



Comune di Mondragone

PIAO

Piano integrato di attività e organizzazione



SEZIONE 1

anagrafica e organizzazione



DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE DELL'ENTE

Comune di Mondragone
Viale Margherita 93 - 81034 Mondragone (CE)
PEC protocollo@pec.comune.mondragone.ce.it
Centralino 0823774001
Codice Fiscale: 83000970612
P. IVA 01031710617
Codice ISTAT: 061052
Codice catastale: F352
Sito web: <https://www.comune.mondragone.ce.it/>
Codice univoco: UF0LJ0
Sindaco: Avv. Francesco Lavanga
Segretario generale: dott.ssa Annamaria Merola

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione dell'amministrazione è costantemente ispirata ai criteri di cui all'art. 2, commi 1 e 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, come di seguito specificati: – finalizzazione degli assetti organizzativi e gestionali ai compiti, agli scopi ed ai piani di lavoro dell'amministrazione, anche attraverso la costante verifica e la dinamica revisione degli stessi, da effettuarsi periodicamente e, in ogni caso, all'atto della definizione degli obiettivi e della programmazione delle attività nell'ambito del piano esecutivo di gestione;

- flessibilità, a garanzia dei margini d'operatività necessari per l'assunzione delle determinazioni organizzative e gestionali da parte dei responsabili delle strutture organizzative;
- omogeneizzazione delle strutture e delle relative funzioni finali e strumentali;
- interfunzionalità degli uffici;
- imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- armonizzazione degli orari di servizio e di apertura al pubblico alle esigenze dell'utenza;
- responsabilizzazione e collaborazione del personale;
- flessibilità in genere, nell'attribuzione alle strutture organizzative delle linee funzionali e nella gestione delle risorse umane;
- autonomia e responsabilità nell'esercizio delle attribuzioni gestionali;
- riconoscimento del merito nella erogazione distintiva del sistema premiale destinato al personale dipendente.

L'organizzazione dell'ente costituisce strumento di conseguimento degli obiettivi propri del funzionamento dell'amministrazione. Il processo di revisione organizzativa si sviluppa su due livelli di competenza: la macro organizzazione, costituita dalla definizione delle strutture organizzative di massima dimensione, di competenza dell'organo di governo nell'ambito del piano esecutivo di gestione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, e la micro organizzazione, rappresentata dalla determinazione degli assetti organizzativi interni alle strutture di massima dimensione, affidata agli organi addetti alla gestione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001.

La struttura organizzativa dell'amministrazione, funzionale alla produzione dei servizi erogati, si articola in unità organizzative, di diversa entità e complessità, ordinate, di norma, per funzioni omogenee e finalizzate allo svolgimento di attività finali, strumentali e di supporto, ovvero al conseguimento di obiettivi determinati o alla realizzazione di programmi specifici.

La determinazione delle unità organizzative di massima dimensione, convenzionalmente definite "Area", è operata dalla Giunta nell'ambito del documento di pianificazione esecutiva della gestione ed è finalizzata alla costituzione di aggregati di competenze omogenee tra loro, combinate in funzione del migliore conseguimento degli obiettivi propri del programma di governo dell'ente, in funzione della duttilità gestionale interna delle strutture e della loro integrazione.

L'entità, la dimensione ed i contenuti funzionali delle unità organizzative sono definiti nell'ambito del piano esecutivo di gestione per le finalità predette. Nell'ambito organizzativo possono essere istituite unità organizzative autonome per lo svolgimento di funzioni di staff e/o per l'erogazione di servizi strumentali, sia di elevato contenuto tecnico-specialistico, sia di supporto all'azione degli organi di governo, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del TUEL. Possono essere costituite, altresì, unità organizzative di progetto con carattere temporaneo, per il conseguimento di obiettivi specifici, anche intersettoriali, quando si renda necessario od opportuno, in quest'ultimo caso, l'apporto professionale di risorse facenti capo a dimensioni organizzative diversificate. La revisione delle strutture

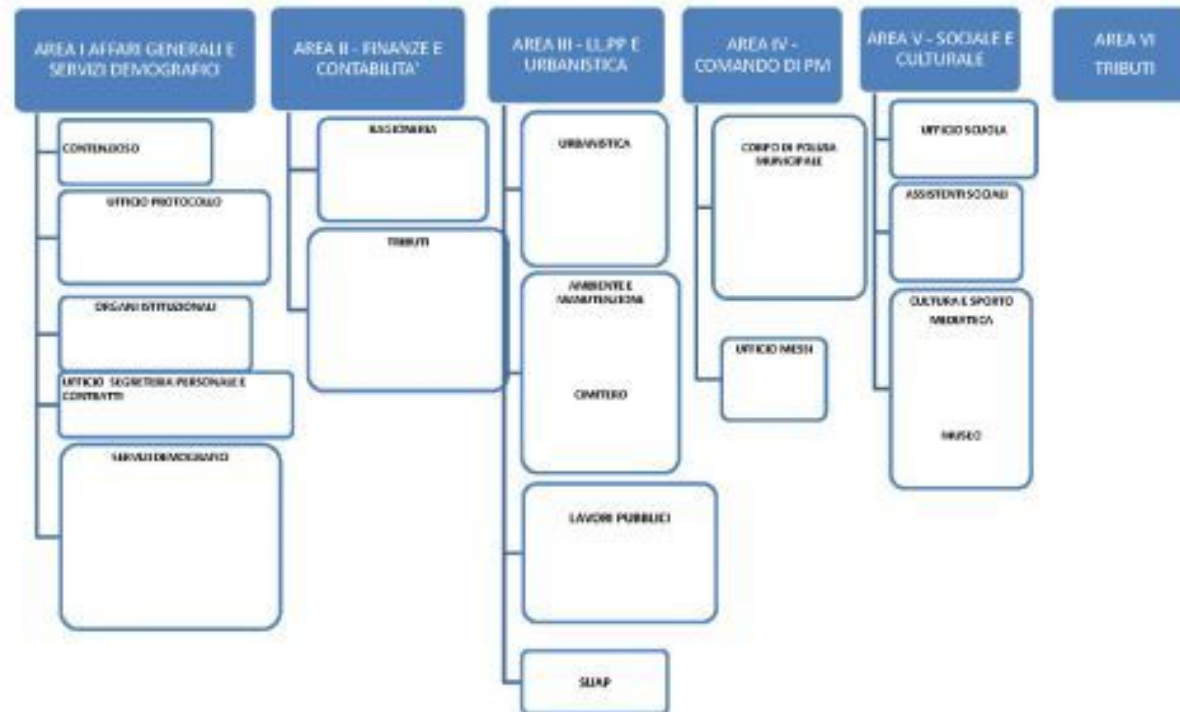


organizzative può essere effettuata, eccezionalmente, anche al di fuori dello strumento di programmazione esecutiva per sopravvenute esigenze di riordino strutturale in funzione degli obiettivi da conseguire. In tal caso, tuttavia, il piano esecutivo di gestione deve successivamente recepire tale previsione e confermare o rideterminare, anche parzialmente, gli obiettivi da conseguire ed il relativo sistema delle risorse assegnate o da assegnare.

Le strutture organizzative sono costituite dalla Giunta, nell'ambito del piano esecutivo di gestione, corredate da apposite linee funzionali, che rappresentano gli specifici ambiti di intervento, anche procedimentale, ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza delle strutture stesse. Le linee funzionali trovano compiuta corrispondenza nei compiti istituzionalmente propri dell'amministrazione, quali ad essa attribuiti, trasferiti, delegati o, comunque, esercitati in base al vigente ordinamento in materia.



ORGANIGRAMMA



Area I^A

Antonella Amalia Picano

dirigente / responsabile

Antonella Amalia Picano

articolazione del Settore

DEMOGRAFICI

CONTENZIOSO

PROTOCOLLO

PERSONALE

SEGRETERIA

OO.II

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

dipendenti

Sorrentino Angelina	D5	indeterminato a tempo pieno	
Feola Enrico	B2	indeterminato a tempo pieno	lavoro agile
Pagliaro Anna Maria	B7	indeterminato a tempo pieno	
Esposito Giovanni	B1	indeterminato a tempo pieno	
Di Siero Domenico	C1	indeterminato a tempo pieno	
Zippo Salvatore	C5	indeterminato a tempo pieno	
Bonaccorso Alessandra	C2	indeterminato a tempo pieno	
Rao Giuseppe	A5	indeterminato a tempo pieno	
Caterino Elio	D6	in convenzione con altri enti	
Saulle Giuseppe	C5	in convenzione con altri enti	
Pirozzi Carmine	C3	indeterminato a tempo pieno	
Piazza Luigi	C2	indeterminato a tempo pieno	
Mignacco Viviana	C1	indeterminato a tempo pieno	
Zippo Gianluca	C1	indeterminato a tempo pieno	
Fiore Francesca	D1	indeterminato a tempo pieno	
Pascarella Martina	C1	indeterminato a tempo pieno	



Area II^

Mario Polverino

dirigente / responsabile

Mario Polverino

articolazione del Settore

ECONOMATO

RAGIONERIA

dipendenti

Tartaglia Filomena	D5	indeterminato a tempo pieno
Raimondo Mariamaddalena	C1	indeterminato a tempo pieno



Area III^

Salvatore Catanzano

**dirigente / responsabile**

Salvatore Catanzano

articolazione del Settore

LL.PP. E MANUTENZIONE

AMBIENTE

EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA DEMANIO

SUAP

dipendenti

Di Napoli Robera	C5	indeterminato a tempo pieno
Spinosa Ferdinando	C5	indeterminato a tempo pieno
Palmieri Ferdinando	D1	indeterminato a tempo pieno
Trabucco Ottavio	C5	indeterminato a tempo pieno
Sorgente Mattia	C1	indeterminato a tempo pieno
Mazzone Lucia	C5	indeterminato a tempo pieno
Rapesta Ferdinando	C2	indeterminato a tempo pieno
Marrucchiello Francesco	C2	indeterminato a tempo pieno
Pontoriero Giuseppe	C2	indeterminato a tempo pieno
Mezzero Stefania	D1	indeterminato a tempo pieno
D'Acunto Davide	D1	indeterminato a tempo pieno
Freda Giovanni	D1	indeterminato a tempo pieno
Romano Roberto	D1	indeterminato a tempo pieno
Terracciano Giuseppe	D1	indeterminato a tempo pieno
Corvino Raffaele	C1	indeterminato a tempo pieno
Luigi Daniele	C1	indeterminato a tempo pieno
Pagliaro Emilio	C1	indeterminato a tempo pieno
Invito Antonio	A5	indeterminato a tempo pieno
Ruoppo Giacomo	A5	indeterminato a tempo pieno



Area IV^

David Bonuglia

**dirigente / responsabile**

David Bonuglia

articolazione del Settore

POLIZIA STRADALE/INFORTUNISTICA/SANZIONATORIO

POLIZIA EDILIZIA/SOCIO AMBIENTALE/ERP/P-G-/AMMINISTRATIVA POLIZIA TRIBUTARIA

POLIZIA AMMINISTRATIVA

POLIZIA GIUDIZIARIA

dipendenti

Caiazza Carmine	C4	indeterminato a tempo pieno
Caputo Carmine	C5	indeterminato a tempo pieno
Ceraso Enza	C5	indeterminato a tempo pieno
Ciccolella Albina	C5	indeterminato a tempo pieno
Coletta Filomena	C5	indeterminato a tempo pieno
D'Alterio Carlo	B3	indeterminato a tempo pieno
Giarrusso Vincenzo	C4	indeterminato a tempo pieno
Iacobucci Francesco	C5	indeterminato a tempo pieno
Nugnes Filomena	C5	indeterminato a tempo pieno
Pacifico Giovanni	C2	indeterminato a tempo pieno
Pagliaro Bernardo	C3	indeterminato a tempo pieno
Pagnani Salvatore	C5	indeterminato a tempo pieno
Papa Amedeo Aldo	C5	indeterminato a tempo pieno
Piazza Giuseppe	C5	indeterminato a tempo pieno
Sperlongano Daniela	C5	indeterminato a tempo pieno
Tarantino Antonio	C5	indeterminato a tempo pieno
Arpino Andreana	C1	determinato a tempo pieno
Ceraldi Paolo	C1	determinato a tempo pieno
Forte Lucia	C1	determinato a tempo pieno
Malaspina Luisa	C1	determinato a tempo pieno
Narni Mancinelli Maria	C1	determinato a tempo pieno
Mazzarella Agostino Gianluca	C1	determinato a tempo pieno



D'Alterio Daniela	D1	indeterminato a tempo pieno
Treglia Maurizio	C1	determinato a tempo pieno
Miraglia Melania	C1	determinato a tempo pieno
Castrillo Franco Antonio	C1	indeterminato a tempo pieno
Ceraldi Arduino	C1	indeterminato a tempo pieno
De Filippo Giulia	C1	determinato a tempo pieno
De Filippo Salvatore Andrea	C1	determinato a tempo pieno
Della Pollera Gianmarco	C1	determinato a tempo pieno

Area V^

Rosy Caparco

**dirigente / responsabile**

Rosy Caparco

articolazione del Settore

SERVIZI SOCIALI

SCUOLA

CULTURA TURISMO

dipendenti

Pagliaro Carmine	C1	indeterminato a tempo pieno
Sciaudone Angela	C3	indeterminato a tempo pieno
Riccio Gustavo	C5	indeterminato a tempo pieno
Miniello Felicia	C5	indeterminato a tempo pieno
Bavosa Saucio Antonio	A5	indeterminato a tempo pieno
Crimaldi Vincenzo	A5	indeterminato a tempo pieno
Buonocoro Gennaro	A5	indeterminato a tempo pieno
Bonsangue Gina	D1	determinato a tempo pieno
Morlando Anna	D1	determinato a tempo pieno
Brodella Romina	B4	in convenzione con altri enti
Papa Rosa	C1	in convenzione con altri enti
Di fusco Deborah	D1	indeterminato a tempo pieno
Di palma Margherita	D1	indeterminato a tempo pieno
Liparoti Lorena	D1	indeterminato a tempo pieno

Area VI^**David Bonuglia**



dirigente / responsabile

David Bonuglia

articolazione del Settore

TRIBUTI

dipendenti

Spatrisano Fabio

D1

indeterminato a tempo pieno

SEGRETARIO GENERALE

Annamaria Merola

SEZIONE 02

1.

**IL VALORE
PUBBLICO**



IL VALORE PUBBLICO

Per la compilazione di questa sezione si è partiti dalle linee programmatiche del mandato amministrativo 2022-2027 che rappresentano un elemento di congiunzione e di continuità rispetto all'attività amministrativa del precedente quinquennio: si tratta, in particolare, di una lista di idee e propositi che si trasformerà in progetti e azioni concrete per la Città, traducibili, quindi, in linee guida per la redazione anche dei successivi documenti d'intervento di governo.

ACCESSIBILITA'

ACCESSIBILITA' SITO WEB WWW.COMUNE.MONDRAGONE.CE.IT

Sezione 1

Contenuti in ottemperanza alla Decisione di esecuzione UE 2018/1523.

stato di conformità

Questo sito web è conforme ai requisiti previsti dall'ex A DM 5 luglio 2005 (WCAG 2.0).

redazione della dichiarazione di accessibilità

La dichiarazione è stata redatta il 26.09.2022.

La dichiarazione è stata effettuata utilizzando una valutazione conforme alle prescrizioni della direttiva (UE) 2016/2102 mediante autovalutazione effettuata direttamente dal soggetto erogatore

La dichiarazione è stata aggiornata il 26.09.2022 a seguito di una revisione del sito web.

feedback e recapiti

pec@pec.isweb.it

Meccanismo di feedback: [HTTPS://WWW.COMUNE.MONDRAGONE.CE.IT](https://www.comune.mondragone.ce.it)

Email della persona responsabile dell'accessibilità (RTD): m.polverino@comune.mondragone.ce.it

Procedura di attuazione

Procedura di attuazione ai sensi dell'art. 3-quinquies, comma 3, L. 9 gennaio 2004, n. 4 s.m.i..

L'utente può inviare il reclamo al Difensore civico per il digitale, istituito ai sensi dell'art. 17 comma 1-quater CAD, esclusivamente a seguito di risposta insoddisfacente o mancata risposta al feedback notificato al soggetto erogatore.

Reclamo al Difensore civico per il digitale

Sezione 2

Informazioni richieste da AGID

informazioni sul sito

Data della pubblicazione del sito o applicazione mobile: 19/11/2014

Sono stati effettuati test di usabilità?: no

Content Management System (CMS) utilizzato: Nessuno

informazioni sulla struttura

Numero di dipendenti con disabilità presenti nell'amministrazione: 2

Numero di postazioni di lavoro per dipendenti con disabilità: 0

La percentuale di spesa prevista nel piano di bilancio di previsione in materia di accessibilità: 1

Il responsabile dei processi di inserimento

Il responsabile dei processi di inserimento non è previsto nella struttura e non è stato nominato dal soggetto erogatore



LE PROSPETTIVE DI VALORE

RISPETTO E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

descrizione del valore

situazione attuale

beneficio atteso

Gestire correttamente i rifiuti e il relativo smaltimento rappresenta un punto di partenza fondamentale per una Città più pulita e soprattutto più accogliente.

Aumento della percentuale della raccolta differenziata, riduzione dei consumi, riqualificazione delle nostre aree verdi, creazione di un piano integrato della mobilità ciclopedonale urbano, valorizzazione della spiaggia, miglioramento della qualità delle nostre acque.

sistema di misurazione

-Aumento del livello medio di soddisfazione rilevato

-Aumento della % dei mq del verde sul territorio

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

SCUOLA E ISTRUZIONE

descrizione del valore

situazione attuale

beneficio atteso

Sostegno alle offerte formative delle nostre scuole cittadine, premi al merito e garanzia di istituti scolastici più sicuri e soprattutto più funzionali.

Promozione della cultura e delle tradizioni del territorio, attraverso valorizzazione del Nostro patrimonio storico artistico.

Palazzi storici di Mondragone, Piazza e Museo Civico nuovamente al centro dell'azione politico amministrativa.

Calendario di eventi culturali e sportivi in sinergia con le Associazioni territoriali per animare le diverse locatione del

sistema di misurazione

-Aumento delle manifestazioni culturali nel territorio

-Aumento del numero associazioni culturali nel territorio

-Diminuzione della percentuale dei giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano, cd. NEET

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

SICUREZZA E LEGALITA'

descrizione del valore

situazione attuale

beneficio atteso

La sicurezza del nostro territorio e il rispetto della legalità rappresentano il primo passo per la realizzazione di una Città migliore.

Sarà valorizzata l'azione del Nostro Nucleo di Protezione Civile e delle altre realtà presenti sul territorio in azioni strutturali e permanenti di assistenza e supporto ai cittadini e alle Forze dell'Ordine, nonché incrementata la presenza sul territorio della Polizia Municipale anche con l'impiego in attività di educazione nelle scuole e di sensibilizzazione verso comportamenti di civile convivenza.

sistema di misurazione

-Diminuzione di segnalazioni e reclami

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

FAMIGLIA E GIOVANI

descrizione del valore

situazione attuale

beneficio atteso

Sarà posta al centro dell'azione amministrativa anche la famiglia come fulcro della Comunità realizzando azioni che sottolineino l'importanza dei bambini, dei giovani e delle coppie, implementando i servizi con forme di raccordo e integrazione anche con Enti sovracomunali.

Saranno potenziati i servizi dedicati ai minori e ai ragazzi, tra cui la Mediateca comunale, dando quindi maggiore attenzione alle politiche giovanili, strutturando anche un orientamento scolastico in collaborazione con le Istituzioni scolastiche della Città e studiando iniziative sempre più vicine alle esigenze dei Nostri ragazzi

sistema di misurazione

-Aumento dei varchi di accesso senza barriere architettoniche

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

COMPETENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

descrizione del valore _____

situazione attuale _____

beneficio atteso _____

Ridurre i costi della struttura tecnico-amministrativa è certamente un obiettivo fondamentale, da ottenere attraverso un piano di razionalizzazione degli spazi attualmente occupati da tali strutture, valorizzazione di alcuni edifici storici della Città al fine di poter collocare all'interno degli stessi importanti uffici comunali.

Saranno espletati nuovi concorsi pubblici al fine di rinforzare tutte le Unità Operative, assicurando così un adeguato ricambio generazionale della struttura tecnico-amministrativa, fatta salva la formazione a tutti i livelli professionali del personale comunale al fine di garantire ai cittadini ed alle imprese un servizio pubblico migliore.

sistema di misurazione _____

- Aumento dei servizi informatizzati
- Aumento della percentuale di servizi full digital
- Aumento dei servizi a pagamento tramite PagoPa
- Nuove assunzioni

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

BILANCIO E RISORSE

descrizione del valore

situazione attuale

beneficio atteso

L'adozione di un piano di riequilibrio di bilancio impone una gestione differente e soprattutto oculata delle risorse e soprattutto una ricerca puntuale di forme di finanziamento differenti rispetto alle sole disponibilità comunali. Saranno monitorate costantemente le opportunità di finanziamento mediante bandi e avvisi regionali, nazionali ed europei, al fine di reperire ogni risorsa utile alla realizzazione di nuovi progetti di sviluppo del territorio. Sarà, altresì, con la stessa veemenza, contrastata l'evasione fiscale rafforzando gli Uffici preposti, potenziando i sistemi di riscossione delle entrate comunali, verificando e modificando anche le modalità di riscossione attive dei

sistema di misurazione

- Aumento dei finanziamenti captati*
- Diminuzione della percentuale di evasione fiscale*

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

descrizione del valore

situazione attuale

beneficio atteso

L'obiettivo è una Mondragone migliore, più attrattiva e soprattutto capace di essere al passo con i tempi. Questo sarà conseguito attraverso la realizzazione di un serio e concreto programma di riqualificazione territoriale con la realizzazione di un parco termale, simbolo certamente di rinascita del territorio oltre che volano di molteplici attività ad esso connesse, di un progetto di accoglienza turistico culturale che implica necessariamente il miglioramento della vita locale, della manutenzione del strade, dei quartieri e degli edifici, dell'efficienza dei servizi e delle infrastrutture oltre che la conservazione e la promozione del nostro patrimonio storico culturale.

sistema di misurazione

- Miglioramento percentuale delle forme di gestione associata
- Aumento del turismo

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

MARKETING TERRITORIALE

descrizione del valore

situazione attuale

beneficio atteso

Il marketing territoriale è un miscela di strategie e attività, finalizzate alla promozione di una specifica area. A tal proposito, il turismo in Città è stato, e continua ad essere, un settore economico strategico per il territorio, per la nascita di nuove imprese e per la creazione di nuove opportunità di lavoro. A tal fine, saranno adottate tutte le strategie necessarie per valorizzare le ricchezze del territorio e metterle in filiera, sostenendo un circuito turistico virtuoso capace di attirare flussi di visitatori per un periodo più lungo e di maggiore qualità. Il mare, altro punto importante del nostro progetto, deve continuare ad essere il principale elemento di attrazione intorno al quale combinare le altre

sistema di misurazione

- Aumento del livello medio di soddisfazione rilevato
- Aumento delle nuove imprese aperte e rispettivamente diminuzione di imprese chiuse
- Aumento del turismo

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

descrizione del valore

situazione attuale

beneficio atteso

*Il nostro obiettivo è quello di creare un apposito Ufficio comunale per la predisposizione di progetti candidabili e soprattutto idonei ad intercettare i Fondi messi a disposizione.
Si tratta di un'occasione unica, importante per la realizzazione di progetti atti a valorizzare in maniera concreta il nostro territorio.*

sistema di misurazione

-Captazione di finanziamenti ottenuti dai fondi del PNRR per la realizzazione di opere e/o progetti

destinatario / stakeholder

eventuale beneficio specifico atteso

3 - I DESTINATARI DEL VALORE PUBBLICO

CITTADINI E RESIDENTI

CITTA' PIU' PULITA E ACCOGLIENTE

CITTADINI E RESIDENTI

VALORIZZAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

CITTADINI, RESIDENTI E TURISTI

TERRITORIO PIU' SICURO ED IMPRONTATO ALLA LEGALITA'

FAMIGLIE E GIOVANI

CITTA' "BOLLINO BLU"

TUTTI

ABBATIMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE

TUTTI

CITTA' MAGGIORMENTE INCLUSIVA

CITTADINI

SEMPLIFICAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

CITTADINI

ACCESSIBILITA' E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

CITTADINI

GESTIONE OCULATA ED EFFICIENTE DELLE RISORSE

CITTADINI, RESIDENTI E TURISTI

REALIZZAZIONE DI UN PARCO TERMALE

CITTADINI, RESIDENTI E TURISTI

INFRASTRUTTURE BEN TENUTE ED EFFICIENTI

CITTADINI, RESIDENTI E TURISTI

PRESERVAZIONE DEL MARE



Comune di Mondragone

Provincia di Caserta

Piano della performance

2023

LE LINEE STRATEGICHE

RIFIUTI E AMBIENTE

CORRETTA GESTIONE CICLO RIFIUTI - AUMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA - CURA DEL VERDE - MOBILITA' CICOLPEDONALE - VALORIZZAZIONE SPIAGGIA

SCUOLA E ISTRUZIONE

SOSTEGNO OFFERTE FORMATIVE - VALORIZZAZIONE PATRIMONIO ARTISTICO - PROMOZIONE EVENTI CULTURALI

SICUREZZA E LEGALITA'

INTENSIFICAZIONE ATTIVITA' PM - VALORIZZAZIONE ATTIVITA' PROTEZIONE CIVILE - EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' NELLE SCUOLE E AI COMPORTAMENTI DI CIVILE CONVIVENZA

FAMIGLIA E GIOVANI

AZIONI VOLTE A VALORIZZARE LA CENTRALITA' DELLA FAMIGLIA NELLA COMUNITA'- POTENZIAMENTO SERVIZI DEDICATI AI MINORI - MEDIATECA COMUNALE - COLLABORAZIONI CON LE UNITA' SCOLASTICHE

COMPETENZE E SEMPLIFICAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVE

RIDUZIONE COSTI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE - VALORIZZAZIONE EDIFICI STORICI E COLLOCAMENTO UFFICI - FORMAZIONE - ORIENTAMENTO AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

BILANCIO E RISORSE

RISPETTO PIANO DI RIEQUILIBRIO - MONITORAGGIO CONTINUO FINANZIAMENTI PER INVERVENTI - RECUPERO EVASIONE

RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE CON LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO TERMALE - MANUTENZIONE STRADE - MIGLIORAMENTO SERVIZI PER ACCOGLIENZA TURISMO CULTURALE - CONSERVAZIONE PATRIMONIO CULTURALE -

MARKETING TERRITORIALE-

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO - MARE E TURISMO

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILENZA PNRR

CREAZIONE STRUTTURA COMUNALE PER SFRUTTARE AL MEGLIO LE OCCASIONI OFFERTE DAL PNRR

ELENCO DELLE POLITICHE**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****PROGRAMMI SETTORIALI**

MANTENIMENTO DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE, SERVIZI DEMOGRAFICI E

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**PROGRAMMI SETTORIALI**

POLIZIA STRADALE E VIABILITA', SANZIONI AMMINISTRATIVE, POLIZIA AMBIENTALE -
ACCERTAMENTI E NOTIFICHE ATTI PROCURA - CENTRALE OPERATIVA

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**PROGRAMMI SETTORIALI**

ASSISTENZA SCOLASTICA E TRASPORTO SCOLASTICO

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI**PROGRAMMI SETTORIALI**

APERTURA E ALLESTIMENTO MUSEALE

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI SETTORIALI

INFORMAGIOVANI

TURISMO

PROGRAMMI SETTORIALI

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

PROGRAMMI SETTORIALI

PROCEDURA RESA, DEMANIO, EDILIZIA E URBANISTICA

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI SETTORIALI

TUTELA AMBIENTE

PROGRAMMI TRASVERSALI

CICLO INTEGRATO E PEF

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMI SETTORIALI

● **DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

PROGRAMMI SETTORIALI

SERVIZI SOCIALI

SCUOLA

CULTURA

● **DEBITO, ANTICIPAZIONE, SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'**

PROGRAMMI SETTORIALI

CICLO DEI PAGAMENTI, ROUTINE MENSILE DI STIPENDI, F24, ETC.

RECUPERO EVASIONE

● **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO**

PROGRAMMI SETTORIALI

OO.PP ED ESPROPRIO

● **ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**

PROGRAMMI SETTORIALI

PROGRAMMI TRASVERSALI

● ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

● **SEGRETERIA**

PROGRAMMI SETTORIALI



Comune di Mondragone

**PROGRAMMI
E OBIETTIVI
SETTORIALI**

2023

politica

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATAnumero programmi numero obiettivi programma **PROCEDURA RESA, DEMANIO, EDILIZIA E URBANISTICA**

obiettivo

data scadenza

**PROCEDURA RESA****31/12/2023**

peso

20

responsabile

Salvatore Catanzano

settore

Area III^**risultato atteso**

Attività correlate alla procedura RESA della Procura di S.M. Capua Vetere, per la demolizione degli immobili abusivi consistenti nella individuazione degli immobili, fornitura di documentazione inerente gli abusi, predisposizione degli atti necessari all'individuazione delle risorse finanziarie tra cui la contrazione di mutui con la cassa DD.PP., liquidazione delle somme e recupero delle stesse dai responsabili degli abusi.

L'attività attesa è la predisposizione di tutti gli adempimenti necessari all'esecuzione delle RESA, nonché quelli successivi.

tipo di indicatore:

aumento del 10% del numero di procedure attivate con CDP;
 aumento del 10% delle esecuzioni di interventi di demolizione.

peso

elenco dei dipendenti:

Corvino Raffaele	C1	
Luii Daniele	C1	
Marrucchiello Francesco	C2	
Mazzone Lucia	C5	
Mezzero Stefania	D1	
Palmieri Ferdinando	D1	
Raosta Ferdinando	C2	
Soraente Mattia	C1	

obiettivo

data scadenza

● **REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA CON LE NUOVE TARIFFE DEI SERVIZI CIMITERIALI**

31/12/2023

peso

15

responsabile

Salvatore Catanzano

settore

Area III^**risultato atteso**

Presentazione del testo di proposta al CC per l'approvazione del nuovo regolamento.

tipo di indicatore:

Approvazione regolamento

peso

elenco dei dipendenti:

Freda Giovanni	D1	
Trabucco Ottavio	C5	

politica

DEBITO, ANTICIPAZIONE, SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

numero programmi

2

numero obiettivi

5

programma **CICLO DEI PAGAMENTI, ROUTINE MENSILE DI STIPENDI, F24, ETC.**

obiettivo

data scadenza

Ciclo dei pagamenti. Rispetto dei tempi medi di pagamento al fine di evitare la creazione del Fondo di Garanzia per crediti commerciali.

31/12/2023

peso

25

responsabile

Mario Polverino

settore

Area II^risultato atteso

Pronta registrazione delle fatture da parte della Ragioneria e sollecito procedura di accettazione delle medesime fatture da parte dell'Area di competenza.

Emissione del mandato di pagamento nei 30 gg dalla ricezione della fattura.

tipo di indicatore:

Non dover creare il fondo di garanzia per crediti commerciali 2024.

peso

elenco dei dipendenti:

Raimondo Mariamaddalena

C1

Tartaalia Filomena

D5

obiettivo	data scadenza
 UTILIZZO DEL FONDO DI ROTAZIONE	31/12/2023

peso

25

responsabile

Mario Polverino

settore

Area II^**risultato atteso**

Ricognizione dei debiti pregressi con possibile approvazione di schemi transattivi che permettano all'Ente di risparmiare.

tipo di indicatore:	<input type="text"/>	peso
<input type="text"/> Pagamento delle suddette situazioni debitorie insolute. Riduzione anticipazione di tesoreria.		<input type="text"/>

elenco dei dipendenti:

<input type="text"/> Raimondo Mariamaddalena	<input type="text"/> C1	<input type="text"/>
<input type="text"/> Tartaalia Filomena	<input type="text"/> D5	<input type="text"/>

obiettivo	data scadenza
 VERIFICA ANNUALE DEGLI OBIETTIVI FINANZIARI E STRUTTURALI DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO APPROVATO CON DCC NEL 2022	30/11/2023

peso

25

responsabile

Mario Polverino

settore

Area II^**risultato atteso**

Ogni sei mesi (maggio/novembre) predisporre una relazione a firma del Sindaco per la verifica del rispetto degli equilibri scaturenti dal piano


tipo di indicatore: <input type="text"/>	peso
Trasmissione semestrale della relazione ai revisori.	<input type="text"/>

elenco dei dipendenti:

Raimondo Mariamaddalena	C1	<input type="text"/>
Tartaqlia Filomena	D5	<input type="text"/>

obiettivo

data scadenza

 ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE	31/12/2023
---	-------------------

peso

responsabile

Mario Polverino

settore

Area II^

risultato atteso

Approvazione dei documenti contabili inerenti la programmazione e la rendicontazione dell'attività dell'Ente entro i termini di legge.

tipo di indicatore: <input type="text"/>	peso
Approvazione in CC del rendiconto 2022 entro il 30.04.2023 Approvazione in CC del bilancio 2024/26 entro il 31.12.2023	<input type="text"/>


elenco dei dipendenti:

Raimondo Mariamaddalena	C1	
Tartaalia Filomena	D5	

programma **RECUPERO EVASIONE**

obiettivo

data scadenza

 Recupero evasione	31/12/2023
	peso
	100

responsabile

David Bonuglia

settore

Area VI^**risultato atteso**

Recupero dell'evasione attraverso attività accertative IMU-TASI-TARI, garantendo i livelli quantitativi dello scorso anno relativamente agli introiti derivanti dai tributi comunali

Verifica delle regolarità relative ai tributi locali in merito all'attestazione per la revisione delle licenze e/o autorizzazioni SUAP

Bollettazione tempestiva TARI, garanzia del servizio e rispetto dei tempi per consentire la gestione dei flussi finanziari e le tempistiche di riscossione dei tributi.

Progetti di supporto informativo al cittadino con una puntuale e tempestiva informazione ai contribuenti in merito all'applicazione delle disposizioni normative, scadenze di pagamento, modulistica, al front-office e sul sito

tipo di indicatore:

Verifica in bilancio delle poste attive indicanti il recupero evasione tributario;
Verifica gestione dei flussi finanziari con ridotte tempistiche della riscossione dei tributi

peso

elenco dei dipendenti:

Spatisano Fabio	D1	
-----------------	----	--

politica

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

numero programmi

3

numero obiettivi

4

programma **SERVIZI SOCIALI**

obiettivo

data scadenza

**IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI**

31/12/2023

peso

25

responsabile

Rosy Caparco

settore

Area V^**risultato atteso**

Analisi delle criticità dei servizi residenziali e semiresidenziali diurni, rivolti a persone non autosufficienti, minori e anziani. Sviluppo di azioni di supporto in stretta integrazione con la sanità: valutazione delle caratteristiche strutturali, organizzative, di personale e ridefinizione delle funzioni e attività in capo ai diversi organismi di aiuto e controllo.

tipo di indicatore:

- Attivazione, monitoraggio e verifica delle prese in carico di utenti presso strutture residenziali e semiresidenziali e progettazioni terapeutiche riabilitative a domicilio.
- Attivazione del Servizio Assistenza Domiciliare Sociale.

peso

elenco dei dipendenti:

Di fusco Deborah	D1	
Di palma Marcherita	D1	
Libaroti Lorena	D1	
Toscano Giovanna	d1	

obiettivo

data scadenza

● PROGETTI DI INCLUSIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO DELLE PERSONE, MINORI E NON, APPARTENENTI A DIVERSE ETNIE SUL TERRITORIO LOCALE.	31/12/2023
	peso
	25

responsabile

Rosy Caparco

settore

Area V^risultato atteso

Rafforzare le azioni di protezione e promozione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati, nel rispetto del principio di legalità ed in una dimensione interistituzionale, lavorando in stretta connessione con i soggetti del terzo settore che risultano coinvolti a vario titolo.

tipo di indicatore:

peso

Redazione di progetti di inclusione della popolazione appartenente alle diverse etnie sul territorio

elenco dei dipendenti:

Di fusco Deborah	D1	
Di palma Marcherita	D1	
Libaroti Lorena	D1	
Toscano Giovanna	d1	

programma **SCUOLA**

obiettivo

data scadenza

**AUMENTO DEL SOSTEGNO ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO ALLO STUDIO****31/12/2023**

peso

25

responsabile

Rosy Caparco

settore

Area V^risultato atteso

Con la nuova gara per la refezione scolastica, verrà garantito un sistema informatizzato per la gestione dei dati connessi al servizio di refezione scolastica per consentire l'accesso in tempo reale, contribuendo alla semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi anche per gli utenti. Sarà garantita la fornitura gratuita dei libri di testo a tutti gli alunni delle scuole primarie attraverso l'emissione di cedole librerie, spendibili presso cartolerie a scelta dell'utente.

tipo di indicatore:

- Attivazione del sopra citato sistema informatizzato;
- Fornitura gratuita dei libri di testo a tutti gli alunni delle scuole primarie.

peso

elenco dei dipendenti:

Crimaldi Vincenzo

A5

Miniello Felicia

C5

Sciaudone Angela

C3

programma **CULTURA**

obiettivo

data scadenza



POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE E TURISTICA.

31/12/2023

peso

25

responsabile

Rosy Caparco

settore

Area V^

risultato atteso

Acquisizione di fondi regionali e ministeriali per il miglioramento ed aggiornamento della mediateca comunale. Implementazione piattaforme di rendicontazione dei fondi acquisiti

tipo di indicatore:

peso

- Apertura della mediateca anche oltre gli orari di apertura degli uffici comunali ai fini della partecipazione, della popolazione locale e non, agli eventi organizzati dall'Amministrazione Comunale.
- Apertura del Museo Comunale per eventi che attirino un numero esiguo di persone al fine di far conoscere la storia del comune di Mondragone.

elenco dei dipendenti:

Paaliaro Carmine	C1	
Papa Rosa	C1	
Riccio Gustavo	C5	
Bavosa Saucio Antonio	A5	
Buonocoro Gennaro	A5	

politica

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

numero programmi

2

numero obiettivi

6

programma **POLIZIA STRADALE E VIABILITA', SANZIONI AMMINISTRATIVE, POLIZIA AMBIENTALE - TRIBUTARIA - GIUDIZIARIA**

obiettivo

data scadenza

**POLIZIA ED/PG/ERP**

31/12/2023

peso

15

responsabile

David Bonuglia

settore

Area IV^**risultato atteso***Implementazione delle seguenti attività:**Censimento degli alloggi pubblici con controllo sulla legittimità delle occupazioni.**Controllo dei lidi abusivi e/o regolari. Controllo delle sovrappopolazioni e dei cittadini extracomunitari.**DASPO URBANO, si intende intensificare il controllo aumentando il nr. di 15 daspo del 2022.**Accertamenti reati tramite l'utilizzo di video sorveglianza, attività investigativa ambientale.*

tipo di indicatore:

Aumento sopralluoghi e accertamenti ex art. 354 C.P.P., anche tramite progettualità mirate.


peso

elenco dei dipendenti:

D'Alterio Daniela	D1	
Papa Amedeo Aldo	C5	
Piazza Giuseppe	C5	

obiettivo

data scadenza

 SANZIONI AMMINISTRATIVE	31/12/2023
--	------------

peso

25

responsabile

David Bonuglia

settore

Area IV^

risultato atteso

Il comando di P.L. continuerà ad utilizzare la strumentazione denominata "TARGA MOBILE" per il controllo dei veicoli sprovvisti di assicurazione, non revisionati, oggetto di furto, sottoposti a fermo o sequestro. E' in fase di installazione, all'impianto semaforico via Domiziana/via Padule il sistema RedLightMeter di cui al Decreto Ministeriale di Omologazione Prot. N. 4707, per l'accertamento del passaggio semaforico con luce rossa di "via impedita" e delle violazioni relative alle corsie di preselezione. Si sta inoltre valutando l'acquisto di apposita apparecchiatura espressamente approvata di accertamento da remoto delle violazioni senza contestazione immediata (autovelox), utilizzabile come postazione, anche per il rilevamento delle violazioni di cui all'art. 80 e 193 C.d.S. (c. 1 bis art. 201 CdS lett. g bis); Si ritiene di dover procedere all'installazione di sistema "TUTOR" nel tratto di via Domiziana ricompresa tra via Padule e via Appia.

Il comando di P.L. vede impegnati per il servizio contravvenzioni/sanzionatorio n. 8 unità, oltre a n. 2 unità a carico della ditta di supporto. Il costo per la postalizzazione delle sanzioni amministrative è pari ad € 9,60 per singola spedizione (atti giudiziari di peso non superiore a grammi 21) e pari ad € 10,60 per singola spedizione (atti giudiziari di peso superiore ai grammi 21), cioè tutti questi

tipo di indicatore:

Aumento percentuale 10% dei veicoli controllati anno corrente rispetto ai veicoli controllati anno precedente.
Risparmio effettivo: nel primo caso del 55,52% e nel secondo caso del 59,71%, rispetto alla postalizzazione.


peso

elenco dei dipendenti:

Caputo Carmine	D1	
Nuanes Filomena	C5	
Ceraso Enza	C5	
Ciccolella Albina	C5	
Castrillo Franco Antonio	C1	
Sperlongano Daniela	C5	
Arbino Andreana	C1	
Coletta Filomena	C5	
Tarantino Antonio	C5	

obiettivo

data scadenza

 POLIZIA AMBIENTALE - TRIBUTARIA - GIUDIZIARIA	31/12/2023
	peso
	20

responsabile

David Bonuglia

settore

Area IV^

risultato atteso

Contrastare efficacemente il fenomeno delle discariche abusive del gettito incontrollato dei rifiuti anche in relazione alla raccolta differenziata – controllo atti criminosi.

In funzione dell'assunzione di personale necessario all'espletamento del servizio, si procederà al rafforzamento del nucleo ambiente, al fine di consentire la continuità del servizio necessaria al raggiungimento degli obiettivi. Si installeranno n. 4 telecamere IP zoom e brandeggio 36x, 4K, infrarosso, capaci di evidenziare compiutamente, anche di notte, il volto di una persona ad una distanza massima di 450 mt., ed utilizzano tecnologia Starlight, IP67, protocollo H265, Day & night, WDR, BLC,HLC, filtri 2D – 3D. il sistema verrà in stallato, nell'area mercato, Domiziana/palazzi Cirio, lungo mare e piazza schiappa

tipo di indicatore:	<input type="text"/>	peso
Aumento telecamere di controllo installate.		<input type="text"/>

elenco dei dipendenti:

Pacifico Giovanni	C2	
Papa Vincenzo	C1	
Amati Davide	D1	
Scopelliti Daniele	C1	

obiettivo

data scadenza

 POLIZIA STRADALE E VIABILITA' - INTENSIFICAZIONE CONTROLLI	31/12/2023
---	------------

peso

20

responsabile

David Bonuglia

settore

Area IV^risultato atteso

In attuazione delle finalità di cui alla L. 125/2008, DM 15.08.2008, L. 94/2009 ed art. 1 CdS, e del riconnesso manifesto interesse pubblico all'esigenza di eliminare ogni insorgente possibile fenomeno di potenziale pregiudizio o stato di pericolo per l'incolumità in generale (incolumità pubblica) sia in termini di sicurezza urbana che di sicurezza stradale, il Personale del Comando di PL, in particolare i cd "viabilisti", espletano il servizio di prossimità a presidio di determinate zone, nonché, con particolare riguardo alla tutela delle cosiddette fasce deboli, attraverso la prevenzione e l'accertamento delle violazioni al CdS. In tale ottica ed anche per la decongestione del traffico veicolare e per un maggior senso di ordine della città vengono effettuati servizi di controllo della circolazione veicolare atti a garantire una maggiore sicurezza e fluidità della circolazione stessa. Viene garantito quotidianamente il presidio nei plessi scolastici negli orari di entrata/uscita degli alunni adottando misure preventive volte a tutelare l'incolumità degli stessi. Il Personale di PL assicura il servizio nelle manifestazioni ed eventi organizzati dall'Amministrazione Comunale o da essa patrocinate, a garanzia della sicurezza in generale intesa. Il Personale della PL realizza, quale idonea, ragionevole e congrua misura di prevenzione e formazione, specifici corsi di Educazione stradale con diversi livelli di apprendimento formulati in base alla tipologia delle classi (scuola dell'infanzia primaria e secondaria) durante l'intero anno scolastico

tipo di indicatore:

Diminuzione dei sinistri del 5% rispetto al 2022.

peso

elenco dei dipendenti:

Amati Antonio	D1	
Antifunario Antonio	C1	
Arbino Andreana	C1	
Caiazzo Carmine	C4	
Caputo Carmine	C5	
Castrillo Franco Antonio	C1	
Ceraldi Arduino	C1	
Ceraldi Paolo	C1	
Ceraso Enza	C5	
Ciccolella Albina	C5	
Coletta Filomena	C5	
D'Alterio Carlo	B3	
D'Alterio Daniela	D1	
De Filippo Giulia	C1	
De Filippo Salvatore Andrea	C1	
Della Pollera Gianmarco	C1	
Di Nardo Fabio	C1	
Forte Lucia	C1	
Gentile Rossella	C1	
Giarrusso Vincenzo	C4	
Grieco Martina	C1	
Iacobucci Francesco	C5	
Malaspina Luisa	C1	
Mazzarella Agostino Gianluca	C1	
Miraqlia Melania	C1	
Narni Mancinelli Maria	C1	
Nerone Alfredo	C1	
Nerone Gessica	C1	
Nuqnes Filomena	C5	
Pacifico Giovanni	C2	

obiettivo

data scadenza



ACCERTAMENTI E NOTIFICHE ATTI PROCURA

31/12/2023

peso

10

responsabile

David Bonuglia

settore

Area IV^

risultato atteso*Verifiche ispettive per le residenze*

tipo di indicatore: output

Raggiungimento almeno dell'80% delle verifiche ispettive per le residenze

peso

elenco dei dipendenti:

Amati Davide	D1	
Caiazzo Carmine	C4	
Paanani Salvatore	C5	
Iacobucci Francesco	C5	
Paaliaro Bernardo	C3	

obiettivo

data scadenza



CENTRALE OPERATIVA

31/12/2023

peso

10

responsabile

David Bonuglia

settore

Area IV^

risultato atteso*Rispondenza alle esigenze del territorio*

tipo di indicatore: outcome

peso

Soddisfacimento dell'utenza esterna e dei collegamenti via radio con le pattuglie di servizio

elenco dei dipendenti:

Giarrusso Vincenzo

C4

Forte Lucia

C1

Trealia Maurizio

C1

D'Alterio Daniela

D1

politica

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONEnumero programmi numero obiettivi

programma **MANTENIMENTO DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE, SERVIZI DEMOGRAFICI E URBIMAPS, ATTUAZIONE DEL PTFP 2022, AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E SITO WEB, DISCIPLINA PROCEDIMENTI UFFICIO CONTENZIOSO, ARCHIVIO PROTOCOLLO INFORMATICO FORMATO CONSULTABILE . RAZIONALIZZAZIONE**

obiettivo

data scadenza

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E SITO WEB

peso

responsabile

Antonella Amalia Picano

settore

Area I^**risultato atteso***Affidamento del servizio di gestione del sito Web istituzionale del Comune.*

tipo di indicatore:

verifica pubblicazioni delle diverse Aree
eliminazione notizie errate
aggiornamento costante del sito WEB

peso

elenco dei dipendenti:

obiettivo

data scadenza



DISCIPLINA PROCEDIMENTI UFFICIO CONTENZIOSO

31/12/2023

peso

10

responsabile

Antonella Amalia Picano

settore

Area I^

risultato atteso*Regolamentare le procedure di affidamento di incarichi legali.**Porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l'aggiornamento di una short list avvocati suddivisa in diverse sezioni.*

tipo di indicatore:

peso

Proposta alla G.C. e pubblicazione short list

elenco dei dipendenti:

Bonaccorso Alessandra

C2

Mianacco Viviana

C1

Pascarella Martina

C1

obiettivo

data scadenza



REGISTRO ACCESSO CIVICO

31/12/2023

peso

10

responsabile

Antonella Amalia Picano

settore

Area I^**risultato atteso**

Il monitoraggio sulla trasparenza è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi. A tal fine di favorire l'attività di monitoraggio delle istanze di accesso, è previsto l'obbligo della pubblicazione e della corretta tenuta del c.d. "registro degli accessi". Per l'accesso civico generalizzato, in particolare, tale strumento consente alle p.a. di dar conto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso.

In una logica di semplificazione delle attività, l'amministrazione può decidere di pubblicare i dati e i documenti che risultano più frequentemente richiesti. In tal modo si contribuisce quindi anche a aumentare il grado di "apertura" verso l'esterno delle amministrazioni interessate.

tipo di indicatore:

peso

Pubblicazione registro.

elenco dei dipendenti:

Bonaccorso Alessandra

C2

Mianacco Viviana

C1

Pascarella Martina

C1

obiettivo	data scadenza
 SERVIZI DEMOGRAFICI E URBIMAPS	31/12/2023

peso

40

responsabile

Antonella Amalia Picano

settore

Area I^**risultato atteso**

Utilizzo applicativo urbimaps nella gestione dell'attività anagrafiche. Nuova metodologia istruttoria di supporto alle attività della PM. Allineamento viario con i dati anagrafici. Cancellazioni anagrafiche stranieri mancata conferma dimora. Rilievo è dato alla digitalizzazione completa dei processi. Implementare l'informatizzazione dei processi interni e proseguire nel processo di dematerializzazione: trasferimento documenti e informazione tra gli uffici esclusivamente a mezzo protocollo informatico. Regolamentazione.

Obiettivo preliminare è l'intensificazione dei servizi al cittadino

Gli Enti erogano differenti tipologie di servizi per le più disparate necessità e, nella maggior parte dei casi, i fruitori sono costretti a relazionarsi con molteplici uffici della stessa Amministrazione. Ne consegue che la qualità percepita del servizio e dei livelli di efficienza è fortemente condizionata dall'organizzazione dei punti di contatto fra Ente e cittadino; l'attivazione di sportelli polivalenti e polifunzionali appare come la soluzione più efficace per favorire l'accesso unico e diretto ai servizi.

I "punti unici di erogazione dei servizi" acquiscono in logica di pluricanalità integrando accesso fisico telefonico e – negli ultimi anni –

tipo di indicatore:

Regolarizzazione del flusso dell' accesso pomeridiano,
Incremento pratiche del 10% rispetto all'anno precedente pervenute a mezzo sportello digitale,
Assistenza alla cittadinanza senza code eccessive


peso

elenco dei dipendenti:

Fiore Francesca	D1	
Di Siero Domenico	C1	
Esposito Giovanni	B1	
Paoliaro Anna Maria	B7	
Pirozzi Carmine	C3	
Zippo Gianluca	C1	
Zippo Salvatore	C5	
Sorrentino Anaelina	D5	
Feola Enrico	B2	

obiettivo

data scadenza

 ATTUAZIONE DEL PTFP 2023	31/12/2023
--	-------------------

peso

10

responsabile

Antonella Amalia Picano

settore

Area I^

risultato atteso

Attuazione del Piano annuale del Fabbisogno 2023.

tipo di indicatore:

peso


Conclusione procedure di assunzione previste - previa autorizzazione Cosfel (escluse quelle dei vigili)

elenco dei dipendenti:

Bonaccorso Alessandra	C2	
Mianacco Viviana	C1	
Pascarella Martina	C1	

obiettivo

data scadenza

 MANTENIMENTO GIUDICE DI PACE	31/12/2023
---	------------

peso

10

responsabile

Antonella Amalia Picano

settore

Area I^risultato atteso*Mantenimento del Giudice di pace*

tipo di indicatore: attività/processo

peso

elenco dei dipendenti:

Caterino Elio	D6	
Piazza Luigi	C2	
Saulle Giuseppe	C5	

obiettivo

data scadenza



ARCHIVIO CARTACEO, RAZIONALIZZAZIONE E SUPPORTO DPO

31/12/2023

peso

10

responsabile

Antonella Amalia Picano

settore

Area I^

risultato atteso

ARCHIVIO CARTACEO, RAZIONALIZZAZIONE E SUPPORTO DPO

tipo di indicatore: output

Trasferimento atti archivio di deposito, caricamento registro protocollo del precedente software e mappatura aree GDPR e ulteriore supporto

peso

elenco dei dipendenti:

Di Siero Domenico

C1

Esposito Giovanni

B1

Feola Enrico

B2

politica

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

numero programmi numero obiettivi programma **TUTELA AMBIENTE**

obiettivo

data scadenza

ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE E DEL VERDE COMUNALE

peso

responsabile

Salvatore Catanzano

settore

Area III^**risultato atteso**

L'attività volte a migliorare la manutenzione delle strade comunali, con lo scopo di ridurre i costi di manutenzione delle strade comunali e limitare le cause contro l'Ente Comunale derivanti dalla mancata manutenzione delle strade, nonché a migliorare la manutenzione del verde cittadino e in particolare della villa comunale.

L'accordo quadro (art. 54 codice appalti) è un accordo per la durata di 4 anni tra la stazione appaltante e uno o più operatori economici nel quale vengono definite le condizioni generali dell'appalto, rimandando a successivi "appalti specifici" l'approvvigionamento effettivo.

Nell'accordo quadro si stabiliscono: le clausole degli appalti oggetto di aggiudicazione; i prezzi; le quantità previste.

L'accordo quadro è uno strumento con il quale l'Ente riesce ad accorpate in una procedura unica una serie di prestazioni ripetitive con carattere omogeneo, con conseguenti economie di scala.

In particolare, i vantaggi sono: flessibilità; risparmio di tempo; risparmio economico (le prestazioni oggetto di appalto possono essere acquistate nel momento del bisogno).

tipo di indicatore:


peso

elenco dei dipendenti:

D'Acunto Davide	D1	
Freda Giovanni	D1	
Romano Roberto	D1	
Terracciano Giuseppe	D1	
Trabucco Ottavio	C5	

obiettivo

data scadenza

 SVILUPPO ECOLOGICO DEL TERRITORIO	31/12/2023
	peso
	15

responsabile

Salvatore Catanzano

settore

Area III^**risultato atteso***Contrattualizzazione del ciclo dei rifiuti**Sottoscrizione singole convezioni/rinnovi e adesioni al consorzio di filiera accordi anci/conai 2022-2024**Predisposizione piano economico finanziario e dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti ed avvio del metodo di tariffa rifiuti (MTR2) anno 2022 – 2025**Adempimenti di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 20 del 09/12/2013, pubblicata sul B.U.R.C. n.70 del 09/12/2013 misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti – registro delle aree pubbliche e private interessate da abbandono e rogo di rifiuti;*

tipo di indicatore:

Rendicontazione con specifica relazione di servizio in merito alle attività svolte.

peso

elenco dei dipendenti:

D'Acunto Davide	D1	
Freda Giovanni	D1	
Paaliaro Emilio	C1	
Pontoriero Giuseppe	C2	
Romano Roberto	D1	
Terracciano Giuseppe	D1	
Trabucco Ottavio	C5	

politica

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIOnumero programmi numero obiettivi programma **OO.PP ED ESPROPRIO**

obiettivo

data scadenza

**PARTECIPAZIONE AI BANDI DI FINANZIAMENTO****31/12/2022**

peso

responsabile

Salvatore Catanzano

settore

Area III^**risultato atteso**

L'obiettivo è quello di candidare progettualità ai bandi di finanziamento -tra cui PNRR- al fine di trovare copertura finanziari di interventi previsti nel Piano delle opere pubbliche che trovano copertura finanziaria con il bilancio comunale.

L'attività richiesta:

- attività di monitoraggio dei siti istituzionali e delle pubblicazioni al fine di intercettare fonti di finanziamento
- predisposizione degli adempimenti necessari alla partecipazione ai bandi
- adempimenti successivi alla candidatura al fine dell'assegnazione dei finanziamenti

tipo di indicatore:

Partecipazione ad almeno n. 3 bandi

peso

elenco dei dipendenti:

Corvino Raffaele	C1	
D'Acunto Davide	D1	
Freda Giovanni	D1	
Paoliaro Emilio	C1	
Romano Roberto	D1	
Terracciano Giuseppe	D1	
Trabucco Ottavio	C5	
Luiqi Daniele	C1	

obiettivo

data scadenza

AFFIDAMENTO GESTIONE PALAZZETTO DELLO SPORT	30/06/2023
---	------------

peso

15

responsabile

Salvatore Catanzano

settore

Area III^

risultato atteso

L'obiettivo è attività volta a valorizzare la gestione del palazzetto dello sport, con la predisposizione degli atti amm.vi necessari all'assegnazione in gestione del palazzetto.

tipo di indicatore:

peso

Completare la procedura di gara per l'assegnazione della gestione del palazzetto dello sport con la stipula del contratto.

elenco dei dipendenti:

D'Acunto Davide	D1	
Freda Giovanni	D1	
Terracciano Giuseppe	D1	



Comune di Mondragone

Provincia di Caserta

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2023 / 2025

PREMESSA INTRODUTTIVA

01 La politica di prevenzione della corruzione

Secondo la Legge n. 190/2012 (Legge Anticorruzione), il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dall'ANAC in occasione dell'aggiornamento dei piani, costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e gli enti comunque obbligati per la predisposizione e l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato il contenuto della nozione di corruzione e della nozione di prevenzione della corruzione, nel mentre, l'art. 19, comma quindicesimo, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, in tema di Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (convertito nella Legge n. 114 del 2014), completando le ampie visioni della Legge suddetta, trasferisce alla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione le Funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di Prevenzione della Corruzione, di cui all'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, che reca Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Sia per la Convenzione ONU, che per le altre Convenzioni internazionali predisposte da Organizzazioni internazionali (es. OCSE e Consiglio d'Europa), firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio, o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Questa definizione, che è tipica delle dinamiche del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari pubblici (intesi in senso molto ampio, fino a ricomprendere nella disciplina di contrasto anche la persona incaricata di pubblico servizio), delimita il fenomeno corruttivo in senso proprio.

Nell'ordinamento penale italiano, la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la Legge definisce come condotte di natura corruttiva.

L'Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria (di cui alla Parte III del PNA 2019, § 1.2. "La rotazione straordinaria"), ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della Legge n. 69 del 2015, che aggiunge, ai reati prima indicati, quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del Codice penale, arricchendo e completando il quadro generale delle fattispecie criminose.

Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata, ed allo stesso tempo diviene onnicomprensiva, la nozione di corruzione, sempre consistente in: specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato.

I comportamenti di tipo corruttivo di amministratori e pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse, dando luogo a:

- una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative;
- una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi;
- una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari.

Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo: "corruzione politica" o "corruzione amministrativa" valgono più a precisare l'ambito nel quale il fenomeno si verifica, che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Le Convenzioni internazionali promuovono, presso gli Stati che le firmano, e ratificano, accanto a misure di rafforzamento dell'efficacia della repressione penale della corruzione, l'adozione di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi, così come prima definiti.

Per essere efficace, la prevenzione della corruzione deve consistere in misure generali (trasversali) e specifiche (relative ai singoli processi mappati) atte a ridurre il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva e possono essere:

- misure di carattere organizzativo (oggettivo);
- misure di carattere comportamentale (soggettivo).

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio, incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni; tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva, e si preoccupano di precostituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure a carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali:

- il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale (reati contro la Pubblica Amministrazione), diversi da quelli aventi natura corruttiva;
- il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale;
- l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari, anziché penali, fino all'assunzione di più che possibili decisioni di cattiva Amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dalla Amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

Con la Legge n. 190/2012 è stata delineata una nozione ampia di "prevenzione della corruzione", che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle Amministrazioni Pubbliche e nei

soggetti, anche privati, considerati dalla Legge medesima in una globalità necessaria.

Non è stato modificato il contenuto tipico della nozione di corruzione, ma per la prima volta sono state introdotte e, laddove già esistenti, messe a sistema misure che incidono in tutte quelle circostanze in cui si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali – riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione – che potrebbero essere prodromiche, ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

L'art. 1, comma trentaseiesimo, della Legge n. 190 del 2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della Trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva Amministrazione", e non solo a fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

Il collegamento tra le disposizioni della Legge n. 190 del 2012, e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, verso il contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai più recenti interventi del Legislatore sulla Legge n. 190 del 2012; in particolare, nell'art. 1, comma ottavo-bis, della Legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

03. Il quadro normativo

L'obbligo di prevedere specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione è introdotto nella legislazione italiana dalla legge 190/2012. Tale norma, oltre a prevedere l'istituzione del Piano di prevenzione della corruzione e del Responsabile della prevenzione della corruzione, introduce specifici obblighi, con particolare riguardo agli ambiti del conflitto di interessi, della incompatibilità, della inconfiribilità e della trasparenza amministrativa.

Successivamente, con l'emanazione del decreto legge 90/2014, convertito con legge n.114, all'ANAC vengono attribuite le funzioni precedentemente esercitate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e contestualmente riconosciuto, alla stessa Autorità, il potere di irrogazione sanzioni, nel caso di omessa adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) modifica sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolar modo:

- La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14)
- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)
- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione costituisce illecito disciplinare (art. 45, co. 2 del D. Lgs. 33/2013).

Alla elencazione che precede si aggiungono, inoltre tutte le disposizioni specifiche in materia di contratti pubblici.

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sono diretta attuazione del Principio di Imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione della Repubblica Italiana, e devono essere obbligatoriamente applicate e garantite.

Pertanto:

- in attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116;
- in esecuzione della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;
- in esecuzione della Convenzione Civile sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 112;
- in applicazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- in applicazione del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che reca Disposizioni in tema di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- in applicazione del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che reca una nuova Disciplina in tema di Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, co. 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- in applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, che reca Disposizioni in tema di Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come

modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75;

- in applicazione della Delibera CIVIT-ANAC 11 settembre 2013, n. 72, che approva il Piano Nazionale Anticorruzione;
- in applicazione della Legge 30 ottobre 2013, n. 125, che reca la Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni;
- in applicazione della Legge 11 agosto 2014, n. 114, che reca la Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 in tema di Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;
- in applicazione della Legge 7 agosto 2015, n. 124, che reca Disposizioni in tema di Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche; in applicazione della Determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12, che apporta l'Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
- in applicazione della Deliberazione ANAC 3 agosto 2016, n. 831, che approva il Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione;
- in applicazione della Deliberazione ANAC 22 novembre 2018, n. 1074, che approva il Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione;
- in applicazione della Deliberazione ANAC 13 novembre 2019, n. 1064, l'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione;
- in osservanza delle Linee Guida ANAC, ed in particolare della n. 1309 e della n. 1310 del 23 dicembre 2016;
- in conseguenza ai precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, approvati ai sensi delle Normative temporalmente vigenti, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, rappresenta lo Strumento pianificatore e regolatore il complesso e dettagliato Sistema di Contrasto alla Corruzione del Comune di questo Ente.

04. il Piano nazionale anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il presente P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) [*].

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

A partire dall'anno 2017, inoltre, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto di mantenere costante l'impianto originario del PNA orientando specifiche azioni di prevenzione in direzione di quei settori delle Pubbliche amministrazioni che presentano maggiore rischio corruttivo.

Con Deliberazione 13 novembre 2019, n. 1064, l'ANAC ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, a chiusura di una lunga e condivisa fase di consultazione esperita dalla stessa Autorità e che fa seguito al penultimo, ma rilevante, aggiornamento, di cui alla Delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208, e all'ultimo aggiornamento di cui alla Delibera ANAC 21 novembre 2018, n. 1074.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 trae origine dalle attività di conoscenza, di valutazione, di verifica, di indagine, di interlocuzione e di interrogazione dell'ANAC, autorità chiamata a configurare e a predeterminare lo strumento pianificatore che rappresenta l'Atto di Indirizzo per l'applicazione del complesso ed elaborato Sistema di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Piano Nazionale Anticorruzione è lo strumento giuridico di base ritenuto idoneo a comprendere, riassumere, coordinare, elaborare, definire i contenuti previsti dalla Normativa in materia, per poi collocarli in maniera organica, e quindi offrire completezza al difficile ambito operativo-funzionale che già era stato disegnato con le Disposizioni del primo Piano Nazionale Anticorruzione e che, come rileva anche agli occhi dei non addetti ai lavori, si caratterizza per essere continuamente cangiante ed, in quanto tale, altrettanto continuamente sottoposto a proposte continue di riforma; tant'è vero che, dal 2013 al 2018, l'attività di pianificazione si è manifestata in due Piani adottati e in ben tre aggiornamenti.

05. Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Nel rispetto di quanto prescritto nel PNA del 2013, le pubbliche amministrazioni debbono adottare il P.T.P.C. ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, della l. n. 190 del 2012. Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

Le amministrazioni definiscono la struttura ed i contenuti specifici del P.T.P.C. tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, il P.T.P.C. debbono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, con il Piano delle Performance, e debbono essere strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

Il Piano Triennale, inoltre, è da intendersi come occasione per la promozione della "consapevolezza amministrativa" finalizzata alla diffusione delle buone prassi. Il Piano, infatti, contiene l'elencazione di prescrizioni che derivano da norme di legge o dai documenti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

A tal riguardo spetta all'Amministrazione assicurare la gestione del rischio corruttivo, partendo dal fatto che questo Ente, al pari di ogni Amministrazione, presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinali e dimensionali, nonché per via del proprio contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo.

Pertanto, occorre l'impiego di una metodologia che comprende:

- l'analisi del contesto (interno ed esterno);
- la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Di conseguenza, la progettazione e l'attuazione del Processo di gestione del rischio corruttivo richiedono di tener conto dei seguenti principi guida:

- principi strategici;
- principi metodologici;
- principi finalistici.

Atteso che ogni Amministrazione compie scelte strategiche, finalizzate allo sviluppo della Collettività ed al benessere sociale, risulta insuperabile il Coinvolgimento degli Organi Politici (di Indirizzo) che deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito, tanto importante, quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole al reale ed effettivo supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e della Trasparenza.

I principi strategici mirano ad assicurare la cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio corruttivo, che non riguarda solo il RPCT, ma l'intera struttura, agevolando la responsabilizzazione diffusa e la cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate.

L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione di tutti i Dipendenti, e degli Organi di valutazione e di controllo.

Rientra nelle strategie anche la Collaborazione con altre Amministrazioni, poiché questa può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse che devono sempre, e comunque, appartenere, alla valutazione critica di ogni Amministrazione.

Il Sistema deve tendere ad un'effettiva riduzione del rischio di corruzione e pertanto il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo primario di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione, e a garantire la trasparenza.

I Principi metodologici prevedono:

- la Gradualità;
- la Selettività;
- l'Integrazione;
- il Miglioramento e l'Apprendimento continuo.

Attraverso la Gradualità, le diverse fasi di gestione del rischio, possono essere sviluppate per passi, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

Con la Selettività, finalizzata al miglioramento della sostenibilità organizzativa, della efficienza e dell'efficacia del processo di gestione del rischio, vengono individuate priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo; occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando, al contempo, la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

L'Integrazione implica la garanzia della sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance; atteso che la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione, le misure programmate nel PTPCT devono corrispondere a specifici obiettivi nel Piano delle Performance.

Nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel

PTPCT, dell'effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

Il Miglioramento e l'Apprendimento continui servono a far intendere la gestione del rischio, nel suo complesso, come un processo di analogo miglioramento basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure, ed il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

La gestione del rischio, quale attività essenziale del Sistema anticorruzione, deve tendere alla effettiva riduzione del livello di esposizione ai rischi corruttivi, e deve coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'Amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati, e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

I principi finalistici impongono:

- da un lato, l'obbligo di risultato che consiste nella garanzia della corretta applicazione del Sistema e nella preclusione di esposizione al rischio a danno della Amministrazione;
- dall'altro, la visione dell'Orizzonte del Valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere di questa Comunità, mediante la riduzione del rischio di erosione dello stesso Valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

06. Il processo di definizione del Piano triennale

La mappatura dei processi e la pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione devono costituire l'esito di un processo di coinvolgimento progressivo dei Responsabili di area, principali attori del processo non solo in quanto titolari di p.o., ma anche per l'esiguo numero di dipendenti da coinvolgere nelle attività di pianificazione.

Il coinvolgimento del personale riguarda inevitabilmente e la diffusione costante dei principi alla base della normativa anticorruzione, delle condotte del pubblico dipendente, dei principi etici, non senza trascurare il miglioramento organizzativo (che passa dal riprocessamento dei procedimenti).

Ai fini del coinvolgimento dei cittadini e delle imprese è stato pubblicato sul sito dell'Ente l'avviso alla cittadinanza e il modulo per fornire contributi all'aggiornamento del Piano.

Inoltre il documento viene mantenuto in pubblicazione sul sito comunale per cinque anni allo scopo di acquisire l'eventuale contributo da parte, sia degli attori che partecipano, anche indirettamente ai processi dell'ente, sia i destinatari diretti e indiretti.

07. I ruoli e le responsabilità nell'attuazione del Piano

L'Autorità conferma le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA, con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPC un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici. Tutte queste attività, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA e degli enti. Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza comunque considerati nonché l'utilizzazione di schemi o di altri supporti forniti da soggetti esterni. In entrambi i casi, infatti, non viene soddisfatto lo scopo della norma che è quello di far svolgere alle amministrazioni e agli enti un'appropriata ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione o ente.

Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPC e l'adozione del PTPC (art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016).

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle

pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Al riguardo si rinvia al d.p.r. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare all'art. 6. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. 150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. 150/2009).

Il PTPCT coinvolge a pieno titolo giuridico, non soltanto gli Organi dell'Ente, sia Politici, che Tecnici, ma anche gli Organismi di Controllo interno, nonché tutti quei Soggetti partecipati a vario titolo dall'Ente, e per i quali sono previste regole ed obblighi specifici ed analoghi a quelli stabiliti per ogni Pubblica Amministrazione.

A seguito dell'esperienza del 2016, che rappresenta il momento valutativo di riferimento, e delle Raccomandazioni ANAC, e quindi a conferma di quanto già previsto (e di cui anche alla Determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12, e della Deliberazione ANAC 3 agosto 2016, n. 831, della la Deliberazione ANAC 13 novembre 2016, n. 1604, che approva il penultimo PNA, e della Deliberazione ANAC 22 novembre 2018, che approva il precedente PNA) conferma che tutti i Dipendenti dell'Ente sono coinvolti nella Programmazione in materia di Anticorruzione, oltre agli altri Soggetti succitati.

Il Sistema adottato da questo Ente, infatti, appare strutturato sul seguente sistema relazionale o rapporto diretto tra:

- Dipendente - Responsabile di Area;
- Responsabile di Area - Responsabile Anticorruzione;
- Responsabile Anticorruzione - Organi Politici;
- Responsabile Anticorruzione - Dipendenti.

I Soggetti Giuridici collegati stabilmente all'Ente (a prescindere dalla specifica soggettività giuridica, che dell'Ente stesso siano espressione e/o da questo siano partecipati, o comunque collegati anche per ragioni di finanziamento parziale e/o totale delle attività, e quindi Appaltatori di Servizi, Organismi partecipati, Fondazioni, etc.) adottano il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sui presupposti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante all'oggetto: Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, nonché del PNA 2019 di cui alla Delibera ANAC citata all'art. 7, comma secondo.

L'adozione avviene in relazione specifica alla struttura del presente PTPCT.

Organi di indirizzo Politico ed Organi di Vertice amministrativo

L'Aggiornamento del PNA 2019 continua a riconoscere la necessità, tanto logica quanto oggettiva, del Coinvolgimento degli Organi di Indirizzo Politico, questione che ha inciso in senso negativo sulla buona applicazione dei PTPCT; di conseguenza, rispettando il PNA, la Fase del Coinvolgimento diventa un obiettivo imprescindibile di questo Ente che intende e deve partecipare consapevolmente all'elaborazione dello stesso PTPCT.

Pertanto, è opportuna la più larga condivisione della proposta di PTPCT, sia nella fase della definizione, sia in quella dell'attuazione; in conseguenza ragionevole e logica, in fase di adozione, il PTPCT, dopo la pubblicazione della proposta sul Sito web dell'Ente, sarà adottato a seguito di un Atto di Indirizzo del Consiglio Comunale, e poi definitivamente dalla Giunta Comunale, per poi essere trasmesso ai tutti i Soggetti giuridici coinvolti.

Come raccomanda il PNA 2019, nell'elaborazione del PTPCT, una particolare attenzione deve essere data al pieno coinvolgimento ed alla partecipazione di tutti i Soggetti coinvolti, in special modo dei Dipendenti titolari di funzioni; questi Soggetti, che adottano atti propri, che svolgono sia fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestono un ruolo chiave per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione; il PTPCT deve essere elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione di tali figure, a supporto dell'opera del RPCT e degli Organi di Governo.

In attuazione del principio di Coinvolgimento necessario, all'Approvazione definitiva del PTPCT provvede la Giunta Comunale entro il 31 gennaio di ogni anno, sulla base di Indirizzi espressi dal Consiglio Comunale.

I suddetti Indirizzi hanno natura di Atto politico generale che, a sua volta, coinvolge come Parti attive, nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione, anche gli Eletti, non solo nella fase pianificazione, ma anche nella partecipazione effettiva al Sistema Anticorruzione.

La Delibera di Giunta Comunale di Approvazione costituisce l'Atto amministrativo a contenuto generale che dichiara l'avvenuta formalizzazione del PTPCT quale strumento di pianificazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e della Trasparenza, rappresenta il Soggetto fondamentale nell'ambito dell'attuazione normativa ed operativa del Sistema Anticorruzione, e delle Garanzie di Trasparenza e di Comportamento.

In ossequio alla Legge n. 190/2012, e del PNA 2019, le Funzioni di RPCT sono affidate al Segretario Generale p/t, al quale sono riconosciute ed attribuite tutte le prerogative e le garanzie di Legge (lo svolgimento delle funzioni di RPCT in condizioni di indipendenza e di garanzia è stato solo in parte oggetto di disciplina della Legge n. 190/2012, con disposizioni che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico e, inizialmente, solo con riferimento al caso di coincidenza del RPCT con il Segretario Generale (art. 1, comma 82, della Legge n. 190/2012).

A completare la disciplina è intervenuto l'art. 15, comma terzo, del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che ha esteso l'intervento dell'ANAC

in caso di revoca, applicabile in via generale.

In considerazione dell'organizzazione di questo Ente, pur proponendo le Linee Guida ANAC l'unificazione delle funzioni in capo al Soggetto Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è opportuno che la Figura del RPC, e quella del Responsabile della Trasparenza, rimangano distinte; ciò, non soltanto per ragioni organizzative, ma anche per garantire la corretta e migliore applicazione dell'esercizio dei Poteri sostitutivi in ragione di un principio di terzietà e trasparenza che, diversamente, sarebbe difficile esercitare secondo i parametri normativi.

Al RPCT competono:

- Poteri di Interlocazione e di Controllo (all'art. 1, comma non, lett. c) della Legge n. 190/2012) è disposto che il PTPCT preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate);
- Supporto conoscitivo e operativo (come dispone il PNA, l'interlocazione con gli uffici e la disponibilità di elementi conoscitivi idonei non sono condizioni sufficienti per garantire una migliore qualità dei PTPCT. Occorre che il RPC sia dotato di una Struttura Organizzativa di Supporto adeguata, per qualità del Personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Ferma restando l'autonomia organizzativa di ogni Amministrazione o ente, la struttura a supporto del RPCT potrebbe non essere esclusivamente dedicata a tale scopo ma, in una logica di integrazione delle attività, essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'Amministrazione (si pensi, ad esempio, all'OIV, ai controlli interni, alle strutture che curano la predisposizione del piano della performance). La condizione necessaria, però, è che tale Struttura sia posta effettivamente al servizio dell'operato del RPCT. In tale direzione nel PTPCT è opportuno precisare le indicazioni organizzative, ivi compresa la regolazione dei rapporti tra RPC e Ufficio di Supporto);
- Responsabilità (si deve operare nel quadro normativo attuale che prevede, in capo al RPCT, responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione. Questi può andare esente dalla responsabilità in caso di commissione di reati se dimostra di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Il RPCT deve essere posto nella condizione di esercitare poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività: a tal fine devono essere disposte anche le eventuali modifiche organizzative a ciò necessarie

Al Segretario Generale, quale RPCT, è assegnato un Ufficio di Staff, previsto nella Dotazione Organica dell'Ente, costituito da Personale appositamente individuato dallo stesso RPCT, ed assegnato con proprio Decreto: lo stesso Ufficio di Staff supporta il Segretario Generale anche per l'esercizio dei poteri di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni, per le Funzioni aggiuntive, per l'esercizio dei Poteri sostitutivi, e per le Attività istituzionali ordinarie.

Il RPCT provvede a:

- elaborare e redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e della Trasparenza;
- sottoporre il Piano all'approvazione ai sensi del precedente articolo;
- pubblicare il Piano;
- vigilare sul puntuale rispetto del Piano;
- operare interventi correttivi;
- compiere azioni di monitoraggio.

L'attività di elaborazione e redazione del Piano non può essere affidata ad altri Soggetti, né interni e né esterni, e deve avvenire senza costi aggiuntivi per l'Ente garantendo, in tal modo, l'invarianza della spesa di cui all'art. 2 della Legge n. 6 novembre 2012, n. 190, nonché la piena autonomia ed indipendenza del RPCT nella predisposizione del Documento.

La necessaria Mappatura dei Processi svolti nell'Ente indica e comporta che, in termini culturali e formativi, ma anche per le soluzioni organizzative e procedurali applicate, e quindi per l'esercizio delle competenze, vi sia la necessaria partecipazione dei Responsabili a tutte le fasi di predisposizione e di attuazione del PTPCT, nel segno della promozione della piena condivisione degli obiettivi e della più ampia responsabilizzazione di tutti i Dipendenti; la conseguente attuazione, poi, passa attraverso una maggiore verifica delle responsabilità disciplinari e dei doveri conseguenti all'applicazione del Codice di Comportamento, la cui inosservanza, anche di minima rilevanza, è già ragione di corruzione nel significato specifico di malAmministrazione.

Per garantire adeguato supporto al RPCT, i Responsabili possono essere individuati quali Referenti del RPCT, unitamente ad altro Personale che il RPCT intenda individuare.

Il ruolo dei Referenti è fondamentale per un efficace svolgimento dei compiti del RPCT; infatti, fermo restando il regime delle responsabilità in capo al RPCT, essi possono svolgere una costante attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sulla corretta attuazione delle misure.

08. La metodologia e i principi

Il PNA adottato, per la prima volta, nel 2013, individua una metodologia di analisi del rischio che viene pubblicata a titolo di proposta, articolata in

Aree di rischio e misure di prevenzione.

Successivamente, nel 2015, l'ANAC ha fornito ulteriori indicazioni al riguardo, sistematizzando le aree di rischio, con l'aggiunta di altri ambiti, definiti "aree generali" e ha fornito informazioni riguardo alle tipologie di misure da utilizzare.

In conformità con l'impianto che deriva dai documenti richiamati, la metodologia utilizzata nel documento è la seguente:

- 1) definizione delle aree di rischio dell'Ente
- 2) individuazione, da parte di ciascun Settore, delle Aree di rischio di interesse
- 3) elencazione dei processi, con particolare riguardo alla esposizione al rischio corruttivo
- 4) mappatura dei processi, in relazione a prospettive di rischio
- 5) individuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di informazione

In aggiunta alle fasi che precedono il piano prevede la verifica della sostenibilità delle misure, al fine di conoscerne il grado di effettiva attuabilità. A ciò si aggiunge la fase di verifica sullo stato di attuazione delle misure assegnate che si effettuerà con una cadenza almeno semestrale.

09. le relazioni con la Performance

L'art. 10 del decreto legislativo 33/2013, prevede, al comma 3, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Inoltre, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, dispone che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione."

Infine, l'art.14 del decreto legislativo 33, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede, al comma 1-quater la specifica attribuzione di "obiettivi di trasparenza", con riferimento agli obblighi corrispondenti a ciascun responsabile in ragione della funzioni attribuite.

Anche le modifiche intervenute in materia di valutazione della performance dei dipendenti hanno sancito l'obbligo di rispettare il PTPC, pena la specifica responsabilità disciplinare e le conseguenze negative sulla valutazione.

Da quanto precede discende l'esigenza di integrazione tra il documento che fissa gli obiettivi di performance e il piano di prevenzione della corruzione, anche attraverso l'esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi e adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione. In ogni caso, le misure del PTPC costituiscono a tutti gli effetti obiettivi di performance.

10. l'integrazione con il sistema dei controlli

In corrispondenza alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, è prevista l'integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli amministrativi.

A tal fine, per le tipologie di procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo devono essere adottate delle check list che riassumono gli adempimenti di maggiore rilievo, sia per assicurare completezza alla motivazione dei provvedimenti, sia per verificare il rispetto degli adempimenti, oltre alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione.

Le liste di controllo consentono di definire gli adempimenti di maggiore rilievo e assicurare la diffusione nell'applicazione delle prescrizioni, con particolare riguardo agli ambiti che risultano maggiormente esposti a rischio.

I procedimenti sottoposti all'esame del controllo devono essere i seguenti:

- Assunzioni o progressioni di carriera
- Affidamenti di servizi, lavori o forniture
- Autorizzazioni o concessioni
- Erogazione di contributi
- Impegni di spesa
- Atti di liquidazione

11. Gli obiettivi di trasparenza

Nella sezione relativa alla pianificazione della trasparenza, sono stati inclusi gli specifici obiettivi di trasparenza la cui introduzione è avvenuta a seguito della emanazione del D Lgs 97/2016 che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs 33/2013, introducendo il comma 1 quater, che prevede che ogni responsabile rispetti gli obblighi a cui è tenuto in ragione del ruolo rivestito.

12. il monitoraggio sullo stato di attuazione del piano

Al fine di assicurare la corretta attuazione del piano è prevista l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle misure. L'attività di verifica ha lo scopo sia di rendere effettiva l'applicazione delle misure, sia di conoscere eventuali criticità nella fase di attuazione.

Il monitoraggio vien effettuato come segue:

- a) per le misure trasversali, mediante l'acquisizione di informazioni periodiche, di norma a cadenza semestrale
- b) per le misure settoriali, mediante la verifica del rispetto degli adempimenti richiesti in occasione del monitoraggio della performance
- c) per gli obblighi informativi, secondo le scadenze indicate
- d) per gli atti soggetti a controllo amministrativo, in occasione delle verifiche di controllo, in conformità al regolamento vigente

13. Le sanzioni in caso di inadempienza

L'articolo 1, comma 14 della legge 190/2012 prevede che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Lo stesso principio è riportato nell'articolo 45 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dal decreto legislativo 97/2016, laddove, al comma 4 prevede che "Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare. Peraltro, il rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa è espressamente previsto nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Da ciò discende che l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza è un obbligo esteso a tutti i dipendenti, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nel caso in cui ciò avvenga in modo grave e reiterato, può comportare il licenziamento disciplinare (art. 55-quater del decreto legislativo 150/2009)

MISURE GENERALI

01 Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio

La legge 27 marzo 2001, n. 97 recante «Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni», all'art. 3, co. 1, stabilisce che «quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza».

Tale norma ha introdotto per tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato (non solo i dirigenti) l'istituto del trasferimento ad ufficio diverso da quello in cui prestava servizio per il dipendente rinviato a giudizio per i delitti richiamati. Si tratta di una serie di reati molto più ristretta rispetto all'intera gamma di reati previsti dal Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice Penale.

Il trasferimento è obbligatorio, salva la scelta lasciata all'amministrazione, "in relazione alla propria organizzazione", tra il "trasferimento di sede" e «l'attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza» (art. 3, co. 1).

«Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza» (art. 3, co. 2).

Il trasferimento perde efficacia se interviene sentenza di proscioglimento o di assoluzione, ancorché non definitiva, "e in ogni caso, decorsi cinque anni" dalla sua adozione (art. 3, co. 3). Ma l'amministrazione, «in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo», "può non dare corso al rientro" (art. 3, co. 4).

- prescrizioni specifiche

Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informazione all'ente in caso di rinvio a giudizio per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383,

Eventuale verifica di carichi pendenti a carico di dipendenti nei cui confronti si è avuta notizia di possibili coinvolgimenti in eventi di natura corruttiva

02 Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva

L'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttivi" senza ulteriori specificazioni.

Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Ai fini della individuazione dei reati presupposto della rotazione straordinaria, l'Autorità, nelle linee guida adottate con la deliberazione n. 215 del 26 marzo 2019, ha affermato che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per "fatti di corruzione" possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di rotazione, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

La misura deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione richiederà da parte dell'amministrazione l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di

MISURE GENERALI

cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti ex lege legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Considerato che l'amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l'amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio. Il legislatore chiede che l'amministrazione ripeta la sua valutazione sulla permanenza in ufficio di un dipendente coinvolto in un procedimento penale, a seconda della gravità delle imputazioni e dello stato degli accertamenti compiuti dall'autorità giudiziaria. Un provvedimento con esito negativo in caso di mero avvio del procedimento, potrebbe avere diverso contenuto in caso di richiesta di rinvio a giudizio.

- prescrizioni specifiche

Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informare l'Amministrazione in caso di avvio di procedimenti penali a proprio carico

Disposizione del provvedimento di rotazione a seguito di avvio del procedimento penale a carico di un dipendente

Informazione tempestiva al responsabile della Prevenzione nel caso in cui a carico di un dipendente sia avviata l'azione penale

03 Misure e prescrizioni da adottare in caso di condanna non definitiva

l'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001, introdotto dalla legge anticorruzione 190/2012, prevede:

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In attuazione del disposto normativo richiamato, prima dell'attribuzione di incarichi relativi a commissioni per l'accesso o la selezione agli impieghi (sub a) o per la scelta del contraente, è richiesta l'acquisizione di una specifica dichiarazione relativa all'assenza di cause di inconferibilità previste nell'articolo richiamato.

Tale dichiarazione è da considerarsi come presupposto ineludibile ai fini dell'attribuzione dell'incarico ed è soggetto a verifica da parte del Responsabile del procedimento, mediante l'acquisizione del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti dei tribunali presso cui ha sede l'Ente oltre che in quelli nel cui territorio il soggetto da nominare svolga la propria attività professionale o abbia residenza.

Ai fini dell'attribuzione degli incarichi previsto nella lettera b), in conformità con le previsioni contenute nei contratti collettivi di lavoro, si richiede a ciascun dipendente di informare tempestivamente l'Amministrazione, dell'attivazione di azioni penali a proprio carico.

Si precisa che la mancata comunicazione da parte del dipendente di essere stato rinviato a giudizio, soprattutto per reati contro la pubblica amministrazioni o altri che possano compromettere la presunzione di correttezza e imparzialità dell'azione amministrativa, sono da considerare quali violazioni disciplinari.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione delle dichiarazioni di compatibilità e conferibilità degli incarichi in caso di nomina di componenti di commissioni per l'accesso agli impegni o di commissioni per l'aggiudicazione di contratti pubblici

In caso di nomina di un RUP tra i dipendenti dell'Ufficio, verifica presso l'ufficio del personale dell'assenza di dichiarazioni riguardo casi di avvio del procedimento penale

Verifica delle dichiarazioni prodotte mediante l'acquisizione del casellario giudiziario o dei carichi pendenti

04 Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice

L'autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati

MISURE GENERALI

contro la pubblica amministrazione" ha fornito indicazioni in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 39/2013.

Il citato decreto legislativo, nel comma 1, precisa cosa si intenda:

g) per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; □

h) per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, rubricato "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", prevede che:

"1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

L'articolo 20 dello stesso decreto, prevede inoltre che, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai fini dell'efficacia dell'incarico. E che nel corso dell'incarico l'interessato presenti annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

Le dichiarazioni richiamate sono pubblicate nel sito istituzionale dell'Amministrazione

- prescrizioni specifiche

Acquisizione annuale, della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità

Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità, in occasione del conferimento dell'incarico di vertice

Verifica tramite casellario giudiziario o certificazione dei carichi pendenti, dell'assenza di cause di inconferibilità

05 Rispetto dei tempi procedurali

La legge 190/2012, al comma 9, lettera d) prescrive che il Piano di Prevenzione della Corruzione definisca le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

La stessa attenzione è dedicata dal legislatore che, con le modifiche recentemente apportate dal DL 76/2020 (semplificazioni) ha introdotto (art. 2, co. 4-bis della Legge 241/90) la prescrizione relativa alla misurazione e alla pubblicazione nel sito istituzionale dei "tempi effettivi" di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto. Tale ultimo adempimento, tuttavia, sarà attuato dopo l'emanazione di uno specifico decreto da parte della presidenza del consiglio dei ministri.

In attesa di specifiche prescrizioni e allo scopo di facilitare il monitoraggio prescritto, si ritiene opportuno richiedere che ogni dirigente raccolga tutte le informazioni relative alle situazioni patologiche conseguenti sia al ritardo che all'inerzia. Con tale accorgimento si avrà modo di individuare il mancato rispetto dei tempi con diretto riferimento all'impatto generato sui cittadini e sulle imprese.

Gli ambiti del monitoraggio saranno i seguenti:

- n. richieste di attivazione del funzionario sostitutivo (art. 2, co.9-bis L. 241/90)
- n. richieste di danno da ritardo (art. 2-bis, co. 1, L. 241/90)
- n. richieste di indennizzo da ritardo (art. 2-bis, co. 1-bis, L. 241/90)
- n. interventi di commissari ad acta
- n. segnalazioni o diffide ad adempiere per mancato rispetto dei tempi
- n. richieste di interessi di mora a causa di ritardo
- n. atti di esecuzioni in conseguenza a decreti ingiuntivi

MISURE GENERALI**- prescrizioni specifiche**

Ogni Responsabile deve raccogliere informazioni in merito a eventuali situazioni patologiche conseguenti sia al ritardo procedimentale sia all'inerzia. Gli ambiti di questo monitoraggio sono:

- n. richieste di attivazione del funzionario sostitutivo (art. 2, co.9-bis L. 241/90)
- n. richieste di danno da ritardo (art. 2-bis, co. 1, L. 241/90)
- n. richieste di indennizzo da ritardo (art. 2-bis, co. 1-bis, L. 241/90)
- n. interventi di commissari ad acta
- n. segnalazioni o diffide ad adempiere per mancato rispetto dei tempi
- n. richieste di interessi di mora a causa di ritardo
- n. atti di esecuzioni in conseguenza a decreti ingiuntivi

06 Doveri di comportamento

La legge 190/2012, all'art. 1, co. 44, ha previsto la sostituzione dell'art. 54 del Decreto Legislativo 165/2001, prescrivendo al Governo la definizione di un nuovo codice di comportamento.

Tale codice è stato adottato con il DPR 62 del 2013 dal titolo "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

In attuazione delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento l'amministrazione ha approvato un nuovo schema di Codice di Comportamento con Deliberazione di Giunta n. 139 del 06-12-2022, con impegno di adottare il Nuovo codice non appena tutti gli adempimenti saranno stati compiuti, e comunque al più presto.

Tale codice raccoglie gli obblighi comportamentali richiesti a tutti i dipendenti, nonché l'onere di estendere gli stessi obblighi, per quanto compatibili, a consulenti, collaboratori, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere in favore dell'amministrazione.

Al riguardo è previsto che negli atti di incarico e nei contratti di aggiudicazioni vengano inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza in caso di violazione degli obblighi contenuti nel codice di comportamento.

La vigilanza sul rispetto degli obblighi di comportamento compete a ogni dirigente e a ogni responsabile di servizio.

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare. E in caso di violazioni gravi o reiterate, così come previsto all'art. 54, co. 3 del DLGS 165/2011, si applica la sanzione del licenziamento disciplinare di cui all'art. 55 quater, co. 1.

- prescrizioni specifiche

Aggiornamento del codice di comportamento

Estensione degli obblighi di comportamento a consulenti, collaboratori e imprese, prevedendo specifiche clausole di risoluzione in caso di violazione

07 Conflitto di interessi

L'art. 6-bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, ha disciplinato il conflitto di interessi nell'attività amministrativa prevedendo l'astensione dall'adozione di atti, in caso di conflitto di interessi. Successivamente, l'art. 7 del DPR 62/2013 (codice di comportamento) ha prescritto espressamente che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Tale ultima disposizione, anche a seguito dell'espresso richiamo contenuto nell'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti) è da considerarsi come riferimento prioritario, sia per la definizione del conflitto di interessi, sia per l'applicazione della conseguente misura dell'astensione

Nello stesso DPR 62/2013, inoltre, l'articolo 14, al comma 2, prescrive: "2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Sulla base delle disposizioni richiamate, si evidenzia l'esigenza di applicare le seguenti misure:

- 1) la rilevazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi

Tale adempimento, peraltro previsto anche all'art. 1, co. 9, lettera e), che prescrive di "definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra

MISURE GENERALI

l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione". Al riguardo, pertanto, si richiede l'acquisizione di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi nel caso di avvio di procedimenti, con particolare riguardo a quelli che prevedano selezioni tra richiedenti o l'attribuzione di vantaggi e in tutte le procedure in materia contrattuale

2) obbligo di astensione

I dipendenti sono obbligati ad astenersi in tutte le situazioni prescritte dal citato art. 7 del DPR 62/2013. L'astensione, tuttavia, non avviene in modo automatico ma mediante la comunicazione al dirigente o al responsabile del servizio a cui compete la valutazione in ordine alle circostanze che richiedano l'astensione e alle conseguenze che questa può determinare sulla continuità dell'azione amministrativa. L'astensione non è da ritenersi necessaria nel caso in cui il procedimento sia assistito da prescrizioni procedurali che non consentono discrezionalità, così come nei casi in cui l'astensione potrebbe tradursi in vantaggio per i soggetti in conflitto di interessi (vedasi applicazione di sanzioni, trasmissione di accertamenti, tributari, ecc.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione di dichiarazioni sull'assenza di conflitto di interessi da parte dei dipendenti che partecipano alle procedure amministrative obbligo di astensione nel caso in cui un dipendente versi nella condizioni di "conflitto di interessi" previsti nell'articolo 7 del DPR 62/2013

08 Monitoraggio sulle possibili interferenze

Il DPR 62/2013 (codice di comportamento), agli artt. 5 e 6, co. 1, prevede quanto segue:

articolo 5: 1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

articolo 6, comma 1: 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

In ottemperanza a quanto sopra si prescrive che ogni dipendente comunichi la propria adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni in tutti quei casi in cui l'ambito di interesse di queste ultime possa interferire con le attività dell'ufficio di appartenenza.

Analogamente, con cadenza annuale ogni dipendente è tenuto a informare il dirigente dell'ufficio di appartenenza di ogni rapporto di tipo professionale intrattenuto con soggetti privati. Si richiama l'esigenza che tale adempimento sia effettuato dai dipendenti collocati in part time con prestazione lavorativa inferiore al 50%.

Si precisa che le comunicazioni di cui si tratta, in ogni caso, non sono da intendersi come autorizzazioni all'esercizio di attività extra istituzionali e non sostituiscono l'obbligo di comunicazione di eventuali conflitti di interessi.

- prescrizioni specifiche

*Acquisizione da parte dei dipendenti di una dichiarazione in cui si attesta che non ricorrono le condizioni previste nell'articolo 5 del DPR 62
Dichiarazione del dipendente di adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni le cui finalità potrebbero interferire con le attività dell'ufficio*

09 Incarichi extraistituzionali

Con riferimento all'art. 53 del DLGS 165/2001 si ribadisce che resta ferma per tutti i dipendenti la disciplina della incompatibilità dettata dagli artt. 60 e seguenti del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957 n. 3. Gli articoli richiamati prescrivono quanto segue:

Art. 60. - Casi di incompatibilità

L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del ministro competente.

art. 61. - Limiti dell'incompatibilità

Il divieto di cui all'articolo precedente non si applica nei casi di società cooperative. L'impiegato può essere prescelto come perito od arbitro previa

MISURE GENERALI

autorizzazione del ministro o del capo di ufficio da lui delegato.

Inoltre, il successivo comma 2 prescrive che "Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati."

Infine, il successivo comma 5 prescrive che "In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".

I dipendenti, quindi, dovranno attenersi rigorosamente a tali prescrizioni, onde evitare di configurare una violazione di tipo disciplinare, e le viepiù pregnanti conseguenze di cui ai commi 7 e 7-bis del Decreto 165/2001 di seguito riportati:

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (*). Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

7-bis. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione delle autorizzazioni in caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni

Adozione di un Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni all'espletamento di incarichi extraistituzionali

Verifica delle condizioni prescritte nel Regolamento in caso di richiesta di autorizzazione all'espletamento di incarico all'esterno

10 Pantouflage

L'art. 53, co. 16 ter del decreto legislativo 165/2001, prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

La prescrizione è finalizzata ad assicurare imparzialità nell'azione amministrativa e richiede l'adozione della misura relativa all'acquisizione di una specifica dichiarazione, da parte di ogni operatore economico, del rispetto del dettato normativo, consistente nell'assenza di rapporti professionali con i dipendenti dell'ente che negli anni precedenti abbiano, con lo stesso, stipulato contratti o emesso provvedimenti amministrativi.

- prescrizioni specifiche

In caso di affidamento di prestazioni a un operatore economico, dichiarazione di quest'ultimo relativa al rispetto del divieto contenuto nell'articolo 53, comma 16-ter

11 Patti di integrità

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 17 della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", in relazione alle intense intercorse con la Prefettura di Caserta l'Amministrazione ha previsto l'adozione del Patto di Integrità, valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia.

Il Patto di Integrità dovrà essere inserito, pertanto, a cura di ciascuna delle strutture che svolgono attività contrattuale, nella documentazione di ogni relativa procedura per essere poi obbligatoriamente prodotto da ciascun partecipante debitamente sottoscritto per accettazione.

Il documento elaborato contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che per gli operatori economici, per i quali ultimi l'accettazione del Patto costituisce presupposto necessario e condizionante alla partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici.

- prescrizioni specifiche

MISURE GENERALI

*Inserimento delle clausole previste nel "patto di integrità"
Verifica delle condizioni richieste dal "patto di integrità"*

12 Formazione come misura di prevenzione

La legge anticorruzione 190/2012, prescrive che l'attività di formazione deve intendersi come misura generale di prevenzione. A tal fine, ogni dirigente e Responsabile di servizio è tenuto a verificare l'adeguatezza delle conoscenze e lo stato di aggiornamento dei propri collaboratori, informando il Responsabile della prevenzione della corruzione, a cui compete la predisposizione di un piano di formazione finalizzato alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità.

- prescrizioni specifiche

Attivazione di interventi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti

14 Motivazione dei provvedimenti amministrativi

L'art. 3 della L. 241/1990 richiede che ogni provvedimento amministrativo sia adeguatamente motivato, con le indicazioni dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che ne hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

La motivazione del provvedimento, oltre a consistere in un elemento necessario, la cui mancanza può determinarne l'annullabilità, è da considerarsi quale elemento fondamentale per la trasparenza dell'azione amministrativa, allo scopo di esplicitare, sia le ragioni che hanno portato alla decisione, sia il rispetto dei criteri di economicità, efficacia, e imparzialità previsti all'art. 1, co 1 della L. 241/90.

La prescrizione di adottare motivazioni adeguate, in occasione dell'emanazione di provvedimenti amministrativi è da intendersi quale canone per la buona amministrazione, quindi misura di prevenzione della corruzione.

A tal fine, si prescrive che ogni provvedimento amministrativo, in premessa, rechi una motivazione che sia articolata come segue:

- le ragioni che hanno determinato l'adozione del provvedimento (istanza, prescrizione di legge, evento specifico, ecc.)
- l'interesse pubblico, giuridicamente tutelato che si intende soddisfare
- competenza a provvedere (indicando il provvedimento che ha conferito la legittimità ad adottare l'atto)
- eventuali riferimenti ad atti precedenti (se necessari ai fini della decisione)
- eventuali altri interessi manifestati
- il riferimento a norme di legge o regolamentari
- il processo logico che ha determinato l'adozione dell'atto
- eventuali pareri richiesti
- il riferimento a liste di controllo o altri sistemi che attestino la regolarità amministrativa

- prescrizioni specifiche

adozione di uno schema tipo di motivazione dei provvedimenti amministrativi

15 Trasparenza amministrativa

Il decreto legislativo 33/2013, emanato a seguito della delega contenuta nella legge 190/2012 (legge anticorruzione) ha sistematizzato gli obblighi di pubblicazione, prevedendo una serie di adempimenti finalizzati all'attuazione della trasparenza amministrativa.

Tali obblighi, inoltre, sono stati oggetto di una specifica deliberazione di ANAC, la n.1310/2016 che ha definito un elenco, richiedendo di verificare l'attuazione di ogni adempimento.

Per effetto dell'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, l'Ente definisce, per ciascun obbligo, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione, indicandone il nominativo nello stesso Piano Anticorruzione

- prescrizioni specifiche

*Definizione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione per ciascun obbligo di trasparenza
Verifica periodica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione*

16 Il Registro dell'accesso civico

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è destinatario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 1 del D.lgs.

MISURE GENERALI

33/2013 delle istanze di accesso civico finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti dalla vigente normativa.

Ove ne ricorrano i presupposti, il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, per il tramite dei Dirigenti interessati, avrà cura, entro il termine di trenta giorni, decorrenti dall'istanza di matrice privatistica, di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, con indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, al Nucleo Indipendente di Valutazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

L'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto accesso civico generalizzato, che è stato mutuato dal Freedom of Information Act (F.O.I.A.) di matrice anglosassone.

Il nuovo accesso civico cd. generalizzato, ancor più dell'accesso civico semplice, si propone il riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni mediante la possibilità concreta di conoscere la modalità di gestione delle risorse pubbliche, per capire, giudicare e partecipare alla vita pubblica.

L'accesso civico generalizzato prevede un cambiamento sostanziale della legittimazione soggettiva: diversamente dall'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e ss. della legge 241/1990, il FOIA non è più subordinato al possesso di un interesse diretto, concreto e attuale e serio, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al dato o al documento per il quale è l'accesso è richiesto, ma viene consentito a chiunque, anche non residente nel Comune destinatario dell'istanza di accesso, nel rispetto degli unici limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, a prescindere dall'obbligo di pubblicazione dei dati e dei documenti stessi sul sito istituzionale.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, l'istanza, che non deve essere motivata e sulla quale l'Amministrazione deve provvedere entro 30 giorni, può essere trasmessa all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, ovvero all'URP, ovvero ad altro ufficio indicato dall'Amministrazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Allorquando la richiesta di accesso abbia ad oggetto dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, la stessa può essere trasmessa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 82/2005 e s.m.i..

L'ANAC, con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 ha raccomandato la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente.. La pubblicazione del registro, oltre ad essere funzionale al monitoraggio che l'Autorità intende svolgere in materia di accesso civico generalizzato, è utile per l'Amministrazione in quanto si rende noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Ogni ufficio che riceve una richiesta di accesso civico, generalizzato o documentale, trasmette l'istanza di matrice privatistica all'Ufficio Protocollo che, oltre alla consueta attività di protocollazione della richiesta, provvede ad inserirla all'interno della piattaforma telematica di raccolta degli accessi.

Va sottolineato, inoltre, che la piattaforma consente ad ogni cittadino di poter effettuare telematicamente la richiesta attraverso la registrazione al portale. L'applicativo consente ad ogni richiedente di monitorare lo stato di avanzamento dell'accesso proposto e permette di aggiornare automaticamente il registro degli accessi che è pubblicato sul sito istituzionale- Sezione amministrazione trasparente.

- prescrizioni specifiche

Trasmissione tempestiva delle richieste di accesso civico e degli esiti ai fini della pubblicazione

Analisi del contesto esterno

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**Premessa**

Un efficace sistema anticorruzione inteso quale strategia concretamente atta a prevenire la corruzione presuppone un complesso processo di gestione del rischio che non può prescindere da fattori di analisi specifici che devono tenere conto in primis del contesto generale, esterno ed interno all'Ente.

Dal contesto ogni Amministrazione dovrebbe acquisire le informazioni necessarie ad identificare il profilo del rischio corruttivo probabile sia in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione e ai propri processi posti in essere (contesto interno).

Contesto esterno e contesto interno sono aspetti rilevanti in tema di mappatura del rischio e percorsi attraverso i quali passa la corretta analisi dell'esposizione al rischio da corruzione dei processi di questo o altro ente: lo stesso processo può essere più o meno esposto al rischio di corruzione a seconda del contesto nel quale viene posto in essere.

L'inquadramento del contesto presume un'attività attraverso la quale è possibile far emergere ed astrarre le notizie ed i dati necessari alla comprensione del fatto che il rischio corruttivo possa normalmente e tranquillamente verificarsi all'interno dell'Amministrazione o dell'Ente in virtù delle molteplici specificità dell'ambiente, specificità che possono essere determinate e collegate alle Strutture territoriali, alle dinamiche sociali, economiche e culturali, ma anche alle caratteristiche organizzative interne.

Occorrerebbe un'analisi non solo oggettiva ma anche critica e ragionata che possa far emergere la definizione delle misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi del singolo Ente.

Un'analisi efficace di contesto comporterebbe:

- osservare attentamente;
- conoscere le ambientazioni in generale che determinano i contesti;
- studiare gli elementi e le componenti dei contesti;
- scomporre e ricomporre i contesti;
- combinare i contesti;
- individuare soluzioni utili a che i contesti possano essere enunciati e considerati in maniera opportuna ed efficace.

Lo scenario nel quale vengono elaborati gli indirizzi strategici di competenza degli organi politici delle amministrazioni locali e prende corpo l'azione amministrativa - deputata da un lato a tradurre in programmi operativi i medesimi indirizzi, dall'altro a garantire l'ordinario svolgimento di funzioni e servizi - ai fini della progettazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione è il contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno è un elemento costitutivo imprescindibile di ogni PTPC che possa essere definito quale strategia di prevenzione dell'illegalità e che in quanto tale non può non tener conto dell'ambiente di riferimento, sociale ed economico, caratterizzato da specificità relative soprattutto alle dinamiche demografiche, al funzionamento dell'economia e del mercato del lavoro, alla sicurezza e alla legalità (in particolare, alla corruzione della pubblica amministrazione).

L'obiettivo dell'analisi del contesto esterno è la valutazione dell'incidenza del medesimo in funzione della valutazione del rischio, nonché della predisposizione di misure efficaci.

Se però già risulta complesso descrivere lo scenario di riferimento nel quale sono destinati ad agire attori e portatori di interessi, impresa quasi impossibile per un comune di piccole e medie dimensioni risulta analizzare l'incidenza delle complesse dinamiche sull'esposizione al rischio di corruzione dei processi amministrativi in assenza di indicatori puntuali relativi all'incidenza sui processi in termini di rischio/impatto.

L'analisi del contesto esterno si propone ha un duplice obiettivo: evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi; evidenziare come le suddette caratteristiche possano condizionare, e/o alterare, la valutazione del rischio corruttivo e dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta pertanto di una fase preliminare indispensabile, che se adeguatamente espletata, consente a ciascuna Amministrazione di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera.

In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholders, e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'Amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

La disamina delle principali dinamiche territoriali, o settoriali, e del catalogo delle influenze o pressioni di interessi esterni cui l'Amministrazione può essere sottoposta, costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e, conseguentemente, sull'elaborazione di una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

L'inquadramento del contesto esterno richiede un'attività di individuazione, di selezione, di valutazione e di analisi delle caratteristiche ambientali in cui si trova ad agire l'ente e si pone come obiettivo l'individuazione delle caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera con riferimento:

- alla serie di variabili, da quelle culturali a quelle criminologiche, da quelle sociali a quelle economiche, sino a quelle territoriali in generale, e che tutte possano favorire il verificarsi di fenomeni;
- a tutti quei fattori legati al territorio di riferimento dell'Ente, e quindi, sia le relazioni quanto le possibili influenze esistenti su e con quelli che il PNA aggiornato individua quali Portatori e Rappresentanti di interessi esterni.

Il Comune di Mondragone risente della fase di decrescita che si protrae ormai da anni nel Paese che ha prodotto modificazioni del mondo del lavoro e del sistema dell'economia locale, ma anche del profondo mutamento del sistema economico generale e della società, non soltanto locali, ma addirittura globali che hanno prodotto modifiche degli stili di vita, dei consumi, della mobilità, degli orientamenti delle preferenze e delle scelte individuali, ma pur sempre condizionate e, talvolta, pilotate.

La gran parte delle attività economiche risente della crisi ed ha inciso ulteriormente sul disagio socio-economico, che si rende sempre più necessario fronteggiare con progetti di welfare e con l'avvio di una serie di progettualità inclusive dei soggetti emarginati dal mondo del lavoro per la crisi o per la condizione personale.

Non è particolarmente forte la sussistenza di pressioni terze atte ad incidere sulla regolare attività e terzietà dell'azione amministrativa al di fuori della fisiologia delle relazioni degli enti locali, a stretto contatto con le comunità di riferimento; non sono in particolare rilevabili forme di pressione diverse da quelle collegate alle richieste di promozione economica, di erogazione di servizi, di favore per le attività esistenti.

In assenza di strumenti privilegiati atti a reperire, ma soprattutto gestire, le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione di adeguate misure di prevenzione a partire da indicatori specifici, l'analisi si incentrerà sui dati oggettivi reperibili nelle fonti ufficiali a livello regionale, provinciale e territoriale in materia di economia, occupazione, criminalità.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO*Regione Campania*

Con riguardo al contesto regionale, la Campania è la terza regione d'Italia, dietro Lombardia e Lazio, per dimensione demografica e per ampiezza dei fabbisogni e dei fenomeni sociali ad essa corrispondenti, nonché – allo stesso tempo – la regione più popolata di tutto il Mezzogiorno.

La Campania è la regione del Mezzogiorno d'Italia con il maggior numero di cittadini non comunitari e la prima regione del sud anche con riferimento al numero di permessi di soggiorno rilasciati.

Lo squilibrio esistente fra l'ampiezza dei fabbisogni che corrispondono alla dimensione del sistema sociale di riferimento e la capacità dell'economia regionale e del mercato di sostenere adeguatamente la necessità di lavoro, reddito e consumi della popolazione è consistente.

Innanzitutto, l'economia della Campania ha un "peso" in termini di Prodotto sul totale nazionale (6,3% nel 2016, come risulta dai nuovi dati dei Conti Economici Territoriali recentemente pubblicati da ISTAT) largamente e stabilmente al di sotto della corrispondente incidenza della popolazione. Ne consegue che tra le "risorse" necessarie a soddisfare i fabbisogni ed a bilanciare la spesa dei residenti per "Consumi e Investimenti" si ritrovi una componente (le "Importazioni nette", pari a più dell'11% del Prodotto Interno Lordo) che misura appunto il livello di dipendenza della base economica regionale e la dimensione dei "trasferimenti" indispensabili per compensare il divario tra domanda e offerta. A questo riguardo, anche il "residuo fiscale", vale a dire la differenza tra quanto la regione versa allo Stato in termini di imposte e quanto la stessa riceve sotto forma di spesa pubblica (redditi da lavoro, contributi, trasferimenti, servizi e investimenti) è particolarmente elevato (pari all'incirca a -2.000 euro procapite secondo le stime più attendibili) a testimoniare il ruolo e l'incidenza, sotto ogni aspetto, del settore pubblico nell'economia e nella società regionale.

Permane oggettivamente una condizione strutturale di ritardo del sistema produttivo e dell'economia regionale che grava sulla capacità di spesa delle famiglie e sull'occupazione, soprattutto dei giovani.

Diffusa e capillare è l'economia sommersa, fattore particolarmente critico per i condizionamenti e le distorsioni che introduce nel sistema e che finiscono per rappresentare elementi di disequilibrio e di "corruzione" del funzionamento ordinato dell'economia e dei comportamenti/reazioni degli operatori.

In un quadro economico e sociale già complesso e complicato dal sommerso, anche in tema di sicurezza, giustizia e legalità la Campania si configura come un contesto particolarmente critico, con inevitabili riflessi sul tema della prevenzione della corruzione negli enti territoriali, generalmente esposti al rischio di infiltrazioni.

Sul tema specifico dei reati contro la Pubblica Amministrazione - peculato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, concussione, corruzione per un atto d'ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e abuso d'ufficio - è utile esaminare anche i dati contenuti in una recente monografia che copre il periodo 2008-2015, con approfondimenti per singole regioni, elaborata dall'Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell'Interno sulla base dei dati forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Dal confronto con le rilevazioni relative alle altre regioni e al quadro nazionale, si riscontra che per i reati di Abuso d'ufficio, Omissione o rifiuto di atti d'ufficio e Peculato, la Campania è risultata, nel periodo in esame, il territorio con le più alte percentuali. Le punte massime per l'Abuso d'ufficio nel 2008 sono pari al 18,32% sul totale nazionale di 1.168 reati; per l'Omissione o rifiuto di atti d'ufficio nel 2014 sono del 21,7% su un totale di 1.198 e per il Peculato nel 2010 sono pari al 24,81% su 387 reati. Per quanto concerne gli altri reati esaminati si è riscontrato un andamento alterno con valori compresi tra il 10% e il 20% (fonte: PTPC Regione Campania 2017/2019).

Da uno scenario regionale nel quale mancanza di lavoro, povertà e criminalità diffuse minano l'integrità degli individui e delle istituzioni si ricavano molteplici fattori di rischio di corruzione dei processi di competenza degli enti locali: interferenze di operatori economici legati alla criminalità organizzata negli appalti; sviamento nei processi di erogazione dei contributi pubblici; utilizzo a fini elettorali della condizione di debolezza;

Provincia di Caserta

Per quanto concerne la provincia di Caserta in particolare, essa ha risentito più delle altre provincie campane gli effetti del ciclo economico negativo e della più pesante crisi del dopoguerra.

La dinamica peggiore delle regioni meridionali derivante dalle numerose difficoltà strutturali che aggravano il funzionamento della loro Caserta, "rimasta particolarmente indietro, in termini di tasso di crescita, negli anni dal 2002 al 2013", conseguendo la collocazione al quartultimo posto fra tutte le provincie italiane, per livello di valore aggiunto per abitante.

Caserta, in particolare, soffre di una "incidenza dell'industria manifatturiera bassa, attorno all'11% del suo valore aggiunto, come conseguenza di un progressivo declino di poli industriali strategici, come quello di Marcianise", associato a processi di crisi settoriale molto seri dei comparti delle costruzioni (calo degli appalti pubblici e della domanda e dei prezzi nel mercato immobiliare privato) e dell'agricoltura "che non riesce a valorizzare prodotti di qualità anche notevole". Tuttavia, "nonostante l'utilizzazione delle capacità produttive al minimo fra tutte le provincie campane, il manifatturiero provinciale risulta, però, reattivo".

Nel settore commerciale, i risultati mostrano un andamento decisamente meno positivo, col persistere di una crisi di domanda interna [...] legata all'andamento del reddito disponibile delle famiglie, che, con un calo di circa 8 punti in termini reali fra 2009 e 2012, colloca Caserta in ultima posizione fra le provincie italiane per spesa media familiare in consumi rivolti essenzialmente a beni e servizi primari.

Il turismo provinciale conta su attrattori di primissimo ordine, ma su un'offerta ricettiva ancora limitata di qualità elevata per il segmento alberghiero mentre l'extralberghiero sta crescendo rapidamente, soprattutto sul fronte della ricettività "low cost". I flussi in entrata, però, riscontrano ancora un andamento mediocre, soprattutto sul fronte della permanenza media e della scarsa e decrescente attrattività di turismo internazionale.

Per il settore turistico, il POR Campania FESR 2014-2020 (Il patrimonio culturale e l'attrazione dei flussi turistici) evidenzia che la Campania, malgrado le risorse culturali e paesaggistiche (sei siti della Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, tra i quali, nel casertano, il Palazzo Reale di Caserta, l'Acquedotto vanvitelliano e il complesso di San Leucio) «ha registrato nel 2012 circa 4,5 milioni di arrivi di turisti pari al 4,8 % del totale nazionale (-8,3% rispetto al 2011)» e negli anni 2008-2012 «una diminuzione media annua delle presenze dell'1,4 %, contro un aumento dello 0,2 % in Italia».

Queste negatività correlate alla crisi economica internazionale, comporterebbero necessità di miglioramento strutturale «delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (...) e di interventi per la tutela (...) e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica» tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Nell'offerta extralberghiera (costituita, a livello provinciale, da 207 esercizi, col 43% nel bed and breakfast a fronte del 20,4% nazionale) gli esercizi agroturistici eccedenti il dato nazionale, denotano spazio per il turismo anche di tipo rurale «solo che si provvedesse a tutelare maggiormente l'ambiente ed il territorio spesso soggetti a fenomeni di degrado che hanno una rilevanza nazionale, in termini di immagini».

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Secondo il PTR del POR FESR 2014/2020 la gravitazione dell'ambito territoriale di Caserta nell'area vasta, suggerisce un inquadramento, in prima istanza, della Città e del suo hinterland nella piana campana, "Ambiente Insediativo n1" nel PTR che ne delinea gli elementi descrittivi di problemi, potenzialità e risorse dei quali si riportano alcuni passi: «Nonostante la massiccia urbanizzazione, la presenza di 26 SIC, 6 riserve naturali, 2 parchi regionali e 1 nazionale, strettamente interrelati grazie alla permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico, consente ancora la creazione di un sistema di aree naturali fortemente interrelato, armatura della Rete ecologica regionale (...). Anche sulla costa, dove la situazione sembrerebbe disperata, la presenza di ampi tratti liberi da edificazione (...) costituisce una grossa opportunità di riqualificazione e connessione con il sistema di aree protette più interno.

Altro fattore di potenziale recupero di condizioni di vivibilità e riqualificazione nelle aree più compromesse è la presenza di numerosi manufatti industriali dismessi o in via di dismissione. La pressione del sistema insediativo, però, è forte e i principali fattori di pressione sull'ambiente sono dovuti:

- alla grande vulnerabilità delle risorse idriche fluviali, sotterranee e costiere per inquinamento e cementificazione;
- allo smaltimento illegale di rifiuti e alla presenza di numerose discariche abusive (...);
- alle attività estrattive, spesso abusive, di sabbia e ghiaia sul litorale e lungo i corsi d'acqua che creano laghi artificiali costieri, recapiti di sversamenti abusivi;
- all'inquinamento dei terreni ad uso agricolo dovuto all'uso incontrollato di fitofarmaci;
- alla diffusione di un'attività estrattiva, per la maggior parte in zone pedemontane e nella piana casertana, che per il decremento d'uso risulta in gran parte interrotta (...) che rischia sempre più di depauperare le qualità del paesaggio;
- alla costante crescita della popolazione dovuta al trasferimento di popolazione da Napoli e all'immigrazione di popolazione extracomunitaria che qui trova un ampio bacino d'occupazione come mano d'opera agricola stagionale, alimentando il mercato del lavoro sommerso».

Si pone anche il problema, del consumo di suoli agricoli dovuto alla scelta di situare nella piana eventuali nuove grandi infrastrutture.

«Sinteticamente l'assetto della piana campana è caratterizzato da: - una intensa infrastrutturazione del territorio dovuta alla realizzazione di grandi opere miranti all'accrescimento di "attrattività economica" e al rilancio dell'intera regione;

- conseguente drastica riduzione della risorsa terra, con crisi occupazionale del settore agricolo, nonché crescente degrado ambientale;
- grande emergenza ambientale dovuta alla vulnerabilità delle risorse idriche fluviali, sotterranee e costiere per inquinamento e cementificazione e all'inquinamento dei residui terreni ad uso agricolo;
- conurbazioni territoriali ad alta densità abitativa e degrado (...). In esse si assiste alla scomparsa dei caratteri identitari dei sistemi insediativi che rimangono riconoscibili solo in aree a forte caratterizzazione morfologica».

Coerentemente con gli indirizzi strategici una possibile prospettiva deve, dunque incentrarsi sulle risposte ipotizzabili per far fronte a tali emergenze prioritarie.

- In merito alla grande infrastrutturazione (...) fondamentale è la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti. (...)

- La piana campana, a dispetto degli intensi processi di infrastrutturazione che la interessano, conserva ancora notevolissime rilevanze naturali ed è ancora possibile costruire un progetto di connessione tra i residui, e perciò preziosi, ambienti a naturalità diffusa (rete ecologica regionale, RER).

- Conseguenziale alla scelta strategica di un'organizzazione policentrica del territorio regionale (...) è l'indirizzo della riqualificazione e messa a norma delle città inteso anche come attenuazione delle dipendenze funzionali dovute alle carenze di dotazioni di infrastrutture e attrezzature essenziali inserendovene in quantità e qualità opportune. (...)

Concludendo, è evidente, per la piana campana, come la maggior parte delle problematiche sia connessa alla dicotomia e incomunicabilità tra assetto territoriale ed economia.

Le possibili scelte per il futuro [...] in un'ottica di pianificazione strategica, non possono rescindere dal farsi carico di una verifica di coerenza tra programmazione economica e assetto del territorio e dall'attivazione di un processo concertativo con tutti gli attori locali».

Sei gli Ambiti Insediativi nei quali si raggruppano i 104 comuni della Provincia di Caserta, e sono gli ambiti di Aversa, con 19 comuni, Caserta, con 36 comuni, Mignano Monte Lungo con 5 comuni, Piedimonte Matese con 24 comuni, Litorale domitico con 8 comuni, Teano con 12 comuni.

Le aggregazioni proposte sono quelle dei "Sistemi Locali del Lavoro" (SLL) individuati dall'ISTAT.

Litorale domitico

La lunga fascia costiera lungo la quale si affaccia il Comune di Mondragone ha costituito fino agli anni ottanta un polo turistico di primario rilievo grazie alle attrattive naturali e climatiche ma l'incessante declino dovuto al terremoto dei medesimi anni ed all'immigrazione incontrollata non appare facilmente superabile benché l'unica vera vocazione naturale della vasta area domitia resti indubbiamente quella turistica, oltre a quella agricola ed enogastronomica.

A fronte delle altalenanti vicende dei flussi turistici degli ultimi anni, occorre considerare nell'analisi del contesto esterno la realtà criminale che ha condizionato pesantemente in passato le amministrazioni locali, l'economia, gli appalti e che l'incisiva azione repressiva condotta negli ultimi anni ha duramente colpito.

L'azione della magistratura ha colpito duramente i clan casertani, che sono stati privati degli storici esponenti di vertice, in concomitanza con il sensibile aumento di affiliati che hanno scelto di diventare collaboratori di giustizia.

Ciò nonostante, la camorra casertana, mediante le sue diverse fazioni, continua a detenere il pieno controllo degli affari illeciti in gran parte della provincia. Tale criminalità rimane caratterizzata dalla presenza di due grandi gruppi camorristici: la complessa federazione dei "Casalesi", composta dalle famiglie "Schivone", "Iovine", "Bidognetti", "Zagaria", e i "Belforte" di Marcianise, attivi, oltre che nel capoluogo, anche nei Comuni casertani di Maddaloni, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista e Capodrise.

In particolare, la holding criminale dei "Casalesi" opera egemone sull'intera area della provincia di Caserta, collegata ad altri clan campani e con proiezioni nel resto della Penisola e all'estero (Germania, Romania ed altri Paesi dell'est Europa) per la realizzazione del controllo delle attività economiche (anche attraverso la gestione monopolistica di alcuni settori imprenditoriali e commerciali), l'acquisizione di appalti e servizi pubblici, l'illecito condizionamento dei diritti politici dei cittadini, fino ad interferire nella composizione e nelle attività degli organismi politici rappresentativi locali...la scarsità di omicidi non attesta una crisi delle strutture militari della camorra, ma rappresenta una scelta strategica di lungo respiro tesa a governare, in modo diverso, ma sempre intenso e profondo, il territorio facendo uso della violenza solo come estrema ratio.

Le organizzazioni mafiose casertane si sono mostrate perfettamente in grado di mantenere la propria capacità criminale che presuppone ed implica necessariamente una rete capillare di affiliati presenti ed operativi sul territorio. Infatti, per arginare gli interventi delle Forze di polizia, le famiglie criminali arruolano nuove leve, spesso provenienti dalla provincia settentrionale di Napoli, nel tentativo di mimetizzarsi e rendersi impermeabili alle

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

dichiarazioni dei collaboratori, privilegiando l'inserimento in attività apparentemente lecite (appalti pubblici, edilizia e commercio) e sfruttando l'abilità acquisita, nel tempo, di insinuarsi in circuiti economico - finanziari. Tra l'altro queste attività, esteriormente legali, consentono di ottenere il favore di un'ampia "zona grigia" della società civile, attraverso offerte di lavoro e proposte di varia natura.

Ma la vera peculiarità della camorra casertana è che i capi storici, ormai tutti detenuti, non sono stati effettivamente sostituiti dalle giovani leve. Infatti, la "struttura economica" dell'organizzazione, cioè tutti quegli imprenditori-camorristi (non concorrenti esterni, ma affiliati dei clan) che, deflati e riservati, sono rimasti al riparo da indagini e processi o che comunque, qualora raggiunti da prove sufficienti e condannati, dopo brevi carcerazioni, sono di nuovo tornati sul territorio. Dunque, questi soggetti (non di rado legati anche da vincoli di parentela ai "capi storici") anche per il loro "vissuto", erano e sono visti dagli affiliati come i depositari non solo dei segreti più rilevanti, ma, anche, della stessa volontà dei vertici dei sodalizi incarcerati.

Peraltro, l'impraticabilità in molte famiglie della "via dinastica" verso il comando, ha costituito un'opportunità per gli imprenditori-camorristi di acquisire la leadership.

Uno dei maggiori punti di forza criminale del clan dei "Casalesi" è rappresentato dalle numerose forme di intromissione e contiguità con ampi settori del mondo economico e politico.

Tale commistione si è rivelata, ancor più, determinante per il conseguimento di risultati favorevoli in gare d'appalto pubbliche e per la consumazione di reati connessi alla gestione illegale del ciclo dei rifiuti, delitto quest'ultimo appannaggio non solo di gruppi criminali, ma anche di imprenditori senza scrupoli, mossi dall'opportunità di economizzare sui costi dello smaltimento.

La volontà di permeare il settore con ogni mezzo è riscontrata dalle azioni intimidatorie e dai danneggiamenti consumati in danno di operatori legali, con ricadute negative sia per la salute degli abitanti del luogo che per le eccellenze agro-alimentari del territorio.

Le estorsioni si confermano le fattispecie delittuose più remunerative per i clan ed anche quelle che permettono, con maggior incisività, di affermare la presenza sul territorio, assieme agli episodi di intimidazione. A queste si affianca il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, spesso gestito in alleanza con clan napoletani. Altra attività lucrosa è quella del controllo del mercato delle macchine da gioco (VLT, video poker etc.) e delle scommesse on line.

Inoltre, sempre a dimostrazione dell'attuale capacità espansiva della loro azione criminale, i Casalesi si sono inseriti direttamente nella gestione di "piazze di spaccio". Viene così mutuato un modello organizzativo tipico delle organizzazioni camorriste napoletane.

....

I gruppi camorristici casertani sono dediti, principalmente, ad estorsioni ai danni di operatori economici e industriali, ai traffici di sostanze stupefacenti e di armi, al contrabbando di t.l.e., alle truffe in danno dell'erario e dell'Unione Europea, nonché al riciclaggio e al reinvestimento di capitali illeciti in aziende agricole, casearie, nell'edilizia, in complessi immobiliari, in supermercati e nel mercato del calcestruzzo. Inoltre, sono coinvolti anche nell'illecito smaltimento di rifiuti di ogni tipo e in tentativi di infiltrazione nel settore degli appalti pubblici, provando a condizionare le amministrazioni pubbliche locali.

In particolare, il 26 aprile 2016, la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di nove persone, responsabili, a diverso titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, turbata libertà di incanti e falsità materiale ed ideologica commessa da pubblici ufficiali in atti pubblici, con le aggravanti di cui all'art. 7 della L. n. 203/1991, per aver agevolato la fazione "Zagarìa" del clan dei "Casalesi". Le indagini hanno fatto luce sulla gestione degli appalti da parte del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), con specifico riguardo alla procedura ad evidenza pubblica attuata per la progettazione ed esecuzione dei lavori del "Palazzo Teti Maffuccini" da destinare a Polo della Cultura e della legalità, evidenziando i legami di alcuni esponenti apicali dell'Amministrazione comunale con il citato clan camorristico.

Il 5 maggio 2016 l'Arma dei Carabinieri ha eseguito otto provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettante persone responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, turbata libertà degli incanti, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale, intestazione fittizia di beni e reati in materia di armi tutti con l'aggravante del metodo mafioso. In particolare sono stati deferiti l'ex sindaco di Grazzanise e il responsabile dell'ufficio tecnico del comune. Secondo quanto appurato dalle indagini della Dda di Napoli, un appalto da tre milioni di euro, relativo all'impianto fognario tra i Comuni di Grazzanise e Cancellorosso, sarebbe stato pilotato a favore di una ditta di alcuni parenti di Alessandro Zagarìa. L'inchiesta è stata avviata nel 2008 a seguito di un attentato subito dall'ex sindaco, il quale è già stato condannato in primo grado per il favoreggiamento della latitanza di Michele Zagarìa. Nel corso degli accertamenti relativi a quello stesso periodo è emersa un'ingerenza della criminalità organizzata nelle attività della pubblica amministrazione.

Il capoluogo non registra la presenza di clan autoctoni, ma risente dell'influenza del clan dei "Casalesi" e dei "Belforte", dediti prevalentemente alle estorsioni e al traffico di sostanze stupefacenti.

Nel comune di Mondragone è operativo il clan "Fragnoles-Gagliardi-Pagliuca" legato ai "Bidognetti" anche se fortemente indebolito da numerose operazioni di polizia in particolare quella del 24 maggio 2016 condotta dall'Arma dei Carabinieri che ha portato all'arresto di 50 affiliati; satelliti del clan "Amato", ormai disarticolato.

.....

Per il mercato della droga si assiste più frequentemente rispetto al passato alla formazione di piccoli gruppi delinquenziali composti in prevalenza da adolescenti, dediti alla distribuzione di sostanza stupefacente. Si tratta, infatti, di attività illecite altrettanto lucrative ma meno rischiose di quelle estorsive, queste ultime oggi più agevolmente oggetto di denuncia da parte dei vessati. Tuttavia, non può escludersi che, alla lunga, tale connotazione possa anche provocare contrasti per il controllo delle attività criminali sul territorio, conducendo ad una situazione di minore stabilità negli equilibri di potere tra i vari gruppi camorristici.

Con particolare riguardo a Mondragone, in data 20 giugno 2018 agli atti della Camera il Ministro Minniti ha risposto ad un'interrogazione relativa a quanto riportato dalla testata online «Cronache di Il quotidiano indipendente», in data 7 giugno 2018, relativamente al fatto che Augusto La Torre (boss dello storico clan mondragonese), detenuto nel penitenziario di Ivrea, avrebbe utilizzato un'intervista, rilasciata attraverso il suo avvocato, Filippo Barbaggianni, e pubblicata sul sito internet www.appiapolis.it il 4 giugno, per indirizzare insulti e messaggi inquietanti verso magistrati e giornalisti.

Secondo il quotidiano, già la frase che chiude l'intervista, una citazione di Gramsci, conterrebbe un messaggio preciso: «Io sono sconfitto momentaneamente, ma la forza delle cose lavora per me a lungo andare»; prima lo stesso La Torre avrebbe attaccato il pubblico ministero Alessandro D'Alessio, e il collega di «Cronache» Giuseppe Tallino: «Credo che alcuni giornalisti – dichiara La Torre secondo quanto detto dal quotidiano napoletano – siano indegni di pubblicare i loro articoli e alcuni direttori di testate siano colpevoli di favoreggiamento e di concorso esterno con uomini e donne che usano i media per delegittimare i loro nemici. Dunque, sono dei delinquenti e dei calunniatori di professione con l'aggravante di saperlo di essere. Ecco perché non chiederò più loro di rettificare i loro articoli, e se un giorno, come spero, dovessero chiedermi un'intervista riceveranno in risposta la seguente frase: "Non parlo con i calunniatori, parlo soltanto con i veri giornalisti, quelli che solitamente scrivono la verità e quando

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

capiscono di aver scritto una inesattezza non solo la rettificano senza aspettare che gli venga chiesto ma sono anche umili da scusarsi»».

L'analisi del contesto territoriale proprio dell'ente, ancor più idoneo ad influenzare le azioni amministrative e a favorire potenzialmente i fenomeni di corruzione, non si giova di adeguati ed ulteriori strumenti che non si risolvano nell'osservazione attenta e nella ricerca personale di notizie ed informazioni da parte del RPC: non esiste infatti uno studio puntuale dal quale partire o una raccolta organica di notizie per misurare l'effettivo grado di incidenza sull'esposizione al rischio di corruzione.

Dal punto di vista demografico, il Comune di Mondragone è un ente di circa 28.600 abitanti che registra un numero di stranieri che si attesta tra il 10% ed l'11% (soprattutto ucraini, bulgari e romeni).

Il tessuto economico sconta arretratezze e ritardi dovuti a fattori diversi che si sono amplificati con la pesante recessione degli ultimi dieci; le attività economiche sono legate alla produzione agricola e vinicola con punte di eccellenza conosciute al di fuori del territorio comunale.

Le cause che ostacolano il decollo delle attività turistiche sono molteplici e possono essere così riassunte:

- degrado urbano e sociale;
- immigrazione incontrollata;
- disoccupazione diffusa;
- mancanza di investimenti qualificati nel settore turistico;
- stagionalità e discontinuità delle attività dei lidi;
- assenza di strutture ricettive;
- impreparazione "culturale" degli operatori del terzo settore.

Se è incontestabile che l'immigrazione e le diffuse condizioni di irregolarità non agevolano una riqualificazione in grado di richiamare turisti e investimenti per rilanciare il settore di attività potenzialmente più fiorente su un territorio caratterizzato da una costa sabbiosa soleggiata per la maggior parte dell'anno, altri fattori più squisitamente culturali non aiutano.

Noti sono pure i fatti di criminalità organizzata e le vicende giudiziarie dei clan locali: nel PTPC 2016/2018 si è fatto specifico riferimento alle ripercussioni sull'ente comunale negli anni novanta (...il Consiglio Comunale eletto nelle consultazioni elettorali del giugno 1987 fu sciolto nel 1991 per "infiltrazioni e condizionamento da parte della criminalità organizzata ... cfr. Relazione del Ministro dell'Interno Scotti al Presidente della Repubblica. Nel 2002 il rischio di scioglimento del Consiglio Comunale fu determinato da fatti analoghi che fecero rispuntare il nome già discusso di amministratori locali ma la Prefettura non formulò richiesta di scioglimento e la vicenda rimane attuale unicamente per le inchieste giudiziarie ancora in corso che hanno coinvolto importanti esponenti politici e che si intrecciano con le note vicende del Consorzio ECO 4....).

In tema di "sensibilità" dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario al rischio di fenomeni corruttivi favorita da un contesto critico, sebbene non siano stati registrati specifici episodi o fatti di corruzione, occorre incidere ancor più significativamente sulle buone prassi a livello comportamentale e procedimentale al fine di limitare la possibilità di "favori" e discrezionalità, spesso non percepiti nel loro disvalore e socialmente accettati.

Quanto alla gestione della spesa sociale, è evidente che in una condizione di disagio socio-economico l'esposizione al rischio di corruzione del Comune di Mondragone in qualità di comune capofila dell'Ambito C10 per ingerenze e interferenze esterne è elevata ed i relativi processi di pianificazione e gestione -che già risentono della scarsità di risorse finanziarie e di adeguati interventi di riqualificazione- andrebbero fatti oggetto di misure sempre più stringenti in termini di riduzione della discrezionalità e procedimentalizzazione. Anche in questo settore comunque non sono stati registrati fatti di corruzione per l'essere stato l'ente coinvolto in indagini o inchieste che si siano concluse con indagati e rinvii a giudizio.

In ragione dei considerevoli flussi migratori e della stagionalità dei lavoratori comunitari, occorre riservare uno spazio specifico alla qualificazione ad elevato o medio rischio corruzione delle attività proprie dei servizi demografici, quali:

- iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza o irreperibilità,
- sdoppiamento dei nuclei familiari,
- rilascio carta d'identità, certificazione e autenticazione di firma e copia,
- rilascio elenchi anagrafici, redazione atti di stato civile e apposizione annotazioni nei registri di stato civile,
- rilascio autorizzazioni al seppellimento e alla cremazione di cadavere e/o resti mortali.

In queste attività, alcune delle quali coinvolgono anche altre aree funzionali, si può annidare un potenziale alto rischio di corruzione che occorre prevenire e scongiurare attraverso controlli a campione sulle pratiche, monitoraggio periodico dell'attività o delle operazioni effettuate, rotazione periodica del personale addetto (ove possibile), controllo dell'ordine cronologico di arrivo delle diverse pratiche e dei tempi di evasione, tracciabilità delle operazioni compiute, aggiornamento professionale e formazione del personale sul piano anticorruzione e trasparenza.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Analisi del contesto interno

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno rappresenta tendenzialmente una fase più complessa in quanto considera gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che incidono sul livello di esposizione al rischio corruttivo ed è finalizzata a far emergere:

- il sistema delle responsabilità;
- il livello di complessità dell'Amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione (applicazione concreta delle misure di prevenzione predisposte) e di adeguatezza (efficacia concreta delle medesime misure).

L'analisi del contesto interno dovrebbe auspicabilmente giovare dei contributi degli attori interni della struttura organizzativa e proprio per questo non sempre semplici da gestire o più semplici rispetto all'analisi degli indicatori esterni in considerazione di fattori quali l'inadeguatezza, la resistenza, la distanza dai temi, le criticità organizzative croniche,...

Un sistema delle responsabilità non può prescindere da un meccanismo funzionale che metta a fuoco la struttura organizzativa dell'amministrazione (articolazione) e le sue principali funzioni strategiche ed operative (macro-processi e processi previa ricognizione, razionalizzazione ed informatizzazione dei procedimenti).

La selezione delle informazioni e dei dati provenienti dal contesto interno deve essere funzionale all'individuazione degli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'Amministrazione, e non può consistere in una mera presentazione della struttura organizzativa.

Il contesto interno costituisce l'autentico punto di snodo della effettività dell'azione di contrasto alla corruzione, perché la collaborazione sentita, fattiva ed attiva, di coloro che compongono la Pubblica Amministrazione, e che ad essa sono legati da un rapporto stabile, è la collaborazione dei veri attori del sistema, dei veri stakeholders, autentici conoscitori delle misure necessarie a prevenire fenomeni corruttivi.

Dalla struttura organizzativa di tipo tecnico (dirigenti/titolari di p.o.; dipendenti) passa tutta l'attività amministrativa che si traduce nei processi da mappare e trattare, tant'è che ad essa è prevalentemente destinato il Sistema di prevenzione della corruzione in quanto complesso di misure organizzative atte ad incidere sui processi.

Non sono sufficienti conoscenza, valutazione e analisi del contesto interno, ma si richiede la definizione di un Sistema di responsabilità capace di impattare il livello di complessità funzionale ed operativa dell'Ente.

Ed allora, devono emergere:

- elementi soggettivi: le figure giuridiche coinvolte, quali gli Organi di Indirizzo, i Responsabili delle Strutture, intesi in senso ampio, unitamente alla Struttura organizzativa;
- elementi oggettivi: i ruoli e le responsabilità, le politiche, gli obiettivi, le strategie, le risorse, le conoscenze, i sistemi e le tecnologie, la qualità e la quantità del Personale, la cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica, i sistemi e i flussi informativi, i processi decisionali (sia formali sia informali), le relazioni, interne ed esterne.

L'attività svolta dall'Ente deve essere oggetto di un'analisi condotta e completata attraverso la Mappatura dei Processi, al fine di individuare le Aree che, in funzione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente più esposte a rischi corruttivi.

La Mappatura del Rischio è già compiuta per quanto concerne le Aree di rischio generali identificate dal PNA ma deve progressivamente includere aree specifiche e relativi processi in ragione delle peculiari attività dell'ente: è necessario, al fine di una più utile azione di prevenzione, ampliare la previsione delle Aree a rischio o elaborarle più attentamente.

Sono Aree Generali aggiuntive rispetto a quelle del reclutamento del personale, dei contratti pubblici, dei provvedimenti ampliativi con o senza effetto economico:

- Gestione delle Entrate, delle Spese e del Patrimonio;
- Controlli, delle Verifiche, delle Ispesioni e delle Sanzioni;
- Incarichi e delle Nomine;
- Affari Legali e del Contenzioso.

La ricostruzione accurata della cosiddetta mappa dei processi organizzativi è un esercizio conoscitivo importante non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'Amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa: strategia di prevenzione della corruzione e miglioramento organizzativo sono di fatto azioni sinergiche e l'una condiziona l'altra.

Nei contesti organizzativi ove tale analisi è stata condotta al meglio, essa fa emergere duplicazioni, ridondanze e nicchie di inefficienza che offrono ambiti di miglioramento sotto i profili:

- della spesa (efficienza allocativa o finanziaria);
- della produttività (efficienza tecnica);
- della qualità dei servizi (dai processi ai procedimenti) e della governance.

Per quanto concerne il Comune di Mondragone, l'articolazione organizzativa è esclusivamente centralizzata e non prevede strutture periferiche per la gestione specifica di servizi quali asili nido, mense scolastiche, musei, servizi turistici,...

Pesanti sono le criticità legate al ridotto numero di dipendenti e di professionalità adeguate che si riassumono come segue:

- impossibilità di programmare misure trasversali quali la rotazione dei responsabili di area e di servizio o, in alternativa, la segmentazione delle funzioni attraverso l'attribuzione di specifici compiti dei procedimenti o la rotazione dei responsabili di procedimento;
- difficoltà di coinvolgere il personale in iniziative di formazione e aggiornamento
- resistenza all'acquisizione di nuove competenze
- indisponibilità all'assunzione di responsabilità in ordine ai procedimenti o ai segmenti di procedimento trattati

A fronte di un contesto tanto ridotto e poco complesso, i potenziali vantaggi sono rappresentati da:

- filiera corta dei controlli
- feedback costante e tempestivo
- raccordo costante sulle decisioni
- sistema informativo che non necessita di particolari azioni

ORGANIGRAMMA COMUNALE

Picano Antonella Amalia

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Polverino Mario

AREA II - FINANZE, CONTABILITA, SOCIETA E ORGANISMI PARTECIPATI

Catanzano Salvatore

AREA III- URBANISTICA, EDILIZIA, SUAP, LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E DEMANIO, IGIENE URBANA E AMBIENTE, CIMITERO, MANUTENZIONI

Bonuglia David

AREA IV-POLIZIA MUNICIPALE

Rosy Caparco

AREA V-CONTRIBUTI A PERSONE ED ENTI, SERVIZI ALLA PERSONA E A DOMANDA, ISTRUZIONE E CULTURA

Bonuglia David ad interim

AREA VI - TRIBUTI

L'analisi del contesto interno ha ad oggetto da un lato l'organizzazione ed il sistema di responsabilità (soggetti e relazioni), dall'altro la rilevazione dei processi organizzativi in funzione della valutazione del livello di esposizione al rischio (Mappatura dei Processi, modo scientifico di catalogare ed individuare tutte le attività dell'Ente per fini diversi e nella loro complessità).

La Mappatura dei Processi riveste una funzione propedeutica all'identificazione, alla valutazione ed al trattamento dei rischi corruttivi che fa ricorso essenzialmente a due metodologie:

- 1) dai procedimenti ai processi;
- 2) dai macroprocessi funzionali degli enti locali ai processi organizzativi propri dell'ente

Ma prima ancora è uno strumento ottimale per il miglioramento organizzativo indipendentemente dalla metodologia di valutazione utilizzata a partire dalla puntuale mappatura di chi fa cosa e come lo fa in funzione non solo dell'abbattimento del rischio di corruzione, ma anche della razionalizzazione e/o del ripensamento delle attività oggetto dei processi.

A seconda delle possibilità e delle esigenze dell'ente la Mappatura dei Processi può essere attuata con diversi livelli di approfondimento, da cui dipendono la precisione e, soprattutto, la completezza con la quale è possibile identificare i punti più vulnerabili del processo e, dunque, i rischi di corruzione che potrebbero insistere sull'Ente: una Mappatura superficiale può condurre a escludere dall'analisi e dal trattamento del rischio ambiti di attività che invece sarebbe opportuno includere; inoltre, la realizzazione della Mappatura dei Processi deve tener conto della dimensione organizzativa di questa Pubblica Amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza.

La Gestione del rischio di corruzione dei processi è parte integrante del processo decisionale e in quanto tale si risolve in un'attività ricognitiva e valutativa del livello di esposizione in funzione del "trattamento" che deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione che prima di tutto devono essere strumenti di razionalizzazione e miglioramento della gestione che devono tendere a non tralasciare alcun aspetto dell'organizzazione e della distribuzione delle responsabilità.

La gestione del rischio deve essere integrata con i processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione delle Performance ed i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata.

Gli obiettivi della strategia del PTPC devono trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'Ente.

Gli obiettivi individuati nel PTPCT per le Responsabilità ai vari livelli, in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche, nonché i relativi indicatori, di norma devono essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi; pertanto, l'attuazione delle misure previste nel PTPCT diviene uno degli elementi di valutazione dei Responsabili e del Personale incaricato di altre responsabilità.

La Gestione del rischio rappresenta un processo trasparente ed inclusivo di miglioramento continuo e graduale; tendendo alla completezza e al massimo rigore nell'analisi, nella valutazione e nel trattamento del rischio, alla luce del contesto esterno e di quello interno, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi, e deve implicare l'assunzione di responsabilità: per questo richiede un'attività di diagnosi e di scelta delle più opportune modalità di valutazione e di trattamento dei rischi.

Le scelte e le relative responsabilità di cui innanzi riguardano, in particolare, gli Organi di Indirizzo ed i Responsabili.

La Gestione del rischio è ispirata al criterio della prudenza tesa, essenzialmente, ad evitare una sottostima del rischio di corruzione; non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive, e non implica valutazioni sulle qualità degli individui, ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

Per finire, quanto alla metodologia cui si è fatto ricorso per la valutazione del rischio dei processi, si è ritenuto preferibile prendere in considerazione aspetti dei diversi procedimenti amministrativi ricondotti ai macroprocessi sulla base di una valutazione condivisa con i responsabili e perchè ritenuta più aderente ad una realtà organizzativa come quella del Comune di Mondragone.

Gestione del rischio

- a) Metodologia di analisi del rischio
- b) Aree di rischio dell'ente
- c) Settori - aree di rischio e processi
- d) Mappatura e misure dei processi
- e) Misure di prevenzione

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

Atto di impulso

Discrezionale	alto
Prescrizione Normativa	basso
Istanza di parte	medio
Parzialmente discrezionale	medio
Vincolato	basso
Con atto di programmazione	basso
in conseguenza di un atto precedente	basso
a seguito di eventi	medio
a seguito di accertamento	alto

Modalità di attuazione

discrezionali	alto
parzialmente discrezionali	medio
vincolate	basso
definite	basso
definite da atti precedenti	basso
definite da norme o regolamenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di verifica	alto

Quantificazione del quantum

non ricorre	basso
discrezionale	alto
parzialmente discrezionale	medio
vincolata	basso
definita	basso

definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso
Individuazione del destinatario	
non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	alto
controinteressati	
non sono presenti	basso
possibili	medio
sono presenti	alto
occasionali	medio
sistema di controllo	
nessuno	alto
previsto	medio
previsto per alcune fasi	medio
successivo	basso
successivo a campione	medio
nel corso della procedura	basso
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	alto
Obblighi di pubblicazione	
non sono previsti	alto
previsti per alcune fasi	medio
previsti	basso

Quadro normativo

stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto

Sistema di pianificazione

previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio

Conflitto di interessi

non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto

Sistemi di partecipazione

non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio

Atti di indirizzo

non richiesti	basso
previsti	basso
previsti ma da adeguare	medio
da prevedere	alto
possibili	medio

sono presenti	basso
occasionalmente	medio
non sono presenti	alto
Tempi di attuazione	
non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

01. Acquisizione e progressione del personale

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

n. dei processi individuati **29**

n. di misure di prevenzione: **118**

Ambiti di rischio

- definizione del fabbisogno
- individuazione dei requisiti per l'accesso
- definizione delle modalità di selezione
- verifica dei requisiti dell'accesso
- pubblicazione e trasparenza

Registro dei rischi

- definizione non corrispondente all'effettivo fabbisogno
- individuazione di requisiti per l'accesso che non garantiscano equità nella partecipazione o non corrispondano al profilo da acquisire
- definizione di modalità di selezione che non garantiscono imparzialità od oggettività
- inadeguatezza o assenza della verifica dei requisiti dei concorrenti
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza

obblighi di informazione

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali
- n. progressioni verticali
- eventuali contenziosi avviati

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

tipo di misura	misura
Normativa e Regolamentazione	formalizzazione della procedura
cadenza / tempi di attuazione	indicatore di efficacia / attuazione

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**02. Contratti pubblici**

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

n. dei processi individuati **36**

n. di misure di prevenzione: **103**

Ambiti di rischio

- programmazione e definizione del fabbisogno
- predisposizione del bando
- predisposizione del capitolato
- definizione dei requisiti di partecipazione
- definizione dell'oggetto della prestazione
- definizione dei tempi di attuazione
- definizione delle garanzie e delle penali
- composizione della commissione
- requisiti del RUP
- frazionamento o ripetitività della fornitura
- ricorso alla proroga
- riaffidamento allo stesso soggetto
- conflitto di interessi

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 1.000 euro
- n. affidamenti diretti > 1.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

n. dei processi individuati **4**n. di misure di prevenzione: **14****Ambiti di rischio**

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
tempo medio di rilascio delle concessioni
eventuale contenzioso

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto**

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione:

Ambiti di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
determinazione del "quantum"
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte
eventuali situazioni patologiche riscontrate

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**05. Gestione delle entrate**

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

n. dei processi individuati **16**

n. di misure di prevenzione: **34**

Ambiti di rischio

determinazione dell'importo
mancato accertamento
tardività nell'accertamento
incompletezza dell'accertamento
riconoscimento di sgravi
applicazione di esenzioni o riduzioni
mancata riscossione

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di agravo accolte
verifiche sulla mancata riscossione di proventi

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**06. Gestione della spesa**

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

n. dei processi individuati **13**

n. di misure di prevenzione: **32**

Ambiti di rischio

sistema di definizione dell'ammontare
regolarità dell'obbligazione
assenza di vincoli di spesa
assenza di vincoli per il pagamento

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

n. atti di liquidazione improcedibili
eventuali patologie riscontrate

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**07. Gestione del patrimonio**

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

n. dei processi individuati **4**n. di misure di prevenzione: **15****Ambiti di rischio**

censimento del patrimonio
sistema di affidamento dei beni patrimoniali
definizione dei canoni
sistema di definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva
modalità di individuazione dell'area
determinazione del canone

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

stato del censimento dei beni patrimoniali
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio
adeguatezza della congruità dei canoni attivi
adeguatezza della congruità dei canoni passivi
stato di riscossione dei canoni attivi
stato di pagamento dei canoni passivi

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

n. dei processi individuati **7**n. di misure di prevenzione: **8****Ambiti di rischio**

decisione in ordine agli interventi da effettuare
determinazione del quantum in caso di violazione di norme
eventuale cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
conflitto di interessi

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

attività di pianificazione dei controlli
n. cancellazioni di sanzioni

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**09. Incarichi e nomine**

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

n. dei processi individuati **6**

n. di misure di prevenzione: **14**

Ambiti di rischio

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- verifica della regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione
- conflitto di interessi

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità
- eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. segnalazioni di possibili irregolarità

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**10. Affari legali e contenzioso**

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

n. dei processi individuati **13**

n. di misure di prevenzione: **36**

Ambiti di rischio

- individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
- determinazione del corrispettivo
- obblighi di trasparenza e pubblicazione
- transazione
- assenza di conflitto di interessi

Registro dei rischi**obblighi di informazione**

- n. incarichi di patrocinio conferiti
- n. pratiche di contenzioso pendenti
- n. pratiche di contenzioso definite

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**11. Affidamenti nel terzo settore**

Processi di lavoro e provvedimenti diretti all'esercizio di attività ricadenti nell'ambito dei servizi alla persona

n. dei processi individuati **1**

n. di misure di prevenzione:

Ambiti di rischio

determinazione in ordine alle modalità di affidamento
applicazioni di deroga rispetto al codice degli appalti
affidamenti diretti
affidamenti in proroga
omissione degli obblighi informativi

obblighi di informazione

n. affidamenti diretti
n. affidamenti in proroga

Registro dei rischi**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA****12. Gestione servizio demografico ed elettorale**

attività relativa all'anagrafe, ai servizi demografici e dello stato civile

n. dei processi individuati **4**n. di misure di prevenzione: **3****Ambiti di rischio**

- veridicità dei dati inseriti
- residenze anagrafiche e domicilio
- mancato rispetto dei tempi previsti
- inadeguatezza dei controlli dei dati dichiarati

obblighi di informazione

eventuali rimostranze pervenute
eventuali criticità riscontrate

Registro dei rischi**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**13. Governo del territorio - pianificazione urbanistica**

pianificazione e varianti urbanistiche; strumentazione attuativa; convenzioni urbanistiche; fase esecutiva delle opere di urbanizzazione

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione: **6**

Ambiti di rischio

- processo di definizione della pianificazione territoriale
- fase di redazione del piano
- fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni
- fase di approvazione del piano
- autorizzazione nelle more
- autorizzazione per l'effettuazione di programmi complessi
- procedura di urbanistica negoziata
- scelte/maggior consumo di suolo che procurano indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento
- disparità di trattamento;
- sottostima del valore generato da variante

obblighi di informazione

- n. varianti in approvazione
- n. varianti approvate
- n. osservazioni pervenute
- n. osservazioni accolte

Registro dei rischi**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA****14. Governo del territorio - edilizia privata**

rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione: **7**

Ambiti di rischio

- autorizzazione nelle more dell'approvazione del piano
- inadeguatezza dell'attività di controllo
- inadeguatezza delle verifiche documentali
- mancata effettuazione di sopralluoghi
- mancata applicazione delle norme urbanistiche

obblighi di informazione

- n. permessi di costruire richiesti
- n. permessi di costruire rilasciati
- tempi medi di rilascio permesso di costruire
- n. segnalazione abusi edilizi
- n. sopralluoghi
- n. ordinanze sospensione lavori
- n. accertamenti mancata ottemperanza

Registro dei rischi**MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**15. attività a rischio ex art.1 comma 53 della legge 190/2012**

processi di lavoro relativi ad ogni forma di partecipazione diretta ed indiretta, comprese le attività volte alla conoscibilità dell'azione amministrativa

n. dei processi individuati

n. di misure di prevenzione:

Ambiti di rischio

- Risposta alle richieste di accesso agli atti
- Risposta alle richieste di accesso civico
- pubblicazioni all'albo pretorio
- pubblicazioni alla sezione amministrazione trasparente
- attivazione di forme di partecipazione della cittadinanza

Registro dei rischi

- mancata risposta alle richieste di accesso agli atti
- ritardo nella risposta alle richieste di accesso agli atti;
- mancata risposta alle richieste di accesso agli atti
- ritardo nella risposta alle richieste di accesso agli atti;
- mancata pubblicazione all'albo pretorio
- ritardo nella pubblicazione all'albo pretorio;
- mancata pubblicazione in amministrazione trasparente
- ritardo nella pubblicazione in amministrazione trasparente;
- esclusione di gruppi di cittadini dalle forme partecipative

obblighi di informazione

- n. di affidamenti
- n. di affidamenti in proroga
- n. di affidamenti allo stesso fornitore
- n. integrazioni contrattuali
- n. contestazioni
- n. e importo sanzioni irrogate

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**16. Gestione del Piano di Zona**n. dei processi individuati **1**n. di misure di prevenzione: **3****Ambiti di rischio****Registro dei rischi****obblighi di informazione****MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA****17. Organismi partecipati, perimetrazione GAP e bilancio consolidato**n. dei processi individuati **2**n. di misure di prevenzione: **6****Ambiti di rischio****Registro dei rischi****obblighi di informazione****MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**

RIEPILOGO PER SETTORI

	n. aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
Area I^	7	26	72
Area II^	9	26	77
Area III^	11	29	81
Area IV^	8	18	45
Area V^	10	23	60
Area VI^	7	20	64

Area I^

GESTIONE DEL CONTENZIOSO (DISCIPLINARI DI INCARICO, IMPEGNI DI SPESA, LIQUIDAZIONI PARCELLE, ISTRUTTORIA DEBITI FUORI BILANCIO LETT. A) ART. 194 TUEL)

STATO CIVILE, ANAGRAFE, ELETTORALE, LEVA

GESTIONE ENTRATE (DIRITTI SEGRETERIA E DI ROGITO)

GESTIONE CONTRATTI IN FORMA PUBBLICO-AMMINISTRATIVA

PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

CICLO DELLA PERFORMANCE

GESTIONE DEGLI AFFIDAMENTI ARCHIVIO, SOFTWARE GESTIONALE

GESTIONE DEI RAPPORTI CON PA DIGITALE

RAPPORTI CON IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> assunzione di personale a tempo determinato	6
<input type="radio"/> assunzione di personale a tempo indeterminato	6
<input type="radio"/> progressione orizzontale	5
<input type="radio"/> progressione verticale	4
<input type="radio"/> stabilizzazione del personale	3
<input type="radio"/> contrattazione decentrata (fondo, destinazione risorse, verifica limiti,...)	4
<input type="radio"/> gestione del ciclo della performance (raccolta valutazioni del personale, relazione performance,)	4
<input type="radio"/> gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e del personale	3

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - affidamenti diretti < € 5.000	3
---	---

<input type="radio"/> - affidamenti in proroga	2
<input type="radio"/> - Procedure negoziate	3
<input type="radio"/> - Procedure aperte	3
<input type="radio"/> - nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolta presso l'ente)	3
<input type="radio"/> - esecuzione del contratto	3

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> riscossione diritti	1
---	---

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> atti di impegno	2
<input type="radio"/> atti di liquidazione	3

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - affidamento di incarico di prestazione professionale	3
--	---

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - attribuzione di incarico di patrocinio	1
--	---

<input type="radio"/> - Rimborso delle spese legali	2
<input type="radio"/> - transazioni	3
<input type="radio"/> riconoscimento debiti fuori bilancio art. 194 lett. a)	2

area di rischio

12. Gestione servizio demografico ed elettorale

processi di lavoro	misure di prevenzione
<input type="radio"/> - Iscrizioni / Variazioni anagrafiche	1
<input type="radio"/> - Cancellazione per irreperibilità o emigrazione in altro comune	1
<input type="radio"/> Iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali	1
<input type="radio"/>	

Area II^

PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO (BILANCIO, PEG, DUP)

FINANZE E CONTABILITA

CONTROLLO DI GESTIONE

GESTIONE DELL'ERATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE (COSAP, IMPOSTA SULLA PUBBLICITA E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI)

SPORTELLI ATTIVITA' PRODUTTIVE

SOCIETA' ED ORGANISMI PARTECIPATI

RAPPORTI CON IL COLLEGIO DEI REVISORI

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE (730, CEDOLINI, CEDOLONI, CUD,...)

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - assunzione di personale a tempo determinato	5
<input type="radio"/> - assunzione di personale a tempo indeterminato	5
<input type="radio"/> - progressione orizzontale	3
<input type="radio"/> - gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e del personale	3

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - affidamenti diretti < € 5.000	3
<input type="radio"/> - affidamenti in proroga	2
<input type="radio"/> - Procedure negoziate	3
<input type="radio"/> - Procedure aperte	3
<input type="radio"/> - nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolta presso l'ente)	3
<input type="radio"/> - esecuzione del contratto	3

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - rilascio di autorizzazioni

3

 - SCIA per apertura, cessazione o variazione di esercizio commerciale

4

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

6

 - rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

2

 - riscossione a seguito di accertamento di una violazione

1

 - riscossione entrate patrimoniali e tributi

2

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - atti di impegno

2

 - atti di liquidazione

3

 - emissione di mandati di pagamento

2

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - applicazioni di sanzioni amministrative

2

● - cancellazione di sanzioni accertate

2

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - affidamento di incarico di prestazione professionale

3

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

misure di prevenzione

● istruttoria ai fini della valutazione della costituzione in giudizio

3

● istruttoria e valutazione transazioni

3

area di rischio

17. Organismi partecipati, perimetrazione GAP e bilancio consolidato

processi di lavoro

misure di prevenzione

● ricognizione ordinaria partecipazioni

3

● verifica obblighi di consolidamento

3

Area III^

URBANISTICA - PIANO URBANISTICO COMUNALE, PIANO DI UTILIZZO DELLA FASCIA COSTIERA, PIANI ATTUATIVI

EDILIZIA PRIVATA - SPORTELLINO UNICO DELL'EDILIZIA

LAVORI PUBBLICI - PROGETTAZIONE, DIREZIONE, COLLAUDO, AFFIDAMENTO LAVORI

SERVIZI DI IGIENE URBANA

PATRIMONIO COMUNALE

SERVIZI CIMITERIALI E PUBBLICA ILLUMINAZIONE

CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - assunzione di personale a tempo determinato

5

● - assunzione di personale a tempo indeterminato

5

● - progressione orizzontale

3

● - gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e personale

3

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - affidamenti diretti < € 5.000

3

● - affidamenti in proroga

2

● - Procedure negoziate

3

● - Procedure aperte

3

● - nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolta presso l'ente)

3

● - esecuzione del contratto

3

● - varianti in corso di esecuzione del contratto

3

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - rilascio di concessioni demaniali

3

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio-oneri concessori/condoni

● - riscossione a seguito di accertamento di una violazione

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - atti di impegno

2

● - atti di liquidazione

3

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - acquisizione di aree o immobili privati

5

● - affidamento di immobili in gestione o locazione

5

● - alienazione di beni

3

● - gestione dell'inventario dei beni

2

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - applicazioni di sanzioni amministrative - cancellazione di sanzioni accertate

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - affidamento di incarico di prestazione professionale

3

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

misure di prevenzione

 istruttoria ai fini della validazione della costituzione in giudizio

3

 -istruttoria e valutazione transazioni

3

area di rischio

13. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - Verifica dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione

3

 Piani attuativi di iniziativa privata

3

area di rischio

14. Governo del territorio - edilizia privata

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - rilascio permesso di costruire

4

● - vigilanza sugli abusi edilizi

3

Area IV^

VIABILITA'

POLIZIA GIUDIZIARIA

PUBBLICA SICUREZZA

POLIZIA AMMINISTRATIVA

POLIZIA ANNONARIA

CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO

SANZIONI EX CdS

CONTROLLI TRASVERSALI DI SUPPORTO ALLE AREE (RESIDENZE, STRUTTURE SOCIO-SANITARIE, ...)

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - assunzione di personale a tempo determinato	5
● - assunzione di personale a tempo indeterminato	5
● - progressione orizzontale	3
● - gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e del personale	3
●	

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - affidamenti diretti < € 5.000	3
● - affidamenti in proroga	2
● - Procedure negoziate	3
● procedura aperte	3
● - nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolte presso l'ente)	3

● - esecuzione del contratto

3

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - contestazione, irrogazione ed accertamento violazioni al CDS

2

● - verifica ed incasso aggio soste a pagamento

2

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - atti di impegno

2

● - atti di liquidazione

3

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

● controlli sul territorio

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - affidamento di incarico di prestazione professionale

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - istruttoria e costituzione in giudizio avverso alle sanzioni al Codice della Strada

3

Area V^

AFFIDAMENTO SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI IN QUALITA' DI COORDINATORE DELL'AMBITO

PREDISPOSIZIONE PER L'APPROVAZIONE DEL PDZ

SERVIZI CULTURALI

ISTRUTTORIA CONCESSIONE PATROCINI

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - assunzione di personale a tempo determinato

5

 - assunzione di personale a tempo indeterminato

5

 - progressione orizzontale

3

 - gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e del personale

3

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - affidamenti diretti < € 5.000

3

 - affidamenti in proroga

2

 - Procedure negoziate

3

 procedure aperte

3

 - nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolta presso l'ente)

3

 - esecuzione del contratto

3

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro

misure di prevenzione

 autorizzazioni e revoche L.R.11/2007

4

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - Concessione di contributi - Esenzione o erogazione di buoni per la fruizione di servizi

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

 gestione entrate FUA Ministero e Regione

3

 gestione entrate FUA comuni Ambito C10

1

 gestione proventi per il servizio di refezione scolastica

2

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - atti di impegno

2

 - atti di liquidazione

3

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - affidamento di incarico di prestazione professionale

3

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

misure di prevenzione

 istruttoria ai fini della valutazione della costituzione in giudizio

3

 istruttoria e valutazione transazioni

3

area di rischio

11. Affidamenti nel terzo settore

processi di lavoro

misure di prevenzione

area di rischio

16. Gestione del Piano di Zona

processi di lavoro

misure di prevenzione

 programmazione, gestione e rendicontazione in materia di l.328/2000

3

Area VI^

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - assunzione di personale a tempo determinato

5

● - assunzione di personale a tempo indeterminato

5

● - progressione orizzontale

5

● (procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

4

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - affidamenti diretti < € 5.000

4

● - affidamenti in proroga

2

● - Procedure negoziate

3

● - nomina dei componenti della commissione di gara

3

● - affidamento diretto "sotto soglia"

3

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

7

● - rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

2

● - riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa

1

● (procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi

2

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - atti di impegno

2

● - atti di liquidazione

3

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - applicazioni di sanzioni amministrative

2

● - annullamento di sanzioni accertate

2

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

● - affidamento di incarico di prestazione professionale

2

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

misure di prevenzione

● istruttoria e valutazione transazioni

3

● istruttoria ai fini della valutazione della costituzione in giudizio

4

mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione



Area I[^]

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo determinato

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- verifica assenza conflitto di interessi dei componenti della commissione

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione

verifiche delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

approvazione nuovo regolamento dei reclutamenti in ossequio alla riforma Madia ed alle relative linee guida

cadenza

annuale

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti, ...)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza

tempestiva pubblicazione delle prove estratte e non estratte, degli esiti delle prove scritte, dei quesiti per le prove orali

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo indeterminato

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto di interessi

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione

verifiche delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

approvazione nuovo regolamento dei reclutamenti in ossequio alla riforma Madia ed alle relative linee guida

cadenza

annuale

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti, ...)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza

tempestiva pubblicazione del bando, delle prove estratte e non estratte, dei criteri di valutazione degli scritti, delle domande della prova orale, ...

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

progressione orizzontale

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è richiesto	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

verifica risorse destinabili e limite percentuale dei partecipanti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione



preventiva definizione dei criteri

avviso di selezione conforme al regolamento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

utilizzo schede e metodologia di valutazione approvate

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

Acquisizione di osservazioni

esame preventivo delle osservazioni relative alle schede di valutazione al fine di dirimere i conflitti

cadenza

a conclusione della procedura

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

pubblicazione avviso ai dipendenti ed esplicitazione requisiti e punteggi

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

progressione verticale

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica del rispetto dei vincoli normativi

verifica possibilità di attuazione (il 2020 è al momento l'ultimo anno per la quale è prevista)

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

fissazione dei requisiti di partecipazione in conformità agli atti di programmazione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

● **Acquisizione di osservazioni**

esame tempestivo delle eventuali ossevizioni

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione del bando, delle prove estratte e non estratte, dei criteri di valutazione degli scritti, delle domande della prova orale, ...

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

stabilizzazione del personale

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

formalizzazione della procedura

occorre stabilire se sia necessario avviare o meno la procedura selettiva o vagliare unicamente l'idoneità (perchè selezionati con concorso a tempo determinato)

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

contrattazione decentrata (fondo, destinazione risorse, verifica limiti,...)

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- definizione di atti di indirizzo

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

condivisione del processo decisionale

cadenza

quando richiesto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

gestione del ciclo della performance (raccolta valutazioni del personale, relazione performance,)

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

formalizzazione e valorizzazione degli indicatori di performance

cadenza

annuale

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

condivisione del processo decisionale

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e del personale

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	possibili, ma non attuati	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

sessioni di verifica congiunte

cadenza

quando richiesto

responsabile

Antonella Amalia Picano

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

quando richiesto

responsabile

Antonella Amalia Picano

Partecipazione

misura di prevenzione

● **condivisione del processo decisionale**

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

DDR

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del tabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del tabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

attestazione assenza di conflitto

inserimento apposita dicitura nella determinazione di impegno o affidamento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

ricorso alla proroga per il tempo strettamente necessario all'espletamento della nuova gara e anticipato rispetto alla scadenza contrattuale

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

comunicazione scadenza contratti al RPC

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del tabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

attenta ed autonoma valutazione del prezzo a base di gara

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

avviso di manifestazione di interesse per procedura a inviti o procedura con RDO aperto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure aperte

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

misura di prevenzione

● **Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● **definizione / ridefinizione delle procedure**

predisposizione di bandi concorrenziali; utilizzo schemi-tipo ANAC; assenza di previsioni restrittive della partecipazione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolta presso l'ente)

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- garanzia della rotazione dei componenti**

la commissione non deve essere individuabile a seguito della nomina ricorrente dei medesimi soggetti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- esecuzione del contratto

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica regolarità della prestazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Antonella Amalia Picano

misura di prevenzione



Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione



comunicazione al RPC di inadempimenti/risoluzioni

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

riscossione diritti

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	vincolata	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonella Amalia Picano

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	vincolato	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

per quanto concerne gli impegni derivanti da affidamenti si rinvia alle relative misure

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

acquisizione CIG e DURC

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di liquidazione

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

attestazione della verifica di regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

tempestiva liquidazione delle fatture

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonella Amalia Picano

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

puntuale definizione dell'attività e distinzione rispetto all'appalto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Antonella Amalia Picano

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- attribuzione di incarico di patrocinio

INPUT

Necessità di difesa in giudizio dell'Amministrazione

OUTPUT

Conferimento dell'incarico di patrocinio

FASI E ATTIVITA'

Opposizione a ricorso o atto di citazione o proposizione di ricorso o atto di citazione; Deliberazione per la costituzione in giudizio; Individuazione del legale; Conferimento dell'incarico con la sottoscrizione del disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la probabile ricorrenza di professionisti di fiducia

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	vincolata	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione



rispetto della procedura

i responsabili di area formalizzano relazione istruttoria in ordine alla necessità di costituzione in giudizio; il sindaco adotta il decreto di incarico; il responsabile dell'Area I formalizza l'impegno all'atto del disciplinare di incarico e liquida la prestazione del legale

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- Rimborso delle spese legali

INPUT

ricezione di una istanza di rimborso delle spese legali da parte di un dipendente o un amministratore dell'ente

OUTPUT

atto di liquidazione del rimborso

FASI E ATTIVITA'

ricezione dell'istanza di rimborso unitamente alla sentenza di assoluzione; istruttoria per la verifica delle condizioni; accoglimento o rigetto dell'istanza

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

discrezionalità nella determinazione della somma da rimborsare e difficoltà nella definizione del valore congruo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

annuale

responsabile

Antonella Amalia Picano

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- transazioni

INPUT

Volontà dell'ente di procedere a una transazione

OUTPUT

Accordo transattivo

FASE E ATTIVITA'

richiesta di transazione o proposta dell'Ente di addivenire a una transazione; predisposizione della bozza di accordo transattivo; acquisizione del parere legale nel caso di pendenza giudiziaria; deliberazione di Giunta comunale o del Consiglio nel caso di impegno pluriennale; sottoscrizione dell'accordo transattivo

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali rischi derivanti da un'errata contemperazione dell'interesse pubblico

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

cadenza

quando richiesto

responsabile

Antonella Amalia Picano

misura di prevenzione

- esposizione adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonella Amalia Picano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- verifica necessità del parere dei revisori

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonella Amalia Picano

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

riconoscimento debiti fuori bilancio art. 194 lett. a)

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	1	11
percentuale	8 %	8 %	85 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Antonella Amalia Picano

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Antonella Amalia Picano

12. Gestione servizio demografico ed elettorale

processo di lavoro

- Iscrizioni / Variazioni anagrafiche

INPUT

richiesta di iscrizione o variazione anagrafica o per iniziativa d'ufficio

OUTPUT

Registrazione delle modifiche nei registri anagrafici

FASI E ATTIVITA'

acquisizione delle istanze o presa d'atto di situazioni che richiedono la variazione anagrafica; registrazione presso i registri dell'anagrafe

TEMPI DI ATTUAZIONE

la registrazione avviene immediatamente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

laddove vi siano problemi relativi all'acquisizione delle richieste, una criticità potrebbe essere rappresentata dal mancato rispetto dell'ordine cronologico

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

responsabile

Antonella Amalia Picano

12. Gestione servizio demografico ed elettorale

processo di lavoro

- Cancellazione per irreperibilità o emigrazione in altro comune

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Provvedimento di rimozione del soggetto richiedente dalle liste anagrafiche dell'ente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un grado apprezzabile di rilevanza esterna

INPUT

Richiesta di cancellazione

OUTPUT

Provvedimento di cancellazione

FASI E ATTIVITA'

Ricevimento dell'istanza; Istruttoria; Verifica mediante sopralluogo; adozione del provvedimento finale;

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura non presenta criticità se non in una eventuale gestione patologica nelle fasi in cui si sviluppa

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

responsabile

Antonella Amalia Picano

12. Gestione servizio demografico ed elettorale

processo di lavoro

Iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo

cadenza

responsabile

Antonella Amalia Picano

Area II[^]

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto dei componenti della commissione

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

verifiche delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri**

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse**

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti, ...)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione delle prove estratte e non estratte, degli esiti delle prove scritte, dei quesiti per le prove orali

cadenza

secondo normativa

responsabile

Mario Polverino

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto di interessi

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

verifiche delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- **preventiva definizione dei criteri**

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- **coinvolgimento telematico dei portatori di interesse**

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti, ...)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- **rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione del bando, delle prove estratte e non estratte, dei criteri di valutazione degli scritti, delle domande della prova orale, ...

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE

in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione



Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

utilizzo schede e metodologia approvate

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

● **Acquisizione di osservazioni**

esame preventivo delle osservazioni relative alle schede di valutazione al fine di dirimere i conflitti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

pubblicazione avviso ai dipendenti ed esplicitazione requisiti e punteggi

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e del personale

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	possibili, ma non attuati	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

sessioni di verifica congiunte

cadenza

quando richiesto

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

quando richiesto

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

condivisione del processo decisionale

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

DDR

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



attestazione assenza di conflitto

inserimento apposita dicitura nella determinazione di impegno o affidamento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

ricorso alla proroga per il tempo strettamente necessario all'espletamento della nuova gara e anticipato rispetto alla scadenza contrattuale

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● comunicazione scadenza contratti al RPC

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del tabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

attenta ed autonoma valutazione del prezzo a base di gara

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

avviso di manifestazione di interesse per procedura a inviti o procedura con RDO aperto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure aperte

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

● **Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● **definizione / ridefinizione delle procedure**

predisposizione di bandi concorrenziali; utilizzo schemi-tipo ANAC; assenza di previsioni restrittive della partecipazione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolta presso l'ente)

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- garanzia della rotazione dei componenti**

la commissione non deve essere individuabile a seguito della nomina ricorrente dei medesimi soggetti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- esecuzione del contratto

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica regolarità della prestazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

comunicazione al RPC di inadempimenti/risoluzioni

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- rilascio di autorizzazioni

INPUT

Richiesta di autorizzazione

OUTPUT

Provvedimento di autorizzazione

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione richiesta di autorizzazione, verifica del possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni, rilascio o diniego di autorizzazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Entro 30 gg dall'acquisizione della richiesta

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Conformità con le prescrizioni contenute in provvedimenti normativi o regolamentari

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

completamento collegamento informatico SUE/SUAP

cadenza

annuale

responsabile

Mario Polverino

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- SCIA per apertura, cessazione o variazione di esercizio commerciale

INPUT

Acquisizione della segnalazione

OUTPUT

Autorizzazione tacita o espressa o diniego

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione della segnalazione certificata di inizio attività; eventuale verifica sulla conformità della documentazione prodotta; eventuale sopralluogo; eventuale richiesta di integrazione di documentazione; autorizzazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo è normato ma, poiché la legge riconduce effetti vantaggiosi per il richiedente al silenzio dell'amministrazione, l'eventuale inerzia può causare indebiti vantaggi

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

imolementazione modulistica in piattaforma

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

controlli a campione

contrasto delle pratiche scorrette di silenzio-assenso

cadenza

annuale

responsabile

Mario Polverino

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

INPUT

Insorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non facilmente definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	2	5
percentuale	46 %	15 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

- verifiche di regolarità dei pagamenti**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

- verifica di regolarità tramite controlli incrociati**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Formazione

misura di prevenzione

- organizzazione di incontri per la condivisione degli aggiornamenti normativi e procedurali**

cadenza

responsabile

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure**

razionalizzazione banche dati in uso all'ente e progressivo utilizzo software gestionale

cadenza

annuale

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

- attivazione servizi on line**

cadenza

annuale

responsabile

Mario Polverino

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

INPUT

Richiesta di rimborso da parte del contribuente

OUTPUT

Accettazione o diniego del rimborso richiesto

FASI E ATTIVITA'

Esame della richiesta di rimborso; verifica della fondatezza e delle condizioni; accettazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non dovrebbe presentare particolari criticità in quanto è strettamente definito da norme o regolamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

Formazione

misura di prevenzione

- organizzazione di incontri per la condivisione degli aggiornamenti normativi e procedurali

cadenza

annuale

responsabile

Mario Polverino

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- riscossione a seguito di accertamento di una violazione

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

● verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- riscossione entrate patrimoniali e tributi

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Formazione

misura di prevenzione

organizzazione di attività di formazione per tutti i dipendenti coinvolti nel processo

cadenza

annuale

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

formazione del responsabile della riscossione ai fini della compiuta attuazione delle disposizioni in materia di accertamenti esecutivi

cadenza

annuale

responsabile

Mario Polverino

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

● acquisizione CIG e DURC

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- attestazione della verifica della regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

- verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- tempestiva liquidazione delle fatture

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- emissione di mandati di pagamento

INPUT

determina di liquidazione

OUTPUT

Emissione del mandato di pagamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica inadempimenti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- applicazioni di sanzioni amministrative

INPUT

Accertamento di una violazione amministrativa

OUTPUT

Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

FASI E ATTIVITA'

Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	2	6
percentuale	38 %	15 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica di regolarità tramite controlli incrociati

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

a conclusione della procedura

responsabile

Mario Polverino

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- cancellazione di sanzioni accertate

INPUT

richiesta di riesame ai fini dell'annullamento di un accertamento

OUTPUT

provvedimento di annullamento dell'accertamento di una violazione

FASI E ATTIVITA'

acquisizione dell'istanza di riesame; istruttore e verifica dei presupposti; accoglimento o rigetto

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuale eccesso di discrezionalità nell'ammissione delle istanze

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

● verifica requisiti di tipo oggettivo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- puntuale definizione dell'attività e distinzione rispetto all'appalto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Mario Polverino

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

istruttoria ai fini della valutazione della costituzione in giudizio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica degli atti alla base dell'atto di citazione o del ricorso

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- riscontro delle richieste istruttorie

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

● definizione / ridefinizione delle procedure

trasmissione relazione relativa alla necessità/non necessità di costituzione in giudizio +atti necessari per il legale

cadenza

responsabile

annuale

Mario Polverino

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

istruttoria e valutazione transazioni

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● adeguato bilanciamento interessi

cadenza

responsabile

tempestivo

Mario Polverino

misura di prevenzione

● meccanismo di definizione del quantum

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mario Polverino

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● verifica di regolarità tecnica e contabile

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

17. Organismi partecipati, perimetrazione GAP e bilancio consolidato

processo di lavoro

ricognizione ordinaria partecipazioni

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è richiesto	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	1	11
percentuale	8 %	8 %	85 %

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

- verifica requisiti di tipo oggettivo**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

- utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

17. Organismi partecipati, perimetrazione GAP e bilancio consolidato

processo di lavoro

verifica obblighi di consolidamento

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica requisiti di tipo oggettivo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione



meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Mario Polverino

misura di prevenzione

utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mario Polverino

Area III[^]

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto di interessi dei componenti della commissione

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esistenti

cadenza

secondo normativa

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

verifiche delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri**

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse**

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti....)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione delle prove estratte e non estratte degli esiti delle prove scritte, dei quesiti per le prove orali

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

verifiche delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri**

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse**

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti,)

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione del bando, delle prove estratte e non estratte, dei criteri di valutazione degli scritti, delle domande della prova orale,....

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE

in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione



Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

utilizzo schede e metodologia di valutazione approvate

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

● **Acquisizione di osservazioni**

esame preventivo delle osservazioni relative alle schede di valutazione al fine di dirimere i conflitti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

pubblicazione avviso ai dipendenti ed esplicitazione requisiti e punteggi

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e personale

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	possibili, ma non attuati	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

sessioni di verifica congiunte

cadenza

quando richiesto

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

quando richiesto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

condivisione del processo decisionale

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

DDR

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



attestazione assenza di conflitto

inserimento apposita dicitura nella determinazione di impegno o affidamento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

ricorso alla proroga per il tempo strettamente necessario all'espletamento della nuova gara e anticipato rispetto alla scadenza contrattuale

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

comunicazione scadenza contratti al RPC

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del tabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

attento ed autonoma valutazione del prezzo a base di gara

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

avviso di manifestazione di interesse per procedura a inviti o procedura con RDO aperti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure aperte

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

● **Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● **definizione / ridefinizione delle procedure**

predisposizione di bandi concorrenziali; utilizzo schemi tipo ANAC; assenza di previsioni restrittive della partecipazione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolta presso l'ente)

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- garanzia della rotazione dei componenti**

la commissione non deve essere individuabile a seguito della nomina ricorrente dei medesimi soggetti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- esecuzione del contratto

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica regolarità della prestazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

comunicazione al RPC di Inadempimenti/riduzioni

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- varianti in corso di esecuzione del contratto

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo è disciplinato dall'art. 106 del dlgs 50/2016 e riguarda le modifiche autorizzate dal RUP nei contratti di appalto in corso di validità

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse esterno può ritenersi elevato in considerazione dell'attenzione che si attribuisce al processo in conseguenza degli aspetti di discrezionalità

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

Presa d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	3	3
percentuale	54 %	23 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

● verifica del rispetto degli obblighi assunti dal soggetto privato

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

● verifica di regolarità tramite controlli incrociati

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- rilascio di concessioni demaniali

INPUT

Richiesta di concessione

OUTPUT

Provvedimento di concessione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di concessione, verifica dei presupposti dell'eventuale rilascio o rinnovo, verifica delle condizioni successive del richiedente, rilascio della concessione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non facilmente definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di verifica effettiva dei requisiti delle condizioni ai fini del rilascio delle concessioni

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	7	1
percentuale	38 %	54 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica requisiti di tipo oggettivo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

secondo normativa

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

annuale

responsabile

Salvatore Catanzano

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica del rispetto dei vincoli normativi

per quanto concerne gli impegni derivanti da affidamenti si rinvia alle relative misure

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● acquisizione CIG e DURC

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- attestazione della verifica della regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

- verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- tempestiva liquidazione delle fatture

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- acquisizione di aree o immobili privati

INPUT

Esigenza di acquisire un immobile per l'esercizio di attività di interesse dell'ente

OUTPUT

Acquisizione del bene al patrimonio dell'ente

FASI E ATTIVITA'

Proposta di deliberazione in consiglio comunale con la motivazione dell'acquisto, la stima del valore dell'immobile e i pareri richiesti; approvazione della deliberazione; sottoscrizione dell'atto di acquisto; registrazione del contratto al catasto

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe presentare criticità nella eventuale assenza della contemperazione dell'interesse pubblico o nell'ingiustificato vantaggio di un privato

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifica esposizione adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- affidamento di immobili in gestione o locazione

INPUT

Richiesta di utilizzo di un immobile comunale

OUTPUT

Autorizzazione o diniego all'utilizzo dell'immobile

FASI E ATTIVITA'

Regolamentazione sulla concessione delle arre o degli immobili comunali; Acquisizione della richiesta di utilizzo; verifica dei requisiti; definizione del canone; sottoscrizione del disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo potrebbe presentare criticità nella individuazione dei beneficiari, nella determinazione del canone e nella verifica del pagamento

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifiche di adeguatezza dei canoni

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifica del rispetto degli obblighi assunti dal soggetto privato

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- alienazione di beni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella dismissione di beni di proprietà pubblica in relazione a specifici atti di programmazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste particolare rilevanza in considerazione della materia relativa alla gestione del patrimonio pubblico

INPUT

Esigenza di dismissione di un bene appartenente al patrimonio dell'ente

OUTPUT

Vendita del bene

FASI E ATTIVITA'

Piano delle alienazioni e valorizzazioni; avviso di gara mediante pubblico incanto; esame e valutazione delle offerte; contratto di vendita

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Eventuale non corretta iscrizione contabile dei proventi dell'alienazione; eventuale sottostima del valore dell'immobile

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

pubblicazione di avviso per la manifestazione dell'interesse

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- gestione dell'inventario dei beni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta di un processo che ha carattere permanente finalizzato alla predisposizione dell'elenco dei beni patrimoniali, al loro stato di conservazione, nonché alla loro destinazione o alle modalità di utilizzo o affidamento

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

E' da ritenere che l'interesse esterno sia particolarmente elevato soprattutto laddove i beni di proprietà pubblica vengano destinati a soggetti privati o vengano trascurati

INPUT

obblighi normativi

OUTPUT

aggiornamento dell'elenco dei beni patrimoniali

FASI E ATTIVITA'

Ricognizione dell'elenco dei beni; acquisizione delle informazioni sullo stato e sulle modalità di impiego; registrazione di tali informazioni; costante aggiornamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo nonostante corrisponda ad un obbligo normativo potrebbe manifestare delle criticità in ordine alla difficoltà di reperire risorse umane e temporali per effettuare tali adempimenti. Ciò, laddove si manifestasse, potrebbe comportare il rischio di gravi conseguenze di carattere patrimoniale.

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica aggiornamento delle banche dati

cadenza

annuale

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

annuale

responsabile

Salvatore Catanzano

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- adeguato obbligo motivazionale in ordine alla scelta

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- puntuale definizione dell'attività e distinzione rispetto all'appalto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Salvatore Catanzano

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

istruttoria ai fini della validazione della costituzione in giudizio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica degli atti alla base dell'atto di citazione o del ricorso

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- riscontro delle richieste istruttorie

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

● definizione / ridefinizione delle procedure

trasmissione relazione relativa alla necessità/non necessità di costituzione in giudizio + atti necessari per il legale

cadenza

annuale

responsabile

Salvatore Catanzano

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

-istruttoria e valutazione transazioni

INPUT

Volontà dell'ente di procedere a una transazione

OUTPUT

Accordo transattivo

FASI E ATTIVITA'

richiesta di transazione o proposta dell'Ente di addvenire a una transazione; predisposizione della bozza di accordo transattivo; acquisizione del parere legale nel caso di pendenza giudiziaria; deliberazione di Giunta comunale o del Consiglio nel caso di impegno pluriennale; sottoscrizione dell'accordo transattivo

TEMPI DI ATTUAZIONE

non detribili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali rischi derivanti da un'errata contemperazione dell'interesse pubblico

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

adeguato bilanciamento degli interessi

cadenza

tempestivo

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

verifica di regolarità tecnica

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Salvatore Catanzano

13. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

processo di lavoro

- Verifica dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione

INPUT

Richiesta di rilascio di permesso di costruire con l'onere di effettuare specifiche opere di urbanizzazione

OUTPUT

Verbale del sopralluogo

FASI E ATTIVITA'

acquisizione del permesso di costruire; verifica dell'adeguatezza delle opere previste, esecuzione delle opere, verifica della loro realizzazione e della conformità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti nell'atto di autorizzazione dell'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo presenta criticità laddove le verifiche non siano effettuate o siano intempestive o risultino inadeguate

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto degli obblighi assunti dal soggetto privato**

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● **pianificazione degli interventi**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

13. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

processo di lavoro

Piani attuativi di iniziativa privata

mappatura del rischio

atto di impulso

modalità di attuazione

determinazione del "quantum"

individuazione del destinatario

controinteressati

sistema di controllo

trasparenza

quadro normativo

sistema di pianificazione

conflitto di interessi

sistemi di partecipazione

atti di indirizzo

tempi di attuazione

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	0	0
percentuale	? %	? %	? %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

- verifica del rispetto degli obblighi assunti dal soggetto privato

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

14. Governo del territorio - edilizia privata

processo di lavoro

- rilascio permesso di costruire

INPUT

acquisizione della richiesta di permesso di costruire

OUTPUT

rilascio del permesso di costruire

FASI E ATTIVITA'

acquisizione dell'istanza del privato; istruttoria ed esame dell'istanza; eventuale richiesta di integrazione documentale; rilascio o diniego del permesso

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

i rischi eventuali possono derivare da un'istruttoria superficiale o dal mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'esame delle richieste

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'acquisizione dell'istanza

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

ompletamento collegamento informatico SUE

cadenza

annuale

responsabile

Salvatore Catanzano

14. Governo del territorio - edilizia privata

processo di lavoro

- vigilanza sugli abusi edilizi

INPUT

a seguito di segnalazione o come attività di controllo sul territorio

OUTPUT

verbale con gli esiti del sopralluogo

FASI E ATTIVITA'

acquisizione di un esposto o una richiesta di interventi o effettuazione di una verifica ordinaria; sopralluogo congiunto tra la polizia locale e l'ufficio tecnico; verifica dei luoghi; predisposizione del verbale con gli esiti del sopralluogo; eventuali azioni conseguenti in relazione all'esito del sopralluogo

TEMPI DI ATTUAZIONE

la definizione dei tempi è stabilita dalla normativa, ma è tissata degli uffici, anche in relazione alle risorse disponibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

mancata effettuazione dei controlli o inadeguatezza dei sopralluoghi, indeterminatazza dei tempi per l'effettuazione dei sopralluoghi

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

mensile

responsabile

Salvatore Catanzano

misura di prevenzione

verifica requisiti di tipo oggettivo

cadenza

secondo normativa

responsabile

Salvatore Catanzano

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

effettuazione di conferenze di servizi

cadenza

quando richiesto

responsabile

Salvatore Catanzano

Area IV[^]

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto dei componenti la commissione

nomina e verifica delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esteri

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

verifiche delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- regolamentazione dei sistemi di quantificazione dei canoni**

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse**

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti,...)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione delle prove estratte e non estratte, degli esiti delle prove scritte, dei quesiti per le prove orali

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto di interessi

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo al commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

verifica delle dichiarazioni rese delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri**

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse**

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove esiti, ...)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione del bando, delle prove estratte e non estratte, dei criteri di valutazione degli scritti, delle domande della prova orale

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE

in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione



Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

utilizzo schede e metodologia approvate

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

Acquisizione di osservazioni

esame preventivo delle osservazioni relative alle schede di valutazione al fine di dirimere i conflitti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

pubblicazione avviso ai dipendenti ed esplicitazione requisiti e punteggio

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e del personale

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE

in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	possibili, ma non attuati	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

sessioni di verifica congiunte

cadenza

quando richiesto

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

quando richiesto

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

condivisione del processo decisionale

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

DDR

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



attestazione assenza di conflitto

Inserimento apposita dicitura nella determinazione di impegno o affidamento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

comunicazione scadenza contratti al RPC

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del tabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

attenta ed autonoma valutazione del prezzo a base di gara

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

avviso di manifestazione di interesse per procedura a inviti o procedura con RDO aperto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

procedura aperte

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● definizione / ridefinizione delle procedure

predispensione di bandi concorrenziali; utilizzo schemi tipo ANAC; assenza di previsioni restrittive della partecipazione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolte presso l'ente)

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- garanzia della rotazione dei componenti**

la commissione non deve essere individuabile a seguito della nomina ricorrente dei medesimi soggetti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- esecuzione del contratto

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica regolarità della prestazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

comunicazione al RPC di inadempimenti/risoluzioni

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- contestazione, irrogazione ed accertamento violazioni al CDS

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

● definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

annuale

responsabile

David Bonuglia

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- verifica ed incasso aggio soste a pagamento

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolate	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	0	11
percentuale	15 %	0 %	85 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

David Bonuglia

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● acquisizione CIG e DURC

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- attestazione della verifica della regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

- verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- tempestiva liquidazione delle fatture

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- istruttoria e costituzione in giudizio avverso alle sanzioni al Codice della Strada

INPUT

Necessità di difesa in giudizio dell'Amministrazione

OUTPUT

Conferimento dell'incarico di patrocinio

FASI E ATTIVITA'

Opposizione a ricorso o atto di citazione o proposizione di ricorso o atto di citazione; Deliberazione per la costituzione in giudizio; Individuazione del legale; Conferimento dell'incarico con la sottoscrizione del disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la probabile ricorrenza di professionisti di fiducia

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	0	11
percentuale	15 %	0 %	85 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

annuale

responsabile

David Bonuglia

Area V[^]

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto dei componenti la commissione

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

verifiche delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri**

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse**

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti, ...)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione delle prove estratte e non estratte, degli esiti delle prove scritte, dei quesiti per le prove orali

cadenza

tempestivo

responsabile

Mario Polverino

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto di interessi

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

nomina e verifiche delle cause di incompatibilità in capo ai commissari interni ed esterni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri**

previsione dettagliata dei requisiti di accesso, dei criteri di selezione, di valutazione delle prove, di punteggio dei titoli

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse**

attivazione servizi on line (istruttoria delle domande, risultati prove, esiti, ...)

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza**

tempestiva pubblicazione del bando, delle prove estratte e non estratte, dei criteri di valutazione degli scritti, delle domande della prova orale, ...

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE

in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione



Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

utilizzo schede e metodologia approvate

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

● **Acquisizione di osservazioni**

esame preventivo delle osservazioni relative alle schede di valutazione al fine di dirimere i conflitti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

pubblicazione avviso ai dipendenti ed esplicitazione requisiti e punteggi

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- gestione obiettivi assegnati/valutazione dei risultati e del personale

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	possibili, ma non attuati	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

sessioni di verifica congiunte

cadenza

quando richiesto

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

quando richiesto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

condivisione del processo decisionale

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

DDR

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



attestazione assenza di conflitto

inserimento apposita dicitura nella determinazione di impegno o affidamento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● comunicazione scadenza contratti al RPC

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del tabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

attenta ed autonoma valutazione del prezzo a base di gara

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

avviso di manifestazione di interesse per procedura a inviti o procedura con RDO aperto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

procedure aperte

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● definizione / ridefinizione delle procedure

predispensione di bandi concorrenziali; utilizzo schemi-tipo ANAC; assenza di previsioni restrittive della partecipazione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara (ove svolta presso l'ente)

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- garanzia della rotazione dei componenti**

la commissione non deve essere individuabile a seguito della nomina ricorrente dei medesimi soggetti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- esecuzione del contratto

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica regolarità della prestazione

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

● Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● comunicazione al RPC di inadempimenti/risoluzioni

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

autorizzazioni e revoche L.R.11/2007

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	5	7
percentuale	8 %	38 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

verifica requisiti di tipo oggettivo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

controlli a campione

cadenza

quando richiesto

responsabile

Edoardo Vignale

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

gestione entrate FUA Ministero e Regione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	possibili, ma non attuati	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- meccanismo di definizione del quantum

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

- condivisione del processo decisionale

cadenza

quando richiesto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

pubblicazione del provvedimento di ammissione / esclusione

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

gestione entrate FUA comuni Ambito C10

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

semestrale

responsabile

Edoardo Vignale

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

gestione proventi per il servizio di refezione scolastica

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	1	11
percentuale	8 %	8 %	85 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica requisiti del beneficiario

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

- verifica di regolarità tramite controlli incrociati

cadenza

semestrale

responsabile

Edoardo Vignale

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

● acquisizione CIG e DURCI

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

attestazione della verifica della regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

tempestiva liquidazione delle fatture

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

- puntuale definizione dell'attività e distinzione rispetto all'appalto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Edoardo Vignale

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

istruttoria ai fini della valutazione della costituzione in giudizio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica degli atti alla base dell'atto di citazione o del ricorso

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

riscontro delle richieste istruttorie

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

trasmissione relazione relativa alla necessità/non necessità di costituzione in giudizio +atti necessari per il legale

cadenza

annuale

responsabile

Edoardo Vignale

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

istruttoria e valutazione transazioni

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

adeguato bilanciamento interessi

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● verifica di regolarità tecnica e contabile

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Edoardo Vignale

16. Gestione del Piano di Zona

processo di lavoro

programmazione, gestione e rendicontazione in materia di I.328/2000

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	7	5
percentuale	8 %	54 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica requisiti del beneficiario

cadenza

secondo normativa

responsabile

Edoardo Vignale

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Edoardo Vignale

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

tempestivo

responsabile

Edoardo Vignale

Area VI^A

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità del seggio di gara o dei componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	0	8
percentuale	38 %	0 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità del seggio di gara o dei componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

- rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento economico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE

in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità del seggio di gara o dei componenti delle commissioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

preventiva definizione dei criteri

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

effettuazione di incontri con i portatori di interesse

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

(procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Autorizzazione all'effettuazione di incarichi esterni nell'ambito delle prescrizioni dell'art 53 del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento adottato dall'Ente

INPUT

Richiesta di autorizzazione da parte del dipendente

OUTPUT

Autorizzazione o diniego all'esercizio di un incarico esterno

FASI E ATTIVITA'

Richiesta del dipendente, esame della richiesta in relazione alle prescrizioni regolamentari dell'ente, valutazione riguardo ricorrenza di eventuali conflitti di interessi o incompatibilità, eventuale fissazione di modalità di esercizio dell'incarico, autorizzazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sono definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità e presenta un difficile equilibrio tra l'interesse del richiedente all'esercizio di una attività esterna e quello dell'ente, sia in ordine alla disponibilità temporale del dipendente, sia per eventuali situazioni di conflitto o di incompatibilità

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

secondo normativa

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

formalizzazione della procedura

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

pubblicazione degli estremi dell'atto sul web

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

Pubblicazione degli atti di liquidazione

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

● definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del tabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- definizione di meccanismi per la definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

preventiva definizione dei criteri

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalità da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE

I tempi sono definiti e monitorati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **Applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

- **verifica adeguatezza obbligo motivazionale in ordine alle scelte**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Procedura finalizzata all'esistenza di una posizione debitoria nei confronti dell'ente in ragione dell'applicazione di imposte o tributi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo ha una rilevanza particolare soprattutto con riferimento agli aspetti connessi alla elusione ed evasione dei tributi.

INPUT

Insorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non facilmente definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	2	5
percentuale	46 %	15 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



definizione di meccanismi per la definizione del quantum

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

verifica di regolarità tramite controlli incrociati

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

verifica aggiornamento delle banche dati

cadenza

trimestrale

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Formazione

misura di prevenzione

organizzazione di incontri per la condivisione degli aggiornamenti normativi e procedurali

cadenza

annuale

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

annuale

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

predisposizione di modulistica

cadenza

annuale

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda la restituzione agli utenti di somme a seguito di verifiche da cui emerge la necessità di rettificare o cancellare gli importi a debito nei confronti dell'erario

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste particolare interesse sia sul fronte della correttezza nei rapporti con gli utenti, sia per gli aspetti di discrezionalità nella gestione della procedura.

INPUT

Richiesta di rimborso da parte del contribuente

OUTPUT

Accettazione o diniego del rimborso richiesto

FASI E ATTIVITA'

Esame della richiesta di rimborso; verifica della fondatezza e delle condizioni; accettazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non dovrebbe presentare particolari criticità in quanto è strettamente definito da norme o regolamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

Formazione

misura di prevenzione

- organizzazione di incontri per la condivisione degli aggiornamenti normativi e procedurali

cadenza

annuale

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nell'accertamento di una violazione da parte dell'Ente a seguito di attività di controllo o di notizie

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse può ritenersi elevato in considerazione della correzione con il principio del rispetto della legalità

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

(procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Riscontro alla richiesta di rateizzazione dei pagamenti di somme dovute per annualità arretrate e formalmente accertate relative ai tributi locali

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	occasionalmente	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

definizione di meccanismi per la definizione del quantum

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

● definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	5	7
percentuale	8 %	38 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

tempestiva liquidazione delle fatture

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- applicazioni di sanzioni amministrative

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità

INPUT

Accertamento di una violazione amministrativa

OUTPUT

Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

FASI E ATTIVITA'

Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	2	6
percentuale	38 %	15 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica di regolarità tramite controlli incrociati

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

● verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

a conclusione della procedura

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- annullamento di sanzioni accertate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'annullamento di una sanzione già accertata a seguito della verifica di un errore da parte dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste particolare interesse per il contesto esterno

INPUT

richiesta di riesame ai fini dell'annullamento di un accertamento

OUTPUT

provvedimento di annullamento dell'accertamento di una violazione

FASI E ATTIVITA'

acquisizione dell'istanza di riesame; istruttoria e verifica dei presupposti; accoglimento o rigetto

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuale eccesso di discrezionalità nell'ammissione delle istanze

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

verifica dei requisiti di tipo oggettivo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

annuale

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

riscontro delle richieste istruttorie

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

istruttoria e valutazione transazioni

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

adeguato bilanciamento interessi

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

- definizione di meccanismi per la definizione del quantum

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

- verifica di regolarità tecnica e contabile

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

istruttoria ai fini della valutazione della costituzione in giudizio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica degli atti alla base dell'atto di citazione o del ricorso

cadenza

tempestivo

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

misura di prevenzione

- adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- puntuale definizione dell'attività e distinzione rispetto all'appalto

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

David Bonuglia (ad interim)

Pianificazione degli adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
03. Atti amministrativi generali	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>tempestivo</i>
03. Atti amministrativi generali	David Bonuglia	David Bonuglia <hr/> <i>tempestivo</i>
03. Atti amministrativi generali	Rosy Caparco	Edoardo Vignale <hr/> <i>tempestivo</i>
03. Atti amministrativi generali	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>tempestivo</i>
03. Atti amministrativi generali	Salvatore Catanzano	Salvatore Catanzano <hr/> <i>tempestivo</i>
01. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>tempestivo</i>
04. Documenti di programmazione strategico-gestionale	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>tempestivo</i>
06. Codice disciplinare e codice di condotta	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>tempestivo</i>
08. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici (art. 14, co. 1)	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>annuale</i>
09. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi amministrativi (art. 14, co. 1bis)	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>annuale</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
10. Cessati dall'incarico	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>annuale</i>
13. Atti degli organi di controllo	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>annuale</i>
13. Atti degli organi di controllo	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>annuale</i>
14. Articolazione degli uffici con indicazione delle competenze e dei responsabili	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>tempestivo</i>
17. Elenco dei consulenti e collaboratori (art. 15)	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>trimestrale</i>
24. Posizioni Organizzative	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>tempestivo</i>
25. Conto annuale del personale (art. 16, c.1)	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>annuale</i>
29. Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali/settori	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>trimestrale</i>
32. Contratti integrativi (art. 21)	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>annuale</i>
39. Relazione sulla performance	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>annuale</i>

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
46. Elenco delle società partecipate e relative informazioni	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>annuale</i>
63. Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>annuale</i>
64. Patrimonio immobiliare	Salvatore Catanzano	Salvatore Catanzano <hr/> <i>annuale</i>
66. Atti degli organismi di valutazione	Antonella Amalia Picano	Antonella Amalia Picano <hr/> <i>trimestrale</i>
67. Relazioni degli organi di revisione	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>trimestrale</i>
68. Rilievi della Corte dei Conti	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>tempestivo</i>
74. Dati sui pagamenti (art. 4-bis, c.2)	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>trimestrale</i>
76. Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 33)	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>trimestrale</i>
77. Ammontare complessivo dei debiti (art. 33)	Mario Polverino	Mario Polverino <hr/> <i>annuale</i>
82. Pianificazione del territorio - Atti di governo del territorio	Salvatore Catanzano	Salvatore Catanzano <hr/> <i>tempestivo</i>

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Pianificazione delle attività di prevenzione

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

azione	cadenza	scadenza	responsabile
Formazione di tutti i dipendenti sugli obblighi comportamentali	annuale		Segretario Generale Annamaria Merola
Organizzazione della giornata della Trasparenza	annuale		Segretario Generale Annamaria Merola
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale	semestrale		Segretario Generale Annamaria Merola
Verifica rispetto obblighi di pubblicazione dei pagamenti	trimestrale		Segretario Generale Annamaria Merola
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	trimestrale		Segretario Generale Annamaria Merola
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	annuale		Segretario Generale Annamaria Merola

SEZIONE 03

1.

PIANO DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE (P.O.L.A.)

Il lavoro agile - disciplinato dai richiamati artt. da 18 a 22 della L. 81/2017 e s.m.i. - viene definito come una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato:

-stabilita mediante accordo tra le parti;

-con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici;

-eseguita in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale (stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva).

La suddetta disciplina si applica, in quanto compatibile e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente previste, anche ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, secondo le direttive emanate anche per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, adottate in base a quanto previsto dall'art. 14 della L. 124/2015 (in attuazione del quale sono state emanate la Direttiva n. 3 del 2017 e la Circolare n. 1 del 2020).

Il Comune di Mondragone con delibera di Giunta Comunale N. 34 del 10-03-2023 ha approvato il Regolamento di organizzazione: Disciplina del lavoro agile (smart working), attualmente in vigore.

Il lavoro agile, così descritto e integrato dal regolamento, si applica, in questo ente, al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano.

Si riporta integralmente il regolamento:

Regolamento di Organizzazione: Disciplina del “Lavoro Agile”

Art. 1 - Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a. “prestazione di lavoro agile”, la prestazione di lavoro eseguita dal dipendente presso il proprio domicilio o in un altro luogo ritenuto idoneo, collocato al di fuori della sede di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, con il prevalente supporto di tecnologie dell’informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l’amministrazione comunale nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali;
- b. “incarico di lavoro agile”, l’accordo concluso tra il dipendente interessato e il Responsabile dell’Area di appartenenza, con cui si stabilisce la durata, il contenuto e le modalità di svolgimento della prestazione di lavoro agile;
- c. “sede di lavoro”, la sede dell’ufficio a cui il dipendente è assegnato;
- d. “domicilio”, un locale adeguato allo svolgimento della prestazione di lavoro agile che sia nella disponibilità del dipendente;
- e. “postazione di lavoro agile”, il sistema tecnologico costituito da un insieme di hardware e di software, che consenta lo svolgimento di attività di lavoro agile, compresa, ove richiesta dal dipendente, l’attrezzatura di supporto;

Art. 2 Finalità

Il lavoro agile per il personale dipendente del Comune di Mondragone risponde alle seguenti finalità:

- a. Adottare soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e, al tempo stesso, volta ad un incremento di produttività;
- b. Incrementare la qualità del lavoro svolto grazie alla riduzione delle interruzioni e dei disturbi propri di un ufficio, essendo lo smart working orientato anche a creare il rapporto ideale tra attività da svolgere e luogo fisico;

c. Rafforzare le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

d. Promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro-casa.

Il presente Regolamento ha l'obiettivo di fornire le linee guida nonché le procedure di accesso allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile (smart working), in accordo con il proprio Responsabile e nel rispetto dei principi generali secondo quanto dettagliato negli articoli seguenti.

Art. 3 Destinatari

Il Lavoro agile è rivolto ai dipendenti Comune di Mondragone in possesso delle diverse qualifiche, in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, full time o part-time purché posseggano i requisiti previsti dalla presente disciplina:

a. è possibile delocalizzare almeno in parte, le attività allo stesso assegnate, senza che sia necessaria la costante presenza fisica nella sede di lavoro;

b. è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche proprie o fornite dall'amministrazione che siano idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;

c. gode di autonomia operativa o esegue precisi compiti affidatigli dal responsabile di riferimento ed ha la possibilità di organizzare l'esecuzione della propria prestazione lavorativa senza il controllo costante e continuativo sulle attività svolte;

d. che l'attività svolta dal dipendente non abbia, per ragioni d'ufficio, rapporti diretti con il pubblico o, se è rivolta al pubblico, l'attuazione in modalità agile non pregiudichi l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese, che deve avvenire con regolarità, continuità ed efficienza, nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente;

e. le relazioni con gli altri settori e con gli amministratori si possono svolgere a distanza;

f. l'acquisizione delle informazioni per lo svolgimento delle attività (es. protocollo) può avvenire a distanza;

g. si dispone di archivio digitale;

h) è una attività per la quale non è necessario recarsi presso soggetti esterni (banca, tesoriere, agenzia delle entrate, sedi distaccate, ecc. ecc);

i) è possibile monitorare e valutare i risultati conseguiti.

I dipendenti che svolgono funzioni di direzione di unità organizzative complesse, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa (Posizione Organizzativa), possono svolgere l'attività di lavoro agile, la relativa attivazione è subordinata alla stipula dell'accordo individuale tra il dipendente e il Segretario Generale.

In caso di trasferimento del dipendente ad altro Servizio, o struttura equiparata, l'accordo individuale cessa di avere efficacia dalla data di effettivo trasferimento del lavoratore, il quale, per poter continuare a svolgere attività in lavoro agile, dovrà presentare nuova domanda al dirigente del Servizio di nuova assegnazione, che la valuterà in relazione alle caratteristiche dell'attività assegnata al dipendente e più in generale alle disposizioni del presente regolamento.

Sono esclusi dall'accesso al lavoro agile i dipendenti con articolazione lavorativa in turni, ex art. 64 co. 2 del CCNL Funzioni Locali 2019-2021.

Non è ammesso allo svolgimento del lavoro agile il personale neo assunto durante il periodo di prova (sei mesi).

Art. 4 Attivazione del lavoro agile

L'attivazione del lavoro agile avviene mediante l'approvazione di uno specifico progetto, relativo a precise attività lavorative ritenute compatibili con la modalità agile, proposto dal responsabile dell'Area.

Le condizioni di svolgimento del lavoro agile devono consentire di migliorare la qualità dei servizi erogati.

Il lavoro agile coinvolge un contingente massimo pari al 30% del personale dell'Ente per ogni Area oppure pari ad un dipendente nel caso in cui tale percentuale non si estrinsechi in almeno una persona fisica. Nel caso in cui le esigenze di una determinata Area permettano di derogare a tale limite, la soglia massima cui fare riferimento è quella del 30% del totale dei dipendenti dell'Ente; in ogni caso tale percentuale non ricomprende i Responsabili di Area.

Il Responsabile dell'Area che intende attivare un progetto di lavoro agile deve:

- a. Effettuare una mappatura all'interno delle macrostrutture per individuare i servizi che possono essere resi con lavoro agile, specificando nel dettaglio le specifiche attività da svolgere a distanza, e quelle che richiedono comunque la presenza in sede;
- b. Individuare le posizioni lavorative che possono fruire dell'autorizzazione, a livello sia di figure professionali che di numero di soggetti autorizzabili, anche tenendo conto delle condizioni personali;
- c. Individuare misure per garantire una rotazione del personale in modo da assicurare un'equilibrata alternanza dello svolgimento delle attività nelle due modalità (a distanza e in presenza);
- d. Accertare che lo svolgimento delle prestazioni in modalità agile individuate non comportino pregiudizio o non riducano in alcun modo la fruizione e la qualità dei servizi nei confronti degli utenti;

In caso di un maggior numero di partecipanti al progetto viene data priorità alle seguenti categorie di dipendenti, ordinate secondo un grado di priorità decrescente:

- dipendenti con esigenze di cura di figli minori, con priorità alle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo del congedo di maternità previsto dall'art. 16 D.Lgs. 151/2001 ovvero ai lavoratori con figli disabili ai sensi dell'art.3 comma 3 L. 104/1992;
- dipendenti disabili ai sensi dell'art. 1 L. 68/1999;
- dipendenti in particolari situazioni psico-fisiche debitamente certificate;
- dipendenti con figli conviventi nel medesimo nucleo familiare minori di 14 anni;
- dipendenti tenuti ad esigenze di cure – debitamente certificate/documentate – nei confronti di familiari entro il secondo grado di parentela, conviventi o non conviventi;
- dipendenti in base alla distanza chilometrica dall'abitazione alla sede di lavoro;

Art. 5 Attività consentite

Potranno essere espletate in modalità agile, sempreché sussistano i requisiti richiamati nell'art 3 del presente regolamento, le seguenti attività:

- a. espletamento di attività istruttoria relativa ad istanze che pervengono via e-mail o online e/o attività già dematerializzata;
- b. predisposizione atti amministrativi;
- c. attività proprie della posizione di lavoro ricoperta (da dettagliare in modo più specifico nell'accordo individuale);

Art. 6 Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa "agile"

Il personale ammesso allo svolgimento del lavoro agile può svolgere attività lavorativa al di fuori della sede di lavoro per un massimo di due giorni alla settimana, di cui almeno uno ricadente in giornata lavorativa di ore 6, meglio specificate nell'accordo tra le parti.

Per i titolari di Posizione Organizzativa e per i dipendenti con rapporto di lavoro di part time verticale settimanale, il numero massimo di giorni in modalità agile è di 1 giorno.

In entrambi i casi sono fatte salve particolari ed impreviste situazioni emergenziali, per le quali sarà possibile e necessario accordarsi con il competente responsabile di Area, o con il Segretario Generale per i titolari di posizione organizzativa, anche oltre i limiti temporali di cui al Regolamento.

La prestazione in lavoro agile avviene senza precisi vincoli di orario entro i limiti di durata massima dell'orario giornaliero e settimanale.

Durante l'arco temporale 20.00-8.00 (fascia di inoperatività), nonché sabato, domenica, festivi e festivi infrasettimanali non è richiesto lo svolgimento della prestazione lavorativa.

Al fine di consentire il proficuo svolgimento dell'attività in lavoro agile, il lavoratore deve essere contattabile a mezzo mail, telefono, sistemi di videochiamata, videoconferenza. Sarà onere delle parti definire nell'accordo individuale fasce orarie obbligatorie di contattabilità del dipendente, garantendo in ogni caso la contattabilità almeno durante le fasce di presenza obbligatoria previste dal profilo orario del dipendente per la prestazione lavorativa in presenza.

Il luogo dove espletare l'attività lavorativa in modalità agile è, di norma, l'abitazione presso cui il dipendente è residente, ovvero è domiciliato per il periodo in cui presta l'attività lavorativa in forma agile. Il dipendente può richiedere di svolgere la propria prestazione lavorativa in luogo diverso, purché

compatibile con il regolare e proficuo svolgimento delle stessa, a condizione che la postazione di lavoro sia conforme alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e ferma l'osservanza delle prescrizioni in materia di protezione dalla rete dei dati del Comune di Mondragone.

I dipendenti posti in lavoro agile hanno diritto di fruire degli stessi istituti/permessi di assenza giornaliera previsti dai CCNL e normative in materia.

Ferma restando la distribuzione flessibile dell'orario di lavoro, nelle fasce di contattabilità, i dipendenti possono richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali, a titolo esemplificativo, i permessi per particolari motivi personali o familiari di cui all'art. 32 (Permessi retribuiti per particolari motivi personali o familiari), art. 35 (Assenze per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici), i permessi sindacali di cui al CCNQ 4 dicembre 2017 e s.m.i., i permessi per assemblea di cui all'art. 10 (Diritto di assemblea), i permessi di cui all'art. 33 della legge n. 104/1992. Al di fuori della fascia di contattabilità i dipendenti non possono avvalersi dei permessi orari sopra richiamati.

Nelle giornate di lavoro in modalità agile non è possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizioni di rischio nonché plus orario;

In casi straordinari correlati a specifiche esigenze di servizio il dirigente può richiedere la presenza in sede del dipendente in qualsiasi momento. Qualora terminate le attività per le quali si è resa necessaria la presenza in sede il dipendente non abbia completato l'orario di lavoro giornaliero, il medesimo può alternativamente completare il proprio orario di lavoro giornaliero in sede oppure in lavoro agile. Se al momento della richiesta il dipendente è impossibilitato, previa idonea giustificazione, il Responsabile individua il primo giorno utile. Il rientro in servizio per tutta la giornata non comporta il diritto al recupero della giornata di lavoro agile non fruita che pertanto diventa "non recuperabile" o imputabile su altra giornata.

Per sopravvenute esigenze di servizio, il Dirigente può richiedere- stabilmente per un periodo determinato - una diversa rimodulazione nonché una riduzione delle giornate di lavoro agile indicate nell'accordo. Di norma la suddetta variazione è preceduta da un preavviso di almeno sette giorni. La richiesta di rimodulazione delle giornate in lavoro agile può essere avanzata anche da parte del dipendente a fronte di mutate esigenze personali. Della suddetta

rimodulazione/riduzione relativa ad un periodo determinato - deve essere dato atto tramite sottoscrizione di apposita appendice all'accordo.

Art. 7 Accordo individuale

L'attivazione del lavoro agile è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo individuale tra il dipendente e il Responsabile dell'Area di assegnazione.

Ogni singolo progetto iniziale ha la durata di sei mesi e regola diritti ed obblighi specifici, inoltre può essere rinnovato su disposizione dal Responsabile di Area prima della scadenza.

Il rinnovo del progetto ha la durata di un anno e non ci sono limiti ai rinnovi.

L'accordo deve contenere:

- a. dati anagrafici delle parti e area di appartenenza del dipendente;
- b. l'indicazione delle attività da svolgere;
- c. le strumentazioni tecnologiche da utilizzare;
- d. le modalità di esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'amministrazione;
- e. la possibilità di richiedere da parte del Dirigente – per particolari esigenze di servizio – la presenza in sede del dipendente in qualsiasi momento;
- f. indicazione del o dei luoghi di svolgimento dell'attività lavorativa;
- g. specifica indicazione delle giornate da svolgere in modalità agile;
- h. l'individuazione delle fasce di contattabilità;
- i. i tempi di riposo e il diritto alla disconnessione;
- l. l'esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro ;
- m. le modalità di monitoraggio dell'attività svolta;
- n. la durata dell'accordo;
- o. le modalità di recesso;
- p. il riferimento all'eventuale rimodulazione/riduzione delle giornate in lavoro agile per sopravvenute esigenze di servizio o personali;

Art. 8 Assegnazione dei progetti di lavoro agile (smart working)

Il Responsabile di Area dispone la formale assegnazione delle posizioni di lavoro agile ai dipendenti individuati nei progetti.

L'assegnazione dell'incarico di lavoro agile può essere revocata su richiesta scritta e motivata del dipendente ovvero d'ufficio qualora il dipendente non si attenga alla disciplina contrattuale delle prestazioni di lavoro agile o al rispetto di eventuali ulteriori prescrizioni impartite, oppure per oggettive e motivate esigenze organizzative.

Art. 9 Dotazione sistemi tecnologici

L'Amministrazione si riserva la facoltà di assegnare al Lavoratore Agile, in tutto od in parte, in comodato d'uso la strumentazione occorrente allo svolgimento della prestazione lavorativa in remoto da utilizzare per tale uso esclusivo.

Il Lavoratore Agile, ove ne ricorra l'assegnazione, è tenuto a custodire e conservare con diligenza la strumentazione.

Le spese di configurazione, di manutenzione e di sostituzione della strumentazione assegnata, saranno a carico dell'Amministrazione che ne resta proprietaria.

Eventuali interruzioni nel circuito telematico o fermi macchina, dovuti a guasti o cause accidentali potranno comportare l'impossibilità di svolgere la prestazione in remoto limitatamente al tempo necessario per ripristinare il sistema. Danni derivanti da colpa grave dovranno essere risarciti.

Art. 10 Monitoraggio

Il Responsabile dell'Area effettua il monitoraggio sul regolare svolgimento dell'attività lavorativa agile, sia nelle fasi intermedie che al termine dell'attività.

Il monitoraggio si sostanzia nella verifica delle attività concretamente realizzate per il progressivo raggiungimento dei risultati. A tal riguardo, il Responsabile dell'Area effettua il monitoraggio in linea con le tempistiche del monitoraggio del Piano Esecutivo di Gestione e della Performance, possibilmente facendo ricorso ai programmi informatici di gestione degli obiettivi opportunamente adattati, ovvero, in mancanza, con modalità che consentano la tracciabilità delle informazioni e certezza dei dati.

Art. 11 Formazione

L'amministrazione provvede a organizzare percorsi formativi del personale anche Dirigenziale, sia attraverso corsi in presenza sia per il tramite di piattaforme di e-learning incentrati sul lavoro in modalità agile.

Art. 12 - Lavoro da remoto in caso di calamità meteo-climatiche e idro-geologiche a carattere eccezionale

Al fine di favorire il benessere del dipendente, diminuire la mobilità cittadina in situazione di criticità, limitare o eliminare l'esposizione al rischio e favorire l'adozione di misure di autoprotezione e autotutela, in caso di eventi metereologici intensi o altri eventi con carattere di calamità naturale, quando la Protezione Civile regionale dirama un messaggio di Allerta Arancione o superiore, il dipendente può richiedere l'autorizzazione a fruire di "lavoro da remoto in caso di calamità meteo-climatiche e idro-geologiche a carattere eccezionale", esclusivamente nelle giornate di allerta, anche oltre i limiti temporali di cui al Regolamento.

Art. 13 - Lavoro agile per situazioni emergenziali prolungate nel tempo

In caso di situazioni emergenziali prolungate nel tempo – e solo a seguito di Decreto Ministeriale o di Ordinanza Regionale o del Sindaco quale Ufficiale di Governo – che comportino situazioni gravi di pericolo per la salute e la sicurezza pubblica, il dipendente può richiedere l'autorizzazione a fruire del "lavoro agile per situazioni emergenziali prolungate nel tempo".

Nei casi di cui sopra, nel rispetto di quanto disposto dai suddetti provvedimenti, l'autorizzazione al lavoro agile può essere concessa anche oltre i limiti temporali di cui al Regolamento.

Art. 14 Trattamento giuridico economico

L'Amministrazione garantisce che i dipendenti che si avvalgono delle modalità di lavoro agile non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

L'assegnazione del dipendente a progetti di lavoro agile non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in atto, regolato dalle norme legislative, contrattuali e alle condizioni dei contratti collettivi nazionali integrativi.

Ai fini degli istituti di carriera e del computo di anzianità di servizio, il periodo in cui la prestazione lavorativa viene resa con la modalità agile viene

integralmente considerato come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi di servizio abituale.

Per effetto della distribuzione flessibile del tempo di lavoro, in relazione ai lavoratori ammessi al lavoro agile non sono configurabili, nella settimana di svolgimento della prestazione in lavoro agile, prestazioni eccedenti l'orario settimanale che diano luogo a riposi compensativi, né prestazioni di lavoro straordinario, né prestazioni di lavoro in turno notturno, festivo o feriale non lavorativo che determinino maggiorazioni retributive notturne o festive.

Nelle giornate di attività in lavoro agile non viene riconosciuto il buono pasto, né il trattamento di trasferta, né eventuali indennità di disagio legate alla prestazione in presenza.

Art. 15 Obblighi di riservatezza e di sicurezza delle dotazioni informatiche

Il Lavoratore Agile è tenuto al rispetto di tutte le norme di legge e le regole relative alla protezione dei dati e al rispetto della riservatezza e del segreto d'ufficio.

Il dipendente deve utilizzare le attrezzature informatiche eventualmente fornite dall'amministrazione, applicando le misure minime di sicurezza informatica e salvaguardare i dati secondo i principi stabiliti dal D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 e ss.mm.ii. contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché nel rispetto delle disposizioni regolamentari sull'uso della strumentazione informatica adottate dall'Amministrazione.

Art. 16 Tutela assicurativa

Il lavoratore in regime di lavoro agile, *ex art. 23 L.81/2017*, ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali e alla tutela contro gli infortuni sul lavoro 'in itinere' che possono occorrere durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali.

Il lavoratore in lavoro agile ha diritto alla stessa tutela contro gli infortuni in spostamento dalla propria abitazione per un luogo prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa in lavoro agile ma solo quando la scelta di tale luogo risponda a criteri di ragionevolezza e sia dettata da esigenze connesse alla

prestazione stessa ovvero dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative.

Nell'eventualità di un infortunio occorso durante la prestazione in modalità di lavoro agile, il lavoratore deve fornire tempestiva e dettagliata informazione all'Ente, che provvede ad attivare le relative procedure previste dalle disposizioni vigenti in materia di infortuni.

Art. 17 Tutela della salute e sicurezza del lavoratore

Al lavoro agile si applicano le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare quelle di cui al D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e della legge 22 maggio 2017, n. 81.

Il datore di lavoro deve fornire al lavoratore, avvalendosi della struttura competente in materia di sicurezza aziendale, tutte le informazioni circa le eventuali situazioni di rischio e curare un'adeguata ed esaustiva formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Il lavoratore che svolge la propria prestazione in modalità di lavoro agile è comunque tenuto a cooperare attivamente all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro in base alla L. 81/2017 (art.22 comma 2) al fine di fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

L'amministrazione garantisce pertanto la salute e la sicurezza del dipendente compatibilmente con l'esercizio flessibile dell'attività attenendosi ai principi e alle linee guida predisposti dall'INAIL.

Fa parte integrante dell'accordo di lavoro agile l'informativa, accettata per presa visione, che indica i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa e fornisce in particolare ogni possibile indicazione utile affinché il lavoratore possa operare una scelta consapevole e ragionevole del luogo in cui espletare l'attività lavorativa in modalità agile-remota.

L'Amministrazione non risponde degli infortuni verificatisi a causa della mancata diligenza del dipendente nella scelta del luogo ove espletare il lavoro agile che sia ritenuto irragionevole e non compatibile con quanto indicato nella informativa sulla sicurezza e la vigente normativa INAIL.

Art. 18 Norme conclusive e di rinvio

Per quanto non espressamente regolato nella presente disciplina, si fa rinvio ai vigenti C.C.N.L. per il comparto “Funzioni Locali”, alle disposizioni legislative, regolamentari e alle disposizioni del Codice Civile vigenti e applicabili, per quanto compatibili, in materia al rapporto di pubblico impiego.

I precedenti regolamenti in materia sono abrogati e disapplicati.

I progetti di lavoro agile attivi alla data di entrata in vigore del presente regolamento, approvati ai sensi della previgente disciplina interna all’Ente, devono essere adeguati e nuovamente sottoscritti in applicazione delle presenti disposizioni entro trenta giorni.

PIANO TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI

Con delibera di Giunta Comunale N. 26 del 02-03-2023 è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2023/2025, redatto nel rispetto del principio costituzionale di adeguato accesso dall'esterno, nonché in ossequio delle norme in materia di reclutamento del personale previste dall'articolo 30, 34-bis e 35 del decreto legislativo n. 165/2001 e delle Linee Guida di cui al Decreto P.C.M. 8 maggio 2018.



ANNO 2023

n. unità	profilo	categoria	ore settimanali	modalità di assunzione	tipo di rapporto	costo	note
2	OPERATORE DI POLIZIA MUNICIPALE	C	36	CONCORSO PUBBLICO CON 50% RISERVA INTERNI	TEMPO INDETERMINATO	58.316,24	
2	ESECUTORE	B1	36	MOBILITA' VOLONTARIA (1) E CONCORSO CON RISERVA CATEGORIE PROTETTE	TEMPO INDETERMINATO	54.562,38	
1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	36	MOBILITA' VOLONTARIA	TEMPO INDETERMINATO	29.158,12	



ANNO 2025

n. unità	profilo	categoria	ore settimanali	modalità di assunzione	tipo di rapporto	costo	note
4	OPERATORE DI POLIZIA MUNICIPALE	C	36	CONCORSO PUBBLICO CON 50% RISERVA INTERNI	TEMPO INDETERMINATO	116.632,48	
5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	36	MOBILITA' VOLONTARIA	TEMPO INDETERMINATO	145.790,60	



Comune di Mondragone

PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

Fonti normative

- Legge 10 aprile 1991, n. 125 recante “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo – donna nel lavoro”.
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali” e successive modificazioni ed integrazioni.
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle pubbliche dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 - “Codice delle pari Opportunità”.

Premessa

Nell’ambito delle finalità espresse dalla L.125/1991 e ss.mm.ii. che concernono il “favorire l’occupazione femminile e realizzare l’uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l’adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità” viene adottato il presente Piano di azioni positive per il triennio 2023-2025.

Il Comune di Mondragone, sulla base di quanto ribadito dal d.lgs. n. 198 dell’11 aprile 2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246, favorisce l’adozione di misure che garantiscano pari opportunità nel lavoro tra uomini e donne, nonché la rimozione degli ostacoli che impediscono il raggiungimento di suddetto scopo.

Il Comune di Mondragone, consapevole dell’importanza di uno strumento finalizzato all’attuazione delle leggi di pari opportunità, intende armonizzare la propria attività al perseguimento ed all’applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini, pertanto ha individuato quanto di seguito esposto:

- Divieto di discriminazione nell’accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e nelle condizioni di lavoro (art. 27);
- Divieto di discriminazione retributiva (art. 28);
- Divieto di discriminazione nella prestazione lavorativa e nella carriera (art. 29);
- Divieto di discriminazione nell’accesso alle prestazioni previdenziali (art. 30);
- Divieto di discriminazione nell’accesso agli impieghi pubblici (art. 31).

Il Comune di Mondragone, attraverso l’adozione del presente piano, non vuole solo adempiere ad un obbligo normativo, ma vuole continuare a svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione ed attuazione concreta del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale, attraverso la rimozione di forme implicite di discriminazione, l’individuazione e la valorizzazione delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori, nel rispetto e valorizzazione delle differenze, considerate come fattore di qualità.

Obiettivi

Al fine di ottemperare a quanto previsto nelle norme succitate, gli obiettivi che l’Amministrazione di Mondragone intende perseguire nell’arco del triennio sono i seguenti:

1. Tutelare il benessere psico-fisico del lavoratore assicurando un ambiente di lavoro privo di comportamenti molesti e mobbizzanti;
2. Garantire con ogni mezzo il fondamentale diritto alla pari libertà e dignità dei lavoratori;
3. Intervenire per rimuovere ogni ostacolo che impedisca di fatto la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro fra uomini e donne;
4. Assicurare opportunità di formazione professionale e percorsi di carriera che offrano possibilità di miglioramento e di crescita, tesi ad eliminare eventuali squilibri di genere nelle posizioni lavorative;
5. Valorizzare le differenze di genere all’interno dell’organizzazione;
6. Favorire la conciliazione delle responsabilità professionali e familiari.

Azioni positive

Al fine di ottemperare i suddetti obiettivi, l’Amministrazione di Mondragone mette in atto le seguenti azioni positive:

Comune di Mondragone

1. Garantisce per la composizione delle Commissioni di concorso la conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente e che pertanto viene sempre attivata la ricerca di componenti di entrambi i sessi;
2. Promuove la presenza delle donne nei ruoli di vertice e decisionali e pertanto gli incarichi di posizione organizzativa sono conferiti tenendo conto delle condizioni di pari opportunità e facendo sì che comunque alla componente femminile non venga impedita la valorizzazione e la carriera, come si evince dal prospetto riportato in calce;
3. Garantisce il medesimo trattamento retributivo senza distinzioni tra uomini e donne;
4. Realizza la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, senza discriminazioni tra uomini e donne, come metodo permanente per assicurare l'efficienza degli uffici attraverso il costante adeguamento delle competenze di tutti i lavoratori. A tal fine questo Ente privilegia interventi di formazione in house rispetto ad interventi di formazione fuori sede, in maniera tale che l'impegno di tempo richiesto al personale rientri principalmente nell'ambito dell'orario di lavoro. Anche nella formulazione degli orari per la realizzazione dei suddetti corsi l'Ente tiene in primaria considerazione le esigenze delle donne in part-time e in generale delle lavoratrici;
5. Facilita la conciliazione tra vita e lavoro attuando agevolazioni orarie nei confronti delle donne, attraverso la positiva risposta alle richieste di trasformazione dell'orario di lavoro da part-time a tempo pieno e viceversa, sulla base delle esigenze familiari del personale e secondo l'articolazione concordata tra gli interessati ed i Responsabili di Area nonché tenendo conto della situazione familiare per la concessione dello smart working; si dà atto che l'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 16 della l. 183/2010 per la revisione dei part-time;
6. Tiene in debita considerazione tutte le esigenze del personale legate a cause familiari o a particolari condizioni psicofisiche, in particolare a sostegno della maternità a mezzo di opportuni adeguamenti dell'organizzazione del lavoro delle donne nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità e l'adozione di strategie basate sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
7. Garantisce la pari opportunità di tutti i lavoratori per l'accesso alle procedure selettive o di attribuzione di incarichi di responsabilità;
8. Garantisce la conoscenza al personale neo assunto mediante consegna diretta, all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro, di tutti i documenti riguardanti le prerogative, le garanzie, i diritti ed i doveri dei dipendenti;
9. Potenzia la comunicazione interna e la conoscibilità delle attività e delle iniziative secondo il principio della trasparenza;
10. Garantisce l'aggiornamento nel sito internet istituzionale dell'area dedicata alle pari opportunità;
11. Collabora con il Responsabile della sicurezza per lo scambio di informazioni utili nella valutazione dei rischi in un'ottica di genere, al fine di individuare tutti quei fattori che possono incidere negativamente sul benessere organizzativo;
12. Prevede riunioni di Area con ciascun Responsabile al fine di monitorare la situazione del personale e proporre iniziative formative in base alle effettive esigenze;
13. Si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni;
14. Attiva percorsi di reinserimento nell'ambiente di lavoro per il personale al rientro dal congedo per maternità/paternità o comunque da periodi di lunga assenza;

Durata e Pubblicazione del Piano

Il presente Piano ha una durata triennale e verrà pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione Trasparenza, all'interno del P.I.A.O. ex L. 113 del 2011.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e le possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente, al fine di procedere, alla scadenza, ad un adeguato programma.

[link al documento](#)

